Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 settembre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3066 nuova serie Lire 30



SARA' UN VARO MOLTO DIFFICILE QUELLO DEL «POOL» DEGLI UTENTI

# OGGI A LONDRA I TRE MINISTRI PREPARANO LE BASI PER LA NUOVA CONFERENZA DEI 18

## Dulles e Pineau in viaggio per la Granbretagna - Le riserve avanzate dai Paesi invitati
## Gravi incognite dell'eventuale boicottaggio del Canale di Suez per l'economia dell'Europa

Il Ministro inglese della Difesa sir Walter Monckton entra a Downing Street per prendere parte a una riunione per Suez

## SITUAZIONE IMMUTATA

Alla vigilia della nuova conferenza londinese per Suez, il quadro delle nazioni presenti alla Lancaster House è così definito: Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia, Olanda, Spagna, Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania Occidentale, Portogallo, Turchia, Australia, Pakistan, Etiopia, Iran, Giappone, Nuova Zelanda. Sono diciotto nazioni, dunque. Si sono dichiarate, per contro, in favore della proposta egiziana di una conferenza le seguenti nazioni: URSS, Jugoslavia, India, Romania, Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Siria, Giordania, Libia, Arabia Saudita, Libano, Sudan, Indonesia, Panama, Cina continentale. Diciotto nazioni, oltre l'Egitto. Mancano notizie di altre adesioni, nel momento nel quale si redige questa nota, ma il quadro sembra già sufficiente a testimoniare della profonda divisione che caratterizza l'attuale fase dei rapporti internazionali, in coincidenza con gli sviluppi della questione di Suez.

E' di interesse il fatto che molti degli Stati partecipanti alla riunione londinese hanno chiaramente manifestato il loro atteggiamento in contrasto con le tesi franco-britanniche di istituzione di una «Associazione fra gli utenti del Canale». E' anche interessante il notare che il Pakistan, pur dichiarandosi d'accordo con le posizioni egiziane, ha inviato il nuovo Ministro degli Esteri, Mali Feroz, a Londra, con l'avvertenza che non significa, questa partecipazione, un'adesione al progetto di «associazione». Gli Stati scandinavi, nella riunione svoltasi domenica fra i tre Ministri degli Esteri, hanno anche essi avvertito circa le sostanziali riserve che oppongono alla progettata «associazione». Da parte sua, il Governo italiano ha assunto un atteggiamento consimile.

In queste condizioni, il problema è di sapere se e come il progetto franco-britannico, sostenuto parzialmente (e, si ha motivo di credere, senza molti entusiasmi) dagli Stati Uniti, possa essere accettato. E' evidente che una sua accettazione implicherebbe, da parte delle nazioni aderenti, un impegno che non potrebbe in alcun caso essere limitato: cioè, esso sarebbe nullo se le navi dell'«associazione», di fronte a un rifiuto egiziano del transito per il Canale, facessero «macchina indietro» e prendessero la via del periplo del continente africano: pur se le grosse spese di questo periplo fossero pagate dal contributo nord-americano. D'altro canto, un rifiuto del veto sovietico significherebbe l'uso della forza, cioè aprirebbe un conflitto. In queste condizioni, l'una o l'altra scelta sembrano impossibili. E dunque, l'inattuabilità della proposta «associazione» sembra evidente.

Andare a Londra, per la grande maggioranza degli Stati invitati, significa soprattutto ricercare nuove formule, dopo il fallimento di quelle escogitate nella precedente riunione, che consentano una definitiva soluzione pacifica della vertenza. E non si dovrebbe essere lontani dal vero nel ritenere che la più probabile di queste soluzioni consiste nel ricorso all'ONU. E' questa la giusta via che si sarebbe dovuto scegliere. Ora, si è andati molto avanti su una strada difficile, ci si è impegnati in atteggiamenti dettati, troppo spesso, da motivi di orgoglio e di prestigio, da nazionalismi esasperati, da tutte le parti. Ed è difficile tornare indietro.

Tuttavia, e questo è il punto principale, non si è ancora giunti all'irreparabile, alle armi. E finchè non si spara, la via resta aperta per il negoziato, per la ricerca di soluzioni pacifiche. E' questa la speranza che alimenta l'azione delle Cancellerie in questa vigilia della nuova conferenza londinese. Ci si richiama anche, in coincidenza con l'iniziativa indiana, affidata a Krishna Menon, a possibilità di mediazione. In attesa che si concretizzi tale iniziativa del Governo di Nuova Delhi, conviene essere prudenti, ma non si può non rilevare che l'India, malgrado la sua caratteristica posizione di politica internazionale generale, ha aderito a una delle due parti in contrasto, e pertanto difficilmente un'azione mediatrice potrà essere svolta con successo.

Situazioni immutate, dunque, nella sostanza e nella forma. Ci si domanda se le prossime ore potranno portare a un chiarimento della situazione, e in qual senso.

**Cesare Tosi**

## MARTINO HA LASCIATO la capitale diretto a Londra

Roma, 17

Il Ministro degli Esteri Martino è partito questa sera alle 17.30 dall'aeroporto di Ciampino per Parigi, donde proseguirà per Londra per partecipare alla nuova conferenza sul problema di Suez.

Il Ministro Martino, a quanto si prevede, sarà nella capitale britannica nel pomeriggio di domani, dove avrà colloqui preparatori in vista della conferenza stessa.

Il Ministro Martino, che è accompagnato nel viaggio dal direttore generale degli affari politici, Ambasciatore Massimo Magistrati è stato salutato allo aeroporto dal Sottosegretario Badini Confalonieri.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

*Dulles, Selwyn Lloyd e Pineau trascorreranno la giornata di domani preparando la conferenza che avrà luogo il giorno seguente mercoledì, e che non sarà facile. I rapporti giunti in questi giorni al Foreign Office dimostrano che i tre dovranno anzitutto dare un senso alla conferenza e un senso all'Associazione degli utenti, che della conferenza sarà l'argomento centrale. Stasera, dei quindici paesi invitati a partecipare (oltre i tre grandi) quattordici avevano risposto positivamente, ma quasi tutti avevano avanzato delle riserve: più precise sono le riserve dei Governi di Svezia, Norvegia, Danimarca, Persia, Pakistan e Turchia. Si aspetta la risposta dell'Etiopia.*

*Si può tuttavia contare ormai sul fatto preciso che i paesi invitati non sono convinti della utilità di fondare l'Associazione degli utenti. Questo non significa che dalla conferenza non uscirà formata l'Associazione: la necessità di salvare l'alleanza occidentale e le ragioni che Dulles porterà convinceranno probabilmente i partecipanti. Francia, Stati Uniti e Granbretagna procederebbero, in ogni caso, anche da sole: questo è stato chiarito oggi da Eden in una nota inviata a Nehru, che lo aveva invitato a fare cadere il progetto, che egli ritiene assurdo. Un portavoce del Foreign Office ha chiarito che i tre Governi procederanno in ogni caso, anche se si rendono conto che al funzionamento dell'Associazione un minimo di collaborazione egiziana è indispensabile.*

*Questo è il punto che rende perplessi i quindici Governi invitati a Londra. La conferenza ha tutto l'aspetto di essere dedicata a istituire un'organizzazione che non ha la minima possibilità di funzionare. C'è una sola giustificazione ad essa. Dulles ritiene che non esistano ancora elementi di diritto che possano dare ragione agli occidentali e torto a Nasser se la disputa fosse portata all'ONU. Quando Nasser avrà impedito alle navi degli utenti di attraversare il Canale, allora si sarà messo dalla parte del torto, perchè la Convenzione del 1888 stabilisce libertà assoluta di navigazione: si giustificherebbe in tal modo il ricorso alle Nazioni Unite.*

*La situazione degli utenti assumerebbe quindi l'aspetto, anzi la funzionalità, di un mezzo di pressione legale. Quando il primo convoglio fosse fermato dalle autorità egiziane, gli utenti potrebbero ricorrere al Consiglio di sicurezza: se il Consiglio si pronunciasse (sia pure con un veto) con la maggioranza a favore degli utenti, un secondo convoglio potrebbe presentarsi al Canale. Se un secondo rifiuto dovesse verificarsi, gli utenti si sentirebbero autorizzati a prendere qualsiasi provvedimento. Ma quale provvedimento? Dulles ha già dichiarato che gli americani dirotteranno le navi attorno al continente africano. Se la Francia e l'Inghilterra seguissero questo esempio, le loro economie ne sarebbero danneggiatissime. I danni economici avrebbero voci diverse. Alto costo dei viaggi di mare, aumento dei prezzi per importazione ed esportazione, conseguente aumento dei costi di produzione di prodotti collegati con la importazione di merci che non passeranno più per Suez. Per l'Italia si aggiungerà l'inutilizzazione dei porti, poichè le navi straniere non faranno più rotta nel Mediterraneo.*

*L'economia britannica è ormai in condizioni troppo cattive per poter sopportare aggravamenti: non c'è dubbio che la rinuncia a utilizzare il Canale significherebbe l'aumento dei costi, dei prezzi e delle vita, declino della produzione e nuova disoccupazione. Queste prospettive sono state esaminate in questi giorni dal Governo. Il Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan andrà forse in America per la riunione della Banca mondiale.*

*Gli Stati Uniti sono pronti a mettere a disposizione dei paesi europei tre cose:*

*1) Una somma di circa 500 milioni di dollari per finanziare il boicottaggio del Canale (che non verrebbe chiamato boicottaggio).*

*2) Il petrolio americano.*

*3) Un certo numero di petroliere che serviranno a trasportare il petrolio Medio-orientale oltre il Capo di Buona Speranza.*

*Questi progetti sono macchinosi e difficili, soprattutto in un anno di elezioni, ma Dulles è determinato a eseguirli, purchè egli possa convincere della loro utilità i Governi che saranno rappresentati alla nuova Conferenza di Londra. Già in questi giorni il Dipartimento di Stato e il Foreign Office hanno svolto un'attività diplomatica molto intensa per rendere chiare la fisionomia e le intenzioni dell'Associazione.*

*Benchè il progetto non abbia probabilità di successo con Nasser, esso servirà a tre scopi:*

*1) Fornirà il pretesto legale per portare la disputa alle Nazioni Unite.*

*2) Metterà Nasser in difficoltà economiche.*

*3) E, più importante, i paesi arabi, danneggiati nella loro economia, dovrebbero finire col chiedere a Nasser un atteggiamento conciliante.*

*Dulles spera che i membri della conferenza possano essere persuasi ad aderire all'Associazione da due impegni che egli prenderebbe insieme alla Francia e all'Inghilterra: l'impegno di ricorrere all'ONU e quello di non usare la forza nel Canale. Il problema è però più vasto. Gli Stati Uniti sono pronti a finanziare, attraverso l'Export and Import Bank il petrolio che i paesi europei acquisterebbero in America e nel Venezuela invece che nel Medio Oriente, cioè nell'area del dollaro invece che in quella della sterlina. Questi aiuti, però, non compenseranno tutte le perdite. L'Italia, ad esempio, subirà dal boicottaggio del Canale danni che niente varrà a risarcire. La Granbretagna si trova nelle stesse condizioni, anzi in condizioni molto peggiori: se la crisi di Suez dovesse durare a lungo, la situazione economica si aggraverebbe, la posizione di Eden, già molto difficile, diverrebbe veramente insostenibile. Eden si rende conto delle prospettive ed è deciso a non favorire il boicottaggio del Canale e il dirottamento delle navi: ma sarà un compito molto difficile quello di trovare un'alternativa. Per ora egli conta di accelerare l'azione al massimo: se possibile, il primo convoglio dovrebbe presentarsi a Suez la prossima settimana, in modo che si possa decidere subito il ricorso all'ONU.*

*Il leader dell'opposizione, Gaitskel, è sostenitore del boicottaggio del Canale come mezzo di persuasione. Invitato oggi a colazione dalla stampa estera, egli ha detto che Nasser commetterebbe un grande sbaglio se avesse tratto la convinzione, dal dibattito parlamentare della scorsa settimana, che qualcuno in Granbretagna approva la sua azione e la sua intransigenza. Nessuno, qui, è con Nasser. Al contrario, c'è la convinzione che la sua intransigenza lo porterebbe al fallimento della sua stessa politica. Le discordie fra opposizione e Governo vertono soltanto su due punti: l'uso della forza e la funzione delle Nazioni Unite.*

*Gaitskel ha proseguito dicendo che non vede perchè non si possa tentare di trovare una via di mezzo fra il piano dei diciotto, che prevede il controllo internazionale, e il piano indiano, che prevede un comitato consultivo. Gli utenti del Canale chiedono quattro cose: tariffe eque, non discriminazione, libertà di passaggio, ed efficiente mantenimento e sviluppo del Canale. Nasser ha già accettato di stabilire l'equità delle tariffe con gli utenti. Ha anche dichiarato di accettare la Convenzione del 1888. «Non potrebbero gli utenti — ha concluso Gaitskel — sotto gli auspici della Convenzione del 1888, creare un comitato per negoziare questi casi con la direzione egiziana in generale, sempre in accordo con la Convenzione stessa o qualsiasi altro accordo che dovesse sostituirla? Ci sono circostanze che permettono trattative su queste linee fra l'Egitto e gli utenti. Io credo che ci sarebbero assai più probabilità di successo se si svolgessero sotto gli auspici delle Nazioni Unite».*

**Alfredo Pieroni**

NELL'EVENTUALITÀ DI CONTROMISURE PER IL CANALE

# PRECISATI I LIMITI DELL'AIUTO AMERICANO

*Nessuna sovvenzione prevista per i viaggi intorno all'Africa ma solo prestiti per l'acquisto di petrolio nell'area del dollaro*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Dulles è partito stasera per Londra dove mercoledì parteciperà alla seconda conferenza per Suez. Un paio d'ore prima di prendere posto a bordo del suo apparecchio, il Segretario di Stato ha avuto un lungo colloquio col Presidente Eisenhower: è stata una specie di ricapitolazione di quanto la diplomazia americana ha fatto durante il «week end» per vincere riluttanze e dubbi di parecchi degli invitati alla conferenza, e per dissipare alcune errate impressioni ed interpretazioni sulla parte che gli Stati Uniti sono disposti a svolgere nel caso che il transito per il Canale diventi impossibile per ragioni tecniche (cioè che le navi non ci possano passare perchè materialmente bloccato, o perchè il numero dei piloti è insufficiente) oppure per ragioni politiche (cioè che Nasser lo impedisca).

La conversazione col Presidente è durata oltre un'ora ed alla fine di essa Dulles ha letto ai giornalisti una dichiarazione preparata, indicazione indubbia dell'importanza — non soltanto giornalistica, ma anche diplomatica — che Washington annette alla precisazione cui abbiamo accennato.

Si tratta principalmente dell'aiuto finanziario che gli Stati Uniti sono disposti a dare ai paesi amici europei nel caso che la chiusura del Canale di Suez impedisca i normali rifornimenti, specialmente di petroli —: su questi aiuti nei giorni scorsi sono state messe in circolazione voci inesatte ed il Segretario di Stato oggi ha detto che il Governo americano è disposto ad aiutare il finanziamento, attraverso la Import-export Bank, per l'acquisto di petroli provenienti dagli Stati Uniti, Venezuela o altri paesi nell'area del dollaro. Tali petroli hanno costi di produzione più alti di quelli del Vicino Oriente e inoltre il pagamento deve essere eseguito in dollari.

Richiesto se egli escludeva aiuti finanziari allo scopo di compensare gli importatori europei per il maggior tragitto che dovrebbero compiere circumnavigando l'Africa, Dulles ha risposto che finora si è tenuto conto della sola possibilità di finanziare pagamenti di petroli americani.

Il Segretario di Stato ha aggiunto di non ritenere che sarà necessario studiare piani per il finanziamento riguardante il maggior tragitto via Capo di Buona Speranza. La dichiarazione di Dulles ripete poi che gli Stati Uniti «sono impegnati a trovare, attraverso mezzi pacifici, la sicurezza che il Canale di Suez continuerà a servire gli scopi di interesse mondiale riconosciuti dalla Concenzione del 1888: non siamo tuttavia disposti — egli ha aggiunto — ad accettare un regime di operazioni sul Canale che manchi di riconoscere i diritti riconosciuti a tutti gli utenti della via di acqua. Noi non tentiamo di organizzare alcun boicottaggio, ma non possiamo ignorare che possano verificarsi condizioni per cui il transito attraverso Suez diventi precario. Dobbiamo assicurare che i rifornimenti essenziali, particolarmente di petroli, arrivino all'Europa occidentale, ed è per questo che abbiamo compiuto degli studi prudenti e precauzionali per essere preparati nel caso si renda necessario applicare delle contromisure. Continuiamo tuttavia a sperare che d'accordo con l'Egitto si possano trovare dei mezzi per cui le operazioni del Canale possano andare avanti. A Londra noi esamineremo gli sviluppi della situazione quali si sono svolti dal 23 agosto, quando la precedente conferenza si è aggiornata fino ad ora, ed io spero che si riesca a trovare un sereno modo di guardare al futuro».

Gli è stato chiesto specificamente cosa poteva dire sulle voci che gli Stati Uniti erano disposti a fornire mezzo miliardo di dollari per compensare i paesi dell'Europa occidentale del maggior costo dei noli quando i rifornimenti petroliferi fossero dirottati per la via del Capo di Buona Speranza. In risposta Dulles ha ricordato quanto egli stesso ha detto nella sua ultima conferenza stampa, cioè che se la circumnavigazione dell'Africa si rendesse necessaria, bisognerebbe trovare un maggior numero di petroliere. Ha detto anche che se i rifornimenti dal Vicino Oriente si dimostrassero insufficienti bisognerebbe aumentare la esportazione di petroli americani. Ha detto di aver fiducia che la Export - Import Bank approverà tale operazione.

Le odierne dichiarazioni di Dulles avevano due scopi principali:

1) Mettere bene in chiaro che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di organizzare un boicottaggio contro il Canale di Suez, sovvenzionando il maggior costo della circumnavigazione africana. Questa interpretazione era stata sfruttata artatamente dal Cairo ed aveva finito per creare un'atmosfera contraria in tutti i paesi del mondo arabo asiatico.

2) Che la Import - Export Bank può, in base al suo stesso statuto, finanziare soltanto operazioni di importazione ed esportazione (come del resto dice lo stesso nome) e nessuna altra: il finanziamento del dirottamento via Capo di Buona Speranza, evidentemente, non rientra in operazioni consentite a questo istituto.

Secondo informazioni da buona fonte, si deve invece ritenere che la somma di mezzo miliardo di dollari, indicata negli ultimi giorni, sia disponibile presso la Import - Export per l'operazione di finanziamento per l'acquisto di petroli americani.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si insiste poi particolarmente che il progettato consorzio degli utenti di Suez avrà carattere temporaneo, cioè che esso non dovrà durare per degli anni ma soltanto per alcuni mesi come misura di emergenza, mentre si cercherà di trovare una soluzione pacifica e stabile per il Canale.

**Leo Rea**

## La motonave "Napoli,, è salpata per Candia

Napoli, 17

La motonave «Napoli», della flotta Lauro, requisita la scorsa settimana per il rimpatrio degli italiani dall'Egitto, ha salpato l'ancora questa sera, facendo rotta sull'isola di Creta, dove raggiungerà il piroscafo «Argentina» che è alla fonda nel porto di Candia. La «Napoli» stazza 23 mila tonnellate e può trasportare fino a 1200 passeggeri.

*DOPO L'ADESIONE ALLA NUOVA CONFERENZA DI LONDRA*

# Nei riguardi di Suez l'Italia mantiene la posizione già assunta

## Segni ha esaminato con Martino e Zoli gli ultimi sviluppi della situazione e i mezzi per affrontare le difficoltà derivanti da un dirottamento dei traffici

Roma, 17

La questione di Suez, mentre si approssima l'inizio della conferenza dei diciotto a Londra, continua ad assorbire l'attività delle Cancellerie dei paesi interessati e dei rispettivi Ministri degli Esteri. La conferenza, secondo gli ambienti politici e diplomatici, avrà soprattutto il compito di riconfermare la solidarietà dei diciotto paesi che nelle riunioni dello scorso agosto approvarono il piano del Segretario di Stato americano, Foster Dulles, nella ricerca di una soluzione pacifica che garantisca internazionalmente la indiscriminata libertà di transito in ogni tempo nel Canale.

Il Presidente del Consiglio Segni ha convocato stamane nella sua abitazione il Ministro degli Esteri Martino e il Ministro del Bilancio Zoli per un dettagliato esame degli sviluppi della situazione internazionale in rapporto al problema di Suez. Si fa sottolineare in ambienti responsabili che non c'è alcun fatto nuovo che possa indurre il nostro Governo a riconsiderare la propria posizione che il Consiglio dei Ministri ha già fissata nella riunione del 31 luglio scorso e ribadito nella seduta della scorsa settimana. Lo esame odierno è stato dedicato agli aspetti tecnici-economici della questione e di qui la partecipazione del Ministro del Bilancio. Non ha partecipato al colloquio il Vicepresidente Saragat, il quale, dopo il colloquio avuto sabato con il Presidente Segni al Viminale, che lo ha informato degli ultimi sviluppi politici della questione del Canale, sulla base degli elementi in possesso di Palazzo Chigi e dei colloqui telefonici avuti con il Ministro Martino, ha chiesto al Presidente Segni di assentarsi da Roma per trascorrere un breve periodo in Piemonte.

Prima dell'incontro con il Presidente Segni ed il Ministro Zoli, Martino, che era rientrato ieri sera da Parigi in aereo, ha tenuto una riunione con i suoi diretti collaboratori per un esame degli ultimi rapporti affluiti dalle varie capitali al Ministero degli Esteri. Poco dopo le 11, Martino ha lasciato Palazzo Chigi e alle 11.30 egli è giunto all'abitazione del Presidente Segni, in via Sallustiana, dove ha avuto luogo la riunione. Questa è stata iniziata con una esposizione dell'on. Martino, il quale ha informato dettagliatamente Segni e Zoli dei colloqui avuti nei giorni scorsi a Parigi con il Ministro francese degli Esteri, Pineau, e con quello britannico, Selvyn Lloyd, ed ha illustrato il programma allo studio nella capitale americana per un finanziamento ai paesi europei interessati, nel caso in cui si pervenisse alla necessità di dover dirottare tutto il traffico da e per l'Oriente attraverso il Capo di Buona Speranza.

Sulla base delle informazioni del Ministro degli Esteri è stata quindi esaminata la situazione in cui si verrebbe a trovare la nostra economia per effetto del dirottamento del traffico, sia per quanto riguarda i rifornimenti, sia per quanto concerne i mezzi tecnici per i rifornimenti stessi ed il maggiore onere che deriverebbe per il naturale aumento dei noli. Altro aspetto esaminato è stato quello relativo alla maggiore disponibilità di valuta in dollari per il pagamento di quei quantitativi di petrolio che — nel caso del dirottamento — anzichè essere importati dal Medio Oriente verrebbero importati dai porti degli Stati Uniti e dell'America Centrale.

Successivamente sono state esaminate le informazioni di aspetto politico che il Ministro Martino ha fornite ai suoi interlocutori, particolarmente per quanto si riferisce all'ordine del giorno della prossima conferenza dei 18 paesi. Secondo quanto ci risulta, i punti dello ordine del giorno sono tre. Al primo punto figura la relazione del Premier australiano Menzies, il quale riferirà sui colloqui svoltisi al Cairo tra i componenti il Comitato dei cinque ed il Presidente egiziano.

Al secondo punto dell'ordine del giorno è la proposta avanzata da Nasser ai 22 paesi che parteciparono alla prima conferenza di Londra per la costituzione di un comitato di negoziato in cui dovrebbero essere rappresentati tutti gli orientamenti emersi nel corso di quella conferenza. I 18 paesi, esaminata nei suoi aspetti politici e tecnici la proposta Nasser, dovranno concordare la risposta comune da far pervenire al Governo egiziano.

Il terzo punto dell'ordine del giorno è dedicato alla proposta anglo-francese-americana relativa alla costituzione di una associazione per la tutela degli utenti del Canale, i cui termini verranno fissati dai tre Ministri degli Esteri proponenti nel corso dell'incontro che avrà luogo domani a Londra. Dei dettagli della proposta, il nostro Ministro degli Esteri sarà informato negli incontri previsti per stasera a Parigi con Mollet (per quanto riguarda il punto di vista francese) e con Selwyn Lloyd, domani a Londra, dopo cioè che la proposta stessa sarà messa a punto.

Per quanto riguarda questa proposta, è ovvio sottolineare che nessuna nuova direttiva è stata data dal Presidente Segni al Ministro Martino, in quanto la posizione del nostro Paese nei confronti della questione del Canale — come è stato ripetutamente detto — è stata definita e ribadita dal Consiglio dei Ministri in due successive riunioni, posizione che si può estrinsecare nel desiderio del nostro Governo di veder risolto il problema attraverso una soluzione negoziata che, mentre riconosca i diritti naturali dell'Egitto, contenga concrete garanzie per quanto riguarda la libertà di navigazione attraverso il Canale, il mantenimento e miglioramento dell'efficienza di questa via d'acqua e la conservazione di eque tariffe di transito, in quanto, venendo a mancare tale equità la nostra economia, e quindi il costo della vita nel nostro paese, ne verrebbe immediatamente a risentire le conseguenze.

La proposta anglo-franco-americana viene considerata positivamente, nelle sue linee generali, ma è naturale che l'attuazione concreta di essa si potrà avere soltanto nel caso in cui si ottenesse la collaborazione del Governo egiziano. E' indubbio, infatti, che senza tale collaborazione la proposta stessa rimarrebbe allo stato di progetto, salvo che per attuarla si ricorresse alla forza, nel qual caso resterà da vedere se da parte del nostro Governo — come di molti altri — si avrebbe un riesame del proprio atteggiamento. L'uso della forza, peraltro, sembra da escludere.

Dopo l'incontro con Martino e Zoli, il Presidente Segni ha ricevuto, sempre nella sua abitazione, l'on. Dominedò. Anche questo colloquio viene messo in relazione alla questione del Canale, considerata la competenza che l'on. Dominedò ha in materia di diritto marittimo.

A rettifica di alcuni commenti, secondo i quali una eventuale chiusura del Canale di Suez non avrebbe conseguenze gravi sull'economia italiana, è stato fatto notare all'agenzia «Italia» che quasi il 90 per cento del grezzo estero trattato in Italia, proviene dal Medio Oriente; circa il 60 per cento passa per Suez e poichè la chiusura del Canale porterebbe ad un affolamento delle richieste agli oleodotti, è facilmente prevedibile che i paesi i quali controllano gli oleodotti stessi riuscirebbero ad accaparrarsi tutti i quantitativi disponibili nel Mediterraneo, costringendo la Italia o a seguire la rotta del Capo o a ricorrere al mercato americano (Canadà, Stati Uniti, Venezuela).

Difficoltà di trasporti terrestri e marittimi rendono peraltro assai problematica la possibilità di un rifornimento completo su questi ultimi mercati, e ciò prescindendo da ogni aggravio della nostra bilancia dei pagamenti in dollari. E' stato calcolato che, nel caso di chiusura degli oleodotti del Medio Oriente, sarebbe necessario trovare altrove 600 mila barili di greggio al giorno. In caso di chiusura del Canale, ma non delle «pipelines», la carenza per l'Europa sarebbe di circa 900 mila barili al giorno; se venissero chiusi tanto il Canale quanto gli oleodotti il deficit salirebbe a un milione e 250 mila barili al giorno. Nel caso, infine, che l'intera produzione del Medio Oriente venisse meno, si avrebbe una deficienza di 3,2 milioni di barili al giorno, dei quali 2,5 necessari all'Inghilterra e il resto agli altri paesi europei. I pozzi americani sono in grado di aumentare la loro produzione, ma i mezzi di trasporto dai centri terrestri alle coste dell'Atlantico e dall'Atlantico all'Europa non garantiscono le forniture. Pertanto le ragioni economiche che giustificano l'atteggiamento italiano sono non meno importanti di quelle politiche.

ALLA VIGILIA DELLA NUOVA RIUNIONE LONDINESE

# *Lungo colloquio con Nasser dell'inviato di Nehru al Cairo*

## Trentasei navi hanno ieri attraversato il Canale di Suez

Il Cairo, 17

L'attenzione degli ambienti politici egiziani si è concentrata oggi sull'arrivo al Cairo del Ministro di Stato indiano Krishna Menon. L'arrivo ha qui suscitato la solita ridda di supposizioni. L'inviato del Primo Ministro Nehru ha conferito per circa due ore col Presidente Nasser ed un secondo colloquio è in programma per questa sera.

Prima di ricevere Menon, Nasser aveva avuto un colloquio con l'Ambasciatore sovietico Kissilev, il quale ultimo si era poi rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa circa tale incontro durato circa un'ora.

Al suo arrivo stamane allo aeroporto del Cairo, Menon ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti: «La situazione di Suez rimane stazionaria, ma è sempre possibile giungere ad una soluzione come è anche possibile giungere ad un conflitto. Non spetta a me, come non spetta al mio paese, provocare un accordo».

Menon ha precisato che non è latore di «alcun messaggio e di alcuna proposta o, infine di alcun piano da sottoporre al Presidente Nasser».

Dopo il suo primo incontro con il colonnello Nasser, lo statista indiano ha dichiarato: «Sono venuto al Cairo per capire a fondo i punti di vista egiziani. Successivamente mi recherò a Londra per mettermi al corrente del punto di vista britannico». Egli ha aggiunto che non vi è alcuna mediazione indiana in atto nella presente fase della crisi di Suez.

In ambienti bene informati, non di meno, si insiste che il movente del viaggio di Menon al Cairo non è una «semplice curiosità». Essi ripetono quanto già affermato ieri e cioè che Menon svolgerebbe a nome di Nehru un tentativo presso il Cairo e Londra per condurre le due parti su di un terreno di intesa di massima, anche parziale, onde avviare la crisi verso negoziati pacifici. Negli stessi ambienti si precisa anche che il tentativo indiano sarebbe diviso in due parti: anzitutto si tratterebbe di fissare i punti di contatto di ordine tecnico circa la conciliazione dei punti di vista relativi alla cooperazione nel Canale di Suez. Una volta ottenuto questo, i successivi negoziati si svolgeranno in una atmosfera meno tesa, con maggiore possibilità di successo.

E' naturale tuttavia che l'India desideri circondare questa sua azione di molte cautele e svolgerla in segreto. Ciò spiega il riserbo.

Si annuncia intanto che il Comitato politico della Lega Araba il quale si riunisce stasera, esaminerà principalmente la crisi di Suez e le attività israeliane contro la Giordania. L'attuale sessione della Lega si svolge sotto la presidenza del Ministro egiziano degli Esteri Mahmoud Fawzi.

La notte scorsa è giunto al Cairo il nuovo Ambasciatore americano Raymond Hare. Stamane egli ha fatto visita al Ministro degli Esteri egiziano Fawzi al quale ha consegnato copia delle credenziali.

Nella zona del Canale di Suez viene segnalato che trentasei navi hanno percorso oggi l'importante arteria marittima, ventiquattro in direzione nord e dodici in direzione sud. Il funzionamento del Canale continua intanto a svolgersi normalmente anche in questo terzo giorno dopo la partenza dei piloti e dei funzionari stranieri.

Continuano, frattanto, nella stampa egiziana le critiche circa l'associazione degli utenti che le tre grandi potenze occidentali intendono creare. Il giornale «Al Ahram» dichiara in proposito: «Il concetto di questo nuovo progetto ha piuttosto un carattere di farsa. Il modus operandi prospettato sarebbe che l'associazione degli utenti manderebbe simultaneamente due navi alle rispettive imboccature del Canale a chiedere il passaggio. Nel caso in cui il passaggio venisse rifiutato, le due navi tornerebbero indietro ed una protesta verrebbe sporta al Consiglio di Sicurezza in base ad una pretesa violazione, da parte dell'Egitto, della Convenzione del 1888». Il giornale rileva inoltre che le nazioni invitate a partecipare alla conferenza di Londra di mercoledì «sono esitanti».

IN RAPPORTO ALLA PROGETTATA UNIFICAZIONE SOCIALISTA

# PER IL PRI È URGENTE UN CHIARIMENTO POLITICO

## Aperte critiche all'azione del Governo in campo interno ed estero
## Confermate le indiscrezioni sui propositi dimissionari di De Nicola

Roma, 17

I problemi politici del momento, compresi quelli connessi alla situazione internazionale e quindi alla questione di Suez, sono stati esaminati nel pomeriggio dalla direzione centrale della Democrazia cristiana.

L'on. Fanfani ha riferito sulla situazione politica e in modo particolare sull'annunziata azione preparatoria dell'unificazione socialista. Le pubbliche dichiarazioni fatte dal segretario politico il 9 settembre sono state approvate, rispecchiando esse fedelmente la posizione che il partito, sicuro del suo programma e della sua forza, a giudizio della direzione centrale, deve assumere».

La seduta è proseguita con una relazione del segretario politico sulla questione del Canale di Suez. Dopo ampia discussione, la direzione — dice il comunicato — «afferma che, a suo giudizio, l'Italia, nel riaffermare la solidarietà coi suoi alleati, deve concorrere a promuovere la più larga intesa possibile con tutti gli utenti del Canale allo scopo di raggiungere al più presto un accordo che, riconoscendo e rispettando la sovranità dell'Egitto, garantisca a tutti i popoli, in ogni contingenza, il libero, sicuro e economico passaggio attraverso il Canale di Suez nell'interesse stesso del popolo egiziano. Nell'attesa dell'accordo auspicato, la direzione centrale della D.C. ritiene che sia dovere dei popoli sorpresi e danneggiati dalle unilaterali decisioni dell'Egitto, di incontrarsi per concordare l'azione da svolgere per affrettare pacificamente la migliore soluzione possibile, e per determinare come ridurre al minimo le difficoltà che le decisioni dell'Egitto hanno creato o possono creare alla navigazione e ai commerci del mondo».

Anche la direzione nazionale del PRI, riunitasi nelle giornate di ieri e di oggi, ha concluso in serata i suoi lavori. In rapporto alla crisi di Suez, nel comunicato conclusivo dei lavori viene apertamente criticata l'azione del Governo, «di fronte a questa crisi e alle forme che essa ha assunto — si afferma — non sono comprensibili nè l'incertezza dello atteggiamento governativo, apparso assai più rivolto a gesti velleitari di separata mediazione che alla ricerca di un'immediata ed efficace solidarietà europea per affrontare la situazione con la fermezza necessaria. Nè le manifestazioni di indifferenza di alcuni ambienti italiani, tanto più gravi in quanto vengono a rafforzare l'azione che i comunisti svolgono in appoggio a ben evidenti interessi di altre nazioni.

«Esaminando i più importanti aspetti della situazione politica interna — prosegue il comunicato — la direzione considera con vivo favore le prospettive di un'acquisizione democratica di tutte le forze socialiste italiane. La necessità sempre più urgente di attribuire allo schieramento democratico maggiore ampiezza e possibilità di alternative, anche per scongiurare i pericoli di un'aggressione integralista, impone di considerare l'unificazione socialista come un dato positivo della vita italiana, se essa assicurerà la certa e incondizionata adesione del socialismo unificato alla causa della libertà e degli impegni che necessariamente ne derivano sul piano interno e internazionale, e se essa non tenderà a portare nel campo sindacale gli equivoci e i pericoli che si propone di eliminare nel campo politico.

«La direzione afferma che il giudizio dei repubblicani sulla azione del Governo e dei partiti che lo compongono — giudizio legittimato dalla posizione del PRI, il quale non ad altro è impegnato che ad appoggiare lealmente, come farà, le realizzazioni legislative e gli atti conformi al programma sul quale il Governo sorse — non può essere favorevole, soprattutto per quanto concerne il ritmo delle attuazioni costituzionali e l'inconsistenza rispetto dello stato di diritto, la seria e concreta volontà di affrontare con l'energia necessaria i gravi problemi della disoccupazione e della sotto-occupazione seguendo le linee del Piano Vanoni. La direzione riconosce che queste deficienze trovano una delle loro cause principali nella fluidità e incertezza di una situazione politica che reclama il più urgente chiarimento in relazione al problema della possibilità di nuove maggioranze».

La terza parte di questa mozione è stata votata dopo una precisazione dei proponenti nel senso che l'inciso «in relazione al problema della possibilità di nuove maggioranze» sottintende e richiama, per quanto riguarda i socialisti e come è reso chiaro dall'unità del testo, le condizioni indicate per un giudizio positivo sull'unificazione socialista.

Il Presidente della Corte costituzionale non ha ancora fatto pervenire la comunicazione ufficiale delle sue dimissioni dall'alta carica al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri. Sono però confermate — scrive la agenzia «Italia» — le indiscrezioni secondo cui Enrico De Nicola — addolorato da alcuni atteggiamenti assunti da organi di stampa, dalla lentezza con cui si procede all'attuazione delle sentenze della Corte, da incomprensioni in cui sarebbe incorsa la pubblica amministrazione e dalla mancata soluzione di problemi sui quali deve pronunciarsi il potere legislativo d'accordo con quello esecutivo — intenderebbe abbandonare la presidenza del massimo organo giurisdizionale alla quale è stato eletto per un periodo di quattro anni.

In proposito l'agenzia «Ansa» pubblica la seguente nota: «Sulla notizia relativa a eventuali dimissioni del Presidente della Corte costituzionale dalla alta carica, si è appreso che il sen. De Nicola è assente e non è stato possibile pertanto conoscere il suo pensiero. Tuttavia, essendo nota la sensibilità dell'uomo e conoscendo il lavoro estenuante ed i sacrifici di ogni sorta che egli ha sostenuto in cinque mesi insieme con i suoi colleghi per l'organizzazione e il funzionamento della Corte con assoluta imparzialità, non si ritiene negli ambienti del Palazzo della Consulta che egli possa rimanere indifferente alla campagna irriguardosa apertasi contro la Corte che egli rappresenta».

Da Torre del Greco, ove attualmente risiede, De Nicola ha avuto nei giorni scorsi lunghe conversazioni telefoniche con alcuni giudici costituzionali, ai quali ha espresso il fermo proponimento di abbandonare la carica.

Le motivazioni del grave passo, come sopra si accennava, sono molteplici. Il fatto che avrebbe deciso De Nicola dovrebbe ricercarsi nell'avvenuta pubblicazione di un manifesto murale — del quale è pervenuta copia alla residenza privata del Presidente della Corte — che contiene affermazioni e valutazioni lesive del prestigio dell'istituzione a seguito delle sentenze da essa emanate. Tale manifesto, che fa seguito ad una campagna di stampa dell'estrema destra, ha potuto essere diffuso ed affisso senza immediati interventi delle autorità.

Ma le ragioni delle dimissioni dovrebbero essere ricercate anche nelle questioni sostanziali poste dalla polemica sulle sentenze che riguardano le modifiche al testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza.

Le richieste dei ferrovieri

## SEGNI RICEVERA' OGGI i rappresentanti sindacali

Roma, 17

In merito alla vertenza del personale ferroviario, si apprende questa sera che l'on. Segni riprenderà quanto prima i contatti con gli esponenti delle organizzazioni sindacali, attraverso successivi colloqui che si svolgeranno al Viminale a partire dalla stessa giornata di domani. I rappresentanti della CISL, della CGIL, della UIL e della CISNAL saranno ricevuti separatamente dal Presidente del Consiglio.

L'on. Segni comunicherà ai sindacalisti che il Governo si rende conto della necessità di rivedere, mediante apposito provvedimento, le norme relative al calcolo degli scatti di anzianità per il personale ferroviario. A questo proposito sono stati anche elaborati, dal Ministro del Tesoro, unitamente a quello dei Trasporti, i prospetti dai quali risulta l'entità della maggiore spesa che l'accoglimento della richiesta dei Sindacati comporterebbe per il bilancio statale. Opportune revisioni di alcune voci del Bilancio di previsione del Ministero dei Trasporti, permetteranno tuttavia di effettuare economie sufficienti a coprire le maggiori spese previste.

Il Presidente del Consiglio comunicherà altresì ai rappresentanti sindacali il punto di vista del Governo sulle altre questioni sollevate dai sindacalisti e soprattutto dalla CGIL in margine al problema degli «scatti». Ma l'on. Segni farà anche presente che sulla maggior parte di dette questioni il Governo non ha facoltà di deliberare, essendo competente in materia il Parlamento. Evidentemente, si fa riferimento, a questo proposito, ai disegni di legge, tuttora in corso di definizione in sede ministeriale, per il nuovo stato giuridico del personale ferroviario, per i «quadri di classificazione», per le cosiddette norme transitorie e per le «competenze accessorie». I testi di questi ultimi provvedimenti elaborati dal Ministro dei Trasporti dopo le conclusioni della nota commissione paritetica, sono stati trasmessi alle organizzazioni sindacali per le osservazioni.

Ingiustificato appare lo sciopero di 24 ore proclamato per il 19 corrente dal Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti. Gli stessi Sindacati lo giudicano dannoso nel momento che conducono delle trattative.

PROCESSATO AL TRIBUNALE DI BOLZANO

# Tre anni di reclusione a un ferroviere austriaco

## Durante un viaggio in Alto Adige aveva lanciato manifestini ostili contro l'Italia

Bolzano, 17

Si è svolto davanti alla Corte di Assise il processo a carico del cittadino austriaco Egon Mayr, di 28 anni, da Linz, impiegato presso le Ferrovie federali austriache, accusato di attentato alla integrità dello Stato per avere, nel pomeriggio del 26 dicembre 1955, effettuato alla stazione ferroviaria di Bressanone un lancio di manifestini ostili all'Italia.

L'imputato, in stato di arresto, ha ammesso la materialità del fatto, ma ha cercato di sminuirne la sostanza. Reduce dall'avere fatto visita alla fidanzata, residente a Pozza di Fassa, egli, durante il viaggio di ritorno verso il Brennero, accortosi che prima di partire aveva messo assieme ad altre carte nella borsa anche manifestini di propaganda contro l'Italia, per non incorrere in possibili guai al controllo di confine, pensò bene di disfarsene lanciandoli dal treno in corsa. Questa la tesi difensiva dell'imputato.

Sono stati uditi alcuni testi, che hanno riferito sul lancio dei manifestini, avvenuto all'altezza della stazione di Bressanone.

La Corte, dopo tre ore di permanenza in Camera di consiglio, ha ritenuto il Mayr colpevole di istigazione a insorgere contro i poteri dello Stato (art. 303 del Codice Penale), condannandolo a tre anni di reclusione e lire 8000 di ammenda, nonchè alle spese di giudizio.

Il P. M., accordando all'imputato le attenuanti generiche e quelle relative all'art. 311 (pericolo di lieve entità), aveva chiesto la condanna a 14 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione.

## Altri due cacciatori vittime di incidenti

Brescia, 17

Mario Marchesi, di 45 anni, mentre davanti alla sua abitazione nel Comune di Concesio, stava togliendo i fucili da caccia dalla propria automobile, è stato raggiunto da un colpo che improvvisamente è partito da una delle doppiette. E' spirato all'istante. Egli era reduce da una partita di caccia effettuata col padre e un cugino.

Un altro cacciatore è annegato nel fiume Adda mentre, con tre amici, tentava di attraversarlo a bordo di una barca. La disgrazia è avvenuta in località Micedo Superiore, a valle della diga di sbarramento. I quattro intendevano raggiungere l'isolotto al centro del fiume, sul quale avevano visto alcuni fagiani. La barca era giunta in prossimità dei blocchi in cemento posti a protezione dell'isolotto, quando è stata improvvisamente presa dalla corrente impetuosa, che forma in quel punto dei gorghi paurosi, e si è rovesciata, mentre tre dei cacciatori riuscivano ad aggrapparsi alle maglie in ferro dei blocchi di protezione, il quarto, Luigi Tresoldi, di 51 anni, veniva trascinato sott'acqua.

## Nessun miglioramento nelle condizioni di Hardy

Burbank, 17

L'attore Oliver Hardy è sempre in gravi condizioni dopo lo attacco apoplettico da cui fu colpito venerdì scorso. Egli ha 64 anni.

Washington: il Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon annuncia con un manifesto il suo imminente viaggio elettorale attraverso trentadue Stati della Confederazione americana

«MI LASCI DIRE: A ROMA NESSUNO NE SA NIENTE...»

# Per comprendere l'Alto Adige bisogna essere dei competenti

## *Con la sua indifferenza e faciloneria il clima morale della capitale è invece il più adatto a far commettere errori a favore degli avversari*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 17

*«La cosa che ci fa più disperare, noi italiani dell'Alto Adige impegnati in una lotta durissima con gli alto-atesini tedeschi — ci dice un amico di qui — è l'ignoranza dei nostri problemi, che domina negli ambienti politici e amministrativi romani. Ma lo sa lei, che ancora pochi giorni fa, io avevo la mortificazione di sentire un grande baccalare di Montecitorio parlare della provincia di Bolzano come di una provincia completamente tedesca, mentre invece è una provincia in cui, dinanzi a 225 mila tedeschi ci sono 120 mila italiani, con tutti i giovani nati sul posto? No, mi lasci dire:* a Roma, nessuno sa niente: *ecco la verità semplice... E noi abbiamo invece di fronte, prima di tutto, gli specialisti del* Sudtiroler *Volkspartei, il totalitario partito tedesco, padrone della Giunta provinciale di* Bolzano, *benissimo ammanigliato nella Giunta regionale e nel Consiglio regionale; e poi, dietro a questi, il Governo di Vienna, di cui fa parte il professor Gschnitzer, già antico professore ordinario all'Università di Innsbruck, ed ora Sottosegretario di Stato per gli Affari alto-atesini. Ha mai avuto occasione, lei, di avvicinare il professor Gschnitzer? No! E' un peccato. Perchè avrebbe capito quale temibile e ferrato avversario sia costui, competentissimo in tutte le questioni della Regione, con sulle dita tutti gli affari nostri... Ebbene, ora è lui, da Vienna, che tira i fili del* Sudtiroler Volkspartei, *e della resistenza, anzi dell'ostruzionismo anti-italiano. E non dubiti, che lo Gschnitzer non è, no, un sottosegretario «ti-vedo-non-tivedo» come quelli che usano in Italia; è invece un uomo che metterà le barbe alla Ballplatz di Vienna appunto perchè egli è il superspecialista nell'arte di profittare della ignoranza romana...».*

* * *

*L'accoramento ironico del nostro interlocutore è purtroppo ben fondato. Occorre peraltro dire che la situazione, nella Regione Alto Atesina, è ben complicata; ed esige precisamente degli specialisti, come ce li ha l'Austria.*

*Intanto la Regione Alto Atesina ha un ordinamento che si differenzia profondamente da quello delle altre tre Regioni autonome finora costituite: Sicilia, Sardegna, Val d'Aosta. Basta pensare che in essa, accanto alle potestà legislative e amministrative regionali, si hanno due province autonome (Trento e Bolzano) con relativi organi: Consiglio provinciale e Giunta provinciale. Dunque, sotto il controllo (per maniera di dire) del Governo di Roma, non uno, ma tre piccoli governi locali.*

*Si aggiunga poi che le questioni attinenti all'Alto Adige vanno tenute distinte in due categorie: questioni* interne *e questioni* internazionali *(italo-austriache), benchè fra loro vi sia spesso interdipendenza. Sotto l'aspetto giuridico, che è quello più concreto, le varie questioni hanno le seguenti derivazioni:*

*a) quelle* interne *attengono all'interpretazione e alla applicazione dello* Statuto *speciale di autonomia (legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 5), comprendendo in prima linea nell'applicazione anche le «norme di attuazione» di competenza governativa, in parte emanate e in parte ancora da emanare. Le questioni di questa categoria sono rese più difficili che in qualsiasi altra regione sia dalla complessità dell'ordinamento, al quale abbiamo accennato in principio, sia dalla esistenza della minoranza di lingua tedesca i cui rappresentanti manifestano particolari e il più delle volte infondate pretese nelle quali insistono tenacemente anche perchè non sono suscettibili di quei compromessi o di quelle arrendevolezze che, per le altre Regioni, possono essere consigliate da motivi politici generali o da solidarietà di partito;*

b) quelle internazionali *attengono all'interpretazione e all'applicazione degli Accordi italo-austriaci del 5 settembre 1946 sullo status della minoranza di lingua tedesca vivente in Italia. Qui, benchè ogni clausola sia stata applicata (ed alcune anche oltre la lettera degli Accordi) e pur potendosi ammettere per alcuni punti la opportunità di un graduale perfezionamento di carattere tecnico e di portata marginale, dall'altra parte si sostiene che tale applicazione o non è avvenuta o è del tutto insufficiente e si pretende di ricavare dagli Accordi non solo impegni che essi non contengono, ma anche impegni che furono esplicitamente richiesti al tempo dei negoziati e che altrettanto esplicitamente furono dall'Italia respinti. E si noti che sulle questioni relative all'interpretazione ed applicazione degli Accordi l'altra parte non è costituita soltanto dall'Austria confirmataria di quel documento, ma anche dai rappresentanti del gruppo linguistico tedesco e cioè dal partito unico totalitario e monopolistico che lo organizza: di modo che gli italiani devono lottare contro un fronte unico costituito dalla* Sud-tiroler Volkspartei, *dai circoli irredentistici del Tirolo, e ora anche dal Governo di Vienna. Tra Bolzano, Innsbruck e (ora) Vienna si agisce di conserva.*

*L'accennata interdipendenza tra questioni interne e questioni internazionali deriva dal fatto che lo Statuto di autonomia, in molte sue parti, costituisce l'applicazione degli accordi. Ciò si certifica ad esempio, per quanto concerne le scuole di lingua tedesca riservate alla minoranza, l'uso della lingua tedesca nella vita pubblica, l'autonomia provinciale. Donde la pretesa che il Governo austriaco possa intromettersi anche nella applicazione dello Statuto regionale.*

*Da tutto ciò, complicazioni grandi, che hanno indotto più di una volta le autorità di Roma a confusioni maledettissime.*

*Così, negli ultimi anni, le rare volte che il Ministero degli Esteri è intervenuto con qualche comunicato ufficioso o con dichiarazioni al Parlamento, lo ha fatto evidentemente «per inteso dire». Infatti, una volta si è detto che le questioni altoatesine sono esclusivamente* interne; *altra volta si è invece ammesso che, data l'esistenza di un accordo internazionale,* «evidentemente vi è qualche aspetto esterno»; *altra volta infine si è detto che l'Italia ha applicato gli Accordi (ed è vero) e che ad essi continuerà a restare fedele nella lettera e* nello spirito. *Queste ultime parole sono state un errore, giacchè noi ci troviamo sulla difensiva proprio contro avversari che, non trovando nel testo degli Accordi il necessario appoggio alle loro pretese, si appellano a quella cosa vaga ed elastica che è lo «spirito». Noi dobbiamo invece riferirci sempre al testo degli Accordi esistenti, e lasciare agli altri la esercitazione di spulciarne lo «spirito», salvo poi a rispondere alle loro richieste basate su questo spulciamento.*

*Non basta. Quando il professor Gschnitzer (capo riconosciuto dei circoli anti-italiani del Tirolo, colui che nelle elezioni politiche del maggio scorso ha usato come promessa elettorale per la politica estera lo slogan: «Plebiscito per il* Sudtirol») *è stato imbarcato nella compagine governativa austriaca, noi non dovevamo mandare semplicemente il nostro Ambasciatore a «informarsi», ma dovevamo protestare perchè si era elevato alla carica di Sottosegretario agli Esteri con l'incombenza di occuparsi dell'Alto Adige proprio la persona meno adatta in relazione alle intese intercorse con l'Austria nel 1947 alla fine delle conversazioni relative ai provvedimenti legislativi italiani per la revisione delle opzioni. In quelle intese sta scritto che l'Austria avrebbe sconfessato e condannato ogni atteggiamento e ogni attività degli alto-atesini, diretti contro lo stato delle cose (e cioè l'appartenenza dell'Alto Adige all'Italia) su cui si fondano gli accordi di Parigi. Dovevamo, in altri termini, da Roma, passare all'offensiva, invece di stare ad aspettare le mosse degli altri.*

* * *

*Come si vede, i presupposti giuridici della questione altoatesina sono di una complicatezza estrema. Evidentemente, uomini politici e alti burocrati sedenti in Roma non hanno tutti la competenza specifica necessaria per trattarne. E il clima morale romano, con la sua indifferenza, e diciamo pure con la sua faciloneria, è il più propizio a fare commettere errori, subito sfruttati dagli avversari.*

*«Ma — si dirà — sul posto, cioè nella Regione Alto-Atesina stessa, e in particolare a Trento, c'è pure una maggioranza di voti italiani, e ci dev'essere pure chi è pratico della mentalità e dei metodi degli avversari; e può quindi informare ed indirizzare l'azione di Roma...».*

*La risposta a questa osservazione la daremo in un'altra corrispondenza.*

**Giovanni Ansaldo**

MISTERIOSO DELITTO NEL LANCASHIRE

# *Tre donne uccise in una casa sprangata*

## L'assassino deve averle sorprese nel sonno
## Nessun indizio sul movente del crimine

Londra, 17

I cadaveri di due donne adulte e quello di una ragazza di 17 anni sono stati rinvenuti a High Burnside, nel Lancashire, da un impiegato postale chiamato in aiuto dalla domestica delle vittime, preoccupata di non potere aprire la porta della villa abitata dalle tre poverette.

Penetrati nell'abitazione, i due si sono trovati dinanzi a un terrificante spettacolo: la signora Marion Watt, la sorella signora Margaret Brown, e la figlia della prima Vivienne, giacevano sui loro letti, in un lago di sangue.

Il marito della Watt, il 42enne William Watt, si trova in vacanze nell'Argylshire. Una coetanea di Vivienne, la quale aveva trascorso la serata a casa dell'amica, e l'aveva lasciata verso la mezzanotte, ha dichiarato che, a quell'ora, la madre e la zia di Vivienne non erano ancora andate a letto.

Nessuno dei vicini ha sentito rumori. La porta del villino era chiusa col catenaccio, che l'impiegato postale ha potuto rimuovere solo rompendo un vetro della porta stessa. Ci si trova dunque di fronte ad un tema caro agli autori di romanzi polizieschi: il delitto in locale chiuso.

Dopo le prime ore di inchiesta, la polizia ha dichiarato soltanto che le tre donne «sembrano essere uccise a colpi di rivoltella» e che si potrà forse emettere presto un comunicato. Finora non si ha nessun indizio che possa spiegare il movente del feroce crimine.

## Rifugiati in Italia tre giovani jugoslavi

Gorizia, 17

Proseguono le evasioni dalla Jugoslavia di giovani che per ragioni politiche abbandonano il loro paese e raggiungono il nostro territorio con la speranza di rifarsi una esistenza migliore nei Paesi democratici. La cronaca oggi registra la fuga di tre clandestini, dei quali uno proveniente dall'Istria da dove si è allontanato con una imbarcazione di fortuna, approdando sulla sponda gradese; gli altri due, provenienti dalla Slovenia, hanno varcato il confine nei pressi della nostra città.

## Dorme con un occhio aperto a causa di una fucilata

Ancona, 17

Il Tribunale di Ancona si è occupato oggi del caso della ragazza costretta a dormire con un occhio aperto a causa di una fucilata sparatale per gioco dal giovane Primo Chiarotti, già condannato dal Pretore di Jesi alla multa di 60 mila lire e al risarcimento dei danni.

Il fatto si può così riassumere. Tempo addietro, il Chiarotti prese una doppietta per andare a caccia di conigli. Strada facendo si imbattè in un gruppetto di ragazze che stavano giocando e notò tra esse una bambina, Maria Bellagamba, che portava una focaccia ritirata poco prima dal forno. Le puntò contro la doppietta e con tono scherzoso le disse: «Dammi quella focaccia o sparo».

Fatalità volle che il colpo partisse effettivamente. Raggiunta al viso la ragazzi riportò lesioni guarite in 80 giorni, paralisi facciale sinistra con completa impossibilità dell'ammiccamento palpebrale.

Il patrono del Chiarotti ha sostenuto che dal fatto esulavano gli estremi della colposità penale. Il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino occidentale, sul Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Sicilia e Sardegna si avrà cielo nuvoloso con probabili precipitazioni isolate. Sulle altre regioni tempo generalmente buono, ma con tendenza all'aumento della nuvolosità sulle Venezie.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.2, 26.3; Trento 11.4, 29; Trieste 16.3, 23.6; Venezia 15.5, 24.6; Milano 13.8, 25.3; Torino 11, 25.7; Genova 15.6, 23.3, Bologna 14, 28.6; Firenze 9, 27.4; Pisa 10.4, 25.6; Ancona 17.7, 24.7, Perugia 15.2, 25.4; Pescara 10.8, 25.2; L'Aquila 6, 27.4; Roma 12.7, 27.7; Campobasso 13, 25; Bari 13.6, 24.6; Napoli 15.4, 25.9; Potenza 12.4, 25; R. Calabria 17, 28; Messina 18.8, 26.6, Palermo 19.5, 26.2; Catania 14, 27.4; Alghero 15.7, 27; Cagliari 16.3, 25.1.

## Churchill a Nizza

Londra, 17

Sir Winston Churchill è partito in aereo per Nizza; egli trascorrerà alcune settimane nella Francia meridionale.

Parigi: si sono iniziate oggi in Francia le sottoscrizioni per il prestito nazionale 1956

GLI ELOGI DI MIKOYAN AL "GRANDE CAPO„ MAO TSE-TUNG

# Non porterà cambiamenti il congresso di Hong Kong

## Si esclude che l'abolizione del culto della personalità possa influire sui quadri direttivi del partito cinese

Hong Kong, 17

Il vice Primo Ministro della Unione Sovietica Anastase Mikoyan ha preso oggi la parola al congresso del partito comunista cinese ed ha vivamente elogiato il Presidente Mao Tse-tung, che ha definito un grande capo ed un vero marxista.

Radio Pechino, che ha riferito stralci del discorso di Mikoyan, ha affermato che il Ministro russo è stato frequentemente interrotto da scroscianti applausi. Sebbene Mikoyan abbia ricordato che la Russia al suo ultimo congresso del partito abbia spazzato via la tirannia di un uomo solo, le lodi del Ministro sovietico per Mao fanno escludere che le conseguenze del XX Congresso del PCUS si ripercuotano sull'ottavo congresso del partito comunista cinese.

Mikoyan ha accusato la «classe capitalista americana» di aver cercato di seminare discordia fra le Nazioni comuniste in seguito alla distruzione del culto della personalità, da parte del XX Congresso del PCUS. Ma ha aggiunto che coloro i quali speravano di creare il panico fra le file dei comunisti sono rimasti una volta di più delusi. «La solidarietà dei comunisti — egli ha affermato — non potrà mai essere intaccata da nessuno».

Mikoyan ha detto che il partito comunista cinese e Mao Tse-tung «sono seguiti ed amati da milioni di seguaci e sono divenuti una forza che non potrà mai essere sconfitta». «Noi siamo particolarmente lieti — egli ha concluso — che i provvedimenti dell'Unione Sovietica contro il Governo di un uomo solo siano stati compresi e approvati dai comunisti cinesi».

Il partito comunista cinese — come si ricorderà — è stato l'ultimo a mettersi al passo con le nuove direttive di Mosca: due mesi dopo il congresso del PCUS, Pechino diramò una dichiarazione nella quale venivano denunciati gli «errori» di Stalin ma in cui non mancavano anche le lodi per il dittatore scomparso.

Questa mattina, anche il Maresciallo Chu Teh, vice Presidente della Repubblica cinese, ha tenuto al congresso del partito comunista un discorso in cui, fra l'altro, ha rivolto un appello alle autorità civili e militari di Formosa perchè assumano «un atteggiamento patriottico» e tornino in seno alla madre patria. «La liberazione del sacro suolo di Taiwan (è questo, come noto, il nome cinese di Formosa) verrà raggiunta — egli ha detto — sebbene per conseguirla ci si sforzi di usare mezzi pacifici perchè ciò è nell'interesse del popolo cinese, di quello di Taiwan nonchè delle autorità civili e militari dell'isola».

Chu Teh ha poi affermato che la tensione internazionale è diminuita ma «la Cina non può rallentare la propria vigilanza nei confronti del pericolo di guerra». Quindi ha detto che la «gigantesca marea della lotta contro l'imperialismo» è ancora nella fase crescente e che «l'eroico atto» della nazionalizzazione del Canale di Suez da parte dell'Egitto ha ricevuto un forte appoggio in tutto il mondo. Il Maresciallo Chu Teh ha poi accusato i «reazionari» Stati Uniti di essersi «sempre più esposti come i peggiori nemici del popolo e di essersi così sempre più isolati».

Chu Teh ha infine sottolineato la necessità dell'unità del partito comunista cinese ed ha aggiunto: «Dobbiamo essere diligenti e prudenti, e non arroganti o avventati».

## Forse ridotta la ferma per l'esercito germanico

Bonn, 17

Il capo dei servizi stampa del Governo di Bonn, Felix von Eckardt, in una conferenza stampa ha annunciato che il Governo Adenauer sta esaminando l'eventualità di fissare la durata del servizio militare obbligatorio in 12 anzichè 18 mesi. Il Gabinetto — ha precisato il portavoce — prenderà una decisione in merito «quanto prima».

Originariamente, il Governo di Bonn decise, come la maggior parte dei Paesi della NATO, di proporre un periodo di 18 mesi di coscrizione, e il progetto governativo presentato la primavera scorsa al Parlamento stabiliva appunto tale periodo. Senonchè il Bundesrat (Camera Alta) in prima lettura respinse tale proposta, dichiarandosi favorevole a un periodo di 12 mesi. Per evitare una lungo controversia parlamentare, il Governo, presentando il progetto al Bundestag (Camera Bassa), eliminò semplicemente la parte relativa alla durata del periodo di leva, cosicchè il progetto venne approvato nel luglio scorso dal Parlamento senza che venisse precisato il numero dei mesi del servizio militare previsto.

Fino agli ultimi tempi, il Cancelliere Adenauer e il Ministro della Difesa Theodor Blank si sono battuti per una durata di 18 mesi del periodo di leva, progettando di presentare al Parlamento nei prossimi mesi un altro progetto di legge in cui venisse determinata tale durata del servizio militare. Ma la opposizione entro e fuori del Parlamento ha reso sempre più incerta la possibilità per il Governo di far approvare un tale progetto.

## BORSE E MERCATI

**MILANO** — La Borsa continua a vivacchiare. Si ripetono le medesime vicende, puntualizzate dalla difficile ricerca del quantitativo e della sempre stentata determinazione del prezzo. Il numero dei valori trattati tende ad aumentare nel settore dei tessili, rimane pressochè immutato negli altri comparti.

Secondo il calendario borsistico scadeva ieri la risposta premi. Qualcosa deve essere rimasto dei vecchi impegni e, infatti, si è avuto qualche ritiro di modeste partite.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro 6550-6650, marengo svizzero 5025-5125, oro 718-722, argento puro 19.60-19.80.

**Finanziari**: G.I.M. 5150, La Centrale 7910, Invest 2590, Bastogi 1445, Sviluppo 1595, Finsider 595, Finelettrica 1284, Ass. Gen 10215.

**Tessili**: Cucirini 6410, Man. Tosi 2400, Lan. Rossi 3950, Châtillon 2420, Snia Viscosa 1376.

**Meccanici e metallurgici**: Ilva 470, Metalli 5400, Montecatini 2699, Dalmine 1627, Siele 7270, Bianchi 549, Fiat 1257.

**Elettrici**: Sade 1296, C.I.E.L.I. 3210, Dinamo 2655, Edison 2778, Bresciana 2560, Caffaro 301, Valdarno 2755, Seso 2355, S.I.P. 1358, Vizzola 3075, Meridelettrica 1310, Romana El. 2670, E. Marelli 521.50.

**Alimentari**: Distillati 4510, Eridania 21220.

**Chimici**: A.N.I.C. 2500, S.A.F.F.A. 1935, Italgas 1350, Liquigas 238, Rumianca 1430.

**Immobiliari e diversi**: Gen. Immob. 549, C.I.G.A. 3585, Italcem. 13040, Pirelli S. p. A. 3070, Pirelli e C. 2620.

**GENOVA** — Finsider 600, Montecatini 2700, Ilva 475, Fiat 1257, Sip 1356, Sade 1302, Edison 2785, Seso 2345, Anic 2500, Industrie Agrarie 15500, Eternit 5130.

**VENEZIA** — Perdura un diffuso senso di ottimismo, che però finora non ha alcun riflesso sulle contrattazioni, che sono nulle. Sempre calmi i Buoni del Tesoro.

**FIRENZE** — Affari scarsi nella seduta di ieri. Sono state scambiate solo alcune migliaia di titoli. I prezzi registrati sono i seguenti: Ferrovie Meridionali 1445, Montecatini 2698, La Magona 602, Terni 263, Fiat 1259, Immobiliare 546.

**TRIESTE** — Finmare 460, Generali 19450, Assicuratrice 4370, Ras 6200, Istria-Trieste 545, Tripcovich 16200, Snia Viscosa 1360, Montecatini 2710, CRDA 300, Beni Stabili 4300, Immobiliare 560, Pirelli It. 3030.

**Mercato libero delle valute**: Sterlina oro 6575, marengo 4975, sterlina unitaria 1690, dollaro 630, fr. svizzero 148, fr. francese 159, scellino austriaco 23,50, oro al mille 716.

RICORDO DI UN ELETTO SCRITTORE

# Hans Carossa

IN quest'estate solare, che si spegne lentamente in un autunno ancora dorato, risuonano cupi e dolorosi i rintocchi di morte che giungono ormai periodicamente dalla Germania ad annunciare la scomparsa delle personalità di primo piano del mondo letterario tedesco d'oggi. Quando, poco più di un anno fa si spense Thomas Mann, la perdita parve già insoffribile e l'eco dolorosa è ancor viva in tutte le menti. Ma non è bastato: la morte ha continuato a mietere nelle prime file della poesia, abbattendo gli uomini migliori. Moriva nel luglio Gottfried Benn, uno dei maggiori poeti della Germania d'oggi; l'agosto si portava via Bert Brecht, la cui opera lirica, nata prima e al di fuori della sua conversione al comunismo è uno dei gioielli della poesia tedesca moderna. Accanto al nome di questi scomparsi, dobbiamo scrivere purtroppo oggi quello di uno degli scrittori e poeti a noi più cari, uno dei pochi veramente noti e diffusi in Italia: Hans Carossa, spentosi serenamente nella notte del 12 settembre nella sua tenuta di Rittsteig presso Passavia.

Aveva settantott'anni, Hans Carossa, l'età in cui di solito lo scrittore si discosta a poco a poco dalla sua opera creativa, per raccogliersi in una silenziosa meditazione, come sembra facciano ormai Hermann Hesse e Gertrud von le Fort, ambedue sulla soglia degli ottant'anni. Non così Carossa: appena un anno fa gli era uscito di mano un libro nuovo «Der Tag des jungen Arztes» — La giornata del giovane medico — (edito come tutta l'opera di Carossa dall'Insel Verlag) che, narrando il suo primo duplice avvio alla professione di medico e alla creazione poetica, andava a completare la serie dei libri autobiografici della sua giovinezza. Pur nato a tanti anni di distanza dagli altri volumi, il libro dello scrittore quasi ottantenne s'armonizza e si fonde con le opere degli anni giovanili, conservando immutata la freschezza della memoria e della narrazione. Non v'è una crepa nel limpido cristallo della sua visione poetica del mondo, non una frase stanca nel suo sereno fiorire. Il filo dorato della sua poesia scorre ancor diritto e sicuro, legando quest'ultimo volume al primo libro sereno della infanzia, a quella «Kindheit» che tutti i suoi lettori hanno conosciuto ed amato.

* * *

Dov'è — ci si chiede — il segreto di questa esemplare continuità artistica, che ha permesso a Hans Carossa di giungere alle soglie estreme della vita con la vena ancor vivida della sua giovinezza? Ora ch'egli non è più, ora che s'è spento lo sguardo pieno di bontà dei suoi occhi chiari, soltanto le pagine dei suoi libri sono in grado di rivelarci quale sia stata la fonte inesauribile della sua poesia. «Come scrittore io sapevo che avrei dovuto seguire e annotare ogni cammino particolare della mia vita individuale. Quale diversa via avrei potuto percorrere infatti, per interpretare e comprendere il destino universale? Una sola cosa ha importanza: che la personalità artistica s'affermi su molti piani, tutti fertili e produttivi, e sarà una fortuna per lo spirito d'un artista, s'egli sarà chiamato a vivere e a svilupparsi in un'età travagliata da molti avvenimenti; essa soltanto riuscirà a portar alla luce i segreti più profondi della sua anima. Illuminare il cammino per gli altri, questo fu sempre il mio proposito: ma per attuarlo avevo bisogno dell'arte, ch'è sorella del sogno. Quanto alla mia opera poetica sapevo ch'essa mi sarebbe riuscita tanto meglio, quanto più io mi fossi avvicinato con amore al destino della umanità». Un compito, come si vede, d'alto valore umano che non può esaurirsi con lo scorrere del tempo, la cui espressione invece s'affina in un'interpretazione sempre più sensibile e vasta della vita e delle sue alterne vicende.

Carossa era nato nel 1878 a Tölz sull'Isar, figlio d'un medico, i cui antenati erano immigrati in Baviera dall'alta Italia. La madre era una donna vivace e sensibile, quanto il padre era severo ma comprensivo. Sembrava che nell'accostamento dei caratteri, i genitori di Carossa ripetessero il clima della famiglia di Goethe, che seppe coltivare con uguale vigile attenzione l'ingegno poetico che maturava nel fanciullo. Egli crebbe nell'atmosfera delle borgate ridenti, dove il padre esercitava la sua attività di medico condotto, al contatto diretto con la natura e con frotte di bambini, or festosi ed ora tristi, che affollano con la loro incomparabile grazia le pagine dei suoi libri. Altri mondi dovevano accoglierlo nelle città dove egli compì i suoi studi di medicina, e s'avviò alla professione di medico, a Würzburg, a Monaco, a Lipsia e infine a Passavia, dov'egli trascorse gran parte della sua vita. Erano i mondi dell'arte e della poesia d'allora, dov'egli incontrò i maggiori poeti del suo tempo, Rilke, George, Hofmannsthal: da quest'ultimo soprattutto gli venne l'incitamento a proseguire sulla via appena iniziata della creazione poetica. «Quello che Lei ha scritto, caro signor Carossa — gli scriveva in una lettera del 1908 Hugo von Hofmannsthal — ha un grande valore, poichè nelle Sue pagine c'è Lei stesso, un uomo che pensa e che si rinnova, un uomo che sa stare in mezzo alla natura e interpretarne il misterioso fluire». Il poeta viennese aveva presagito con queste parole quello che doveva essere il fascino della futura poesia di Carossa.

* * *

L'opera letteraria di Hans Carossa è troppo nota fra noi perchè ci soffermiamo ad illustrarla se non per sommi capi. Il clima della grande tradizione letteraria tedesca dell'Erziehungsroman — il romanzo di formazione — aleggia nei suoi due volumi «Kindheit» (1922) e «Verwandlungen einer Jugend» (1928) raccolti nella versione italiana in un unico libro dal titolo «Adolescenza», edito nelle edizioni di Mondadori. E' uno dei più bei racconti d'infanzia e di giovinezza della letteratura moderna ed è giudicato a ragione il capolavoro di Carossa. Si collega ad esso «Das Jahr der schönen Täuschungen» (1941) — L'annata dei cari inganni — in cui alla magia della favolosa età fanciullesca seguono le irrequietezze del primo anno di vita studentesca nella capitale bavarese. Questo ciclo si chiude col recente «Tag des jungen Arztes» (1955), che segna la conclusione degli studi e l'inizio della sua attività professionale e poetica. Alla prima guerra mondiale risale il diario di guerra «Rumänisches Tagebuch» (1924), uno dei pochi libri della letteratura bellica che non verranno superati dal tempo. Non vi risaltano i fatti, ma l'umanità della loro interpretazione, in un'atmosfera lirica e fino a un certo punto simbolica, d'altissima efficacia artistica. L'attività professionale aveva ispirato a Carossa nel 1913 il suo primo racconto, «Doktor Bürgers Ende» — La fine del dottor Bürger —; ad essa risale anche il suo notissimo romanzo «Der Arzt Gion» (1931) — Il dottor Gion — che riscosse vastissimo successo presso il pubblico internazionale. Ma con il bellissimo libro «Führung und Geleit» (1933) — Guide e compagni —, Carossa porta nuovamente il lettore nella sfera della sua esperienza personale alla vigilia della prima guerra mondiale, quand'egli conobbe le sue guide poetiche Richard Dehmel, Max Mell e Rilke, di cui egli analizza con devota ammirazione la complessa personalità. Ad esso Carossa fece seguire il suo libro più misterioso, in cui la realtà esteriore è velata da un simbolismo fantastico: «Die Geheimnisse des reifen Lebens» (1936) — I misteri della vita matura — sul cui sfondo campeggiano due donne dal carattere diverso e singolare. Il ciclo autobiografico continua dopo una lunga pausa con le «Aufzeichungen aus Italien» (1948) — Appunti dall'Italia — che raccoglie i ricordi di vari viaggi compiuti in Italia tra il 1925 e il 1943. La solitudine di Verona, gli ori dei mosaici di Ravenna, il fiorire di Villa Borghese, le luci dell'isola d'Ischia sono descritte in questo libro in cui maggiormente ha rilievo la remota origine latina di Carossa, con una grazia raramente raggiunta dai tanti ammiratori nordici della nostra terra. Le vicende della seconda guerra mondiale portarono il poeta a parlare ancora di sè in un libro che vuol essere difesa e discolpa ed è nel contempo un documento di profonda onestà artistica ed umana; sono le «Ungleiche Welten» (1951) — i mondi dissimili — in cui egli sente il bisogno di spiegare per quali profonde ragioni egli non scelse, all'avvento della dittatura, la via dell'esilio come avevano fatto i grandi scrittori tedeschi, i due Mann, Stefan Zweig, Werfel e tanti altri. Chi conosce Carossa può comprendere che il suo spirito di medico e d'uomo gli aveva imposto di rimanere là, nella Germania oppressa che s'avviava senza speranza alla sua rovina. Egli doveva restare accanto alla grande inferma per tentare gli estremi rimedi, le cure vigili e costanti, affinchè non tutto il patrimonio spirituale andasse perduto, perchè qualche cosa si salvasse dalla catastrofe. Fu una illusione? Nessuno può dirlo: ma quello che conta è la grande fede che anima il poeta, la fede nell'elevazione dei cuori e nella bontà delle menti di cui egli dà nella chiusa del libro una mirabile testimonianza. Rileggiamo queste ultime parole, che ci sembrano contenere il testamento spirituale di Carossa; rileggiamole nell'ora dell'estremo congedo dal poeta: esse illumineranno la sua immagine d'una luce di bontà: «Senza la grande elevazione dei cuori non cresce pane nei campi. E' necessario che ognuno si riconcili con la sua anima: una volta si troverà solo con lei. Chi s'appresta a un'opera di salvezza, aiuta ad asciugare le lacrime di coloro che hanno perduto la patria. Si avvicina l'ora in cui sul volto pallido e scomposto dell'umanità ricomparirà il sorriso, quel divino sorriso che è proprio soltanto dell'uomo. Dimenticata, smarrita era la magica melodia che rianima i cuori: ora la mano d'un bimbo la scrolla dall'invisibile albero della vita. Essa risuona come nei tempi antichi, vola fino alle porte della città dei morti, bussa e riceverà risposta».

**Silvana Spaniol**

## Offerto un quintale d'olio per la lampada di Colombo

Genova, 17

Cento litri di olio, necessari ad alimentare per un anno la fiamma della lampada votiva, donata da Genova e che arde nel mausoleo contenente le ceneri di Cristoforo Colombo, nella cattedrale di Ciudad Trujillo (Repubblica dominicana), sono stati consegnati nel pomeriggio al Sindaco di Genova dai Sindaci delle province di Savona e Imperia, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a palazzo Tursi. Sono intervenuti, con le massime autorità cittadine, i Sindaci e i presidenti delle amministrazioni provinciali, delle province liguri, il Console generale a Genova di San Domingo, e i rappresentanti del Corpo consolare.

Il Sindaco Pertusio ha sottolineato in un discorso il significato del gesto, che vuole essere «un omaggio costante all'uomo che, con la sua ragionata temerarietà meglio di ogni altro sembra possa rappresentare le caratteristiche della razza ligure, ed un impegno da parte nostra a custodire quanto i nostri padri ci hanno tramandato».

Un collezionista di auto di una città dell'Illinois mostra con orgoglio uno dei suoi «pezzi» più rari: una «Bugatti La Royale» costruita nel 1933 che egli ha acquistato per sei milioni

ECHI DI UN RADUNO FIORENTINO

# Dovuta a un monaco cinese l'invenzione dell'orologio

***Punti oscuri circa l'origine di antiche cognizioni chiariti al Congresso di storia delle scienze***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, settembre

Questo Congresso internazionale della Storia delle scienze, svoltosi per una settimana a Firenze, con punte a Pisa e a Vinci, e finito a Milano, può considerarsi, per paradosso, come un lungo film documentario, le cui sequenze hanno proiettato aspetti molto noti o addirittura inediti dello svilupparsi di certe cognizioni o dell'affermarsi di certi congegni o meccanismi, che hanno avuto importanza notevole nella vita della umanità; un documentario pieno di meraviglie, capaci di avvincere l'attenzione più che un romanzo. Ogni affermazione della scienza infatti ha sempre il sapore di un'avventura, a volte anche drammatica e ad ogni modo sempre del più alto interesse spirituale e storico.

Vi hanno collaborato 350 studiosi, rappresentanti di 32 nazioni, con un contributo di ben 250 relazioni, ognuna delle quali ha toccato un argomento originale o fin qui poco esplorato. Davanti a questa cifra imponente di relatori, pensando alla catasta di carta stampata o scritta, si insinuerà il dubbio di una noia mortale. E invece no. Prima di tutto per la lettura si è saputo eseguire un taglio sapiente ed opportuno; poi la scelta è caduta su quei saggi, che svegliavano maggiore curiosità e contribuivano a far giustizia nel grande campo del sapere. Perchè questo, che è l'ottavo di consimili congressi, convocati sempre in città di grande fascino storico (un anno si tenne a Gerusalemme), non ha mancato di sottolineare ancora una volta uno strano, anzi assurdo, procedimento della storia.

Clio, la musa degli storici, aveva sempre, dai primissimi annali fino a mezzo secolo addietro, concesso il massimo afflato ai narratori di cose guerresche. Sembrava che questa pur leggiadra figlia di Zeus si dilettasse soltanto di battaglie, di stragi, di sangue, di città eversate, di sovrani rovesciati, di condottieri assassinati; e invece non dava la più piccola importanza alle conquiste della scienza. Così concesse tutti gli onori, per esempio, a quel povero sciagurato di Muzio Scevola, perchè sbagliò il suo colpo assassino contro Porsenna; ma non lasciò mai traccia di chi aveva dato per primo la ruota o la vela, due conquiste che aprirono nel mondo tante vie al progresso.

Sotto questo aspetto l'annuale congresso della storia delle scienze vuole essere un atto di riparazione e può considerarsi un raduno di missionari della civiltà e della pace; cioè di coloro, che alla importanza conclamata delle azioni di guerra, insegnano a preferire le azioni del progresso civile. E se i giovani dell'avvenire, invece di entusiasmarsi alle imprese di Alessandro o al «veni vidi vici» di Cesare, si accenderanno di amore per le scoperte di Democrito e di Galeno o per gli studi alchimistici di frate Elia, illustre seguace di S. Francesco, molta strada sarà aperta per la pace universale.

Già. Allora era colpa infamante per un religioso occuparsi di alchimia, ritenuta diabolica; e frate Salimbene nel 1239 lo disse senza veli. Ma oggi dobbiamo giudicare ben diversamente — come ha fatto osservare al congresso il prof. Boni — pensando alla grandiosa opera svolta dai francescani nei lebbrosari, per cui l'alchimia non serviva a ottenere l'oro, ma a ricercare i mezzi per conservare o ridare la salute a tanti sofferenti. Frate Elia, occupandosi di alchimia, fu un pioniere di molte cognizioni di chimica farmaceutica. Ed è un peccato che dai suoi studi e dei suoi modi la storia non abbia dato che un cenno negativo, cioè di condanna. Forse più luce verrebbe a quel periodo francescano, se noi sapessimo ciò che questo frate, costruttore di basiliche, missionario fra gli arabi di Siria, risanatore d'infermi, seppe operare e con quali mezzi. Dunque ogni lacuna nella storia delle scienze si risolve in un danno e in una ingiustizia. A tale proposito l'americano prof. Cohen, avendo riferito, col francese prof. Hoyré, su interessantissime «ipotesi ed esperienze» intorno ai principi di Newton, hanno fatto notare come egli sarebbe ancora più grande e «più vero», se si conoscessero tutte le conquiste precedenti a lui. Non bisogna dimenticare, ha poi detto l'inglese prof. Stapleton, la funzione importantissima avuta dalla mano dell'uomo, con le sue cinque dita, come base primitiva per lo studio dell'aritmetica, della geometria ed anche dell'algebra; ed è una grossa lacuna non conoscere i nomi e i modi di coloro, che fecero i primi calcoli, base di tutto il progresso umano.

Si spiega adunque che molti dei relatori del congresso si siano soffermati a chiarire qualche punto oscuro o addirittura misterioso sulle origini di cognizioni o scoperte che ancora offrono vantaggi ai viventi. Per esempio: — Chi inventò l'orologio a ruote? Finora si era concordemente ritenuto che esso fosse stato inventato in Europa a principio del 1300 da servire a pubblici edifici e che due secoli dopo l'orologiaio Pietro Henle, vissuto dal 1480 al 1542, costruisse il primo orologio da tasca, chiamato «l'ovo di Norimberga» per la sua forma. Ma al congresso il prof. Needham, corredando il suo dire con numerose diapositive, ha comunicato che lo studio di alcuni codici cinesi ha permesso di accertare che orologi meccanici erano in uso intorno al mille in Cina. La invenzione deve attribuirsi al monaco I-Hsing ed al costruttore Lian ling-tsan. Si sa di certo che in tale epoca un grande orologio meccanico fu costruito per la città di Su Sung. Questo particolare ha riempito di orgoglio i rappresentanti della Cina, che impassibili seguivano il congresso, ma che hanno manifestato con sorrisi ed inchini il loro consenso al prof. Needham.

Sarebbe invero troppo lungo riferire tutto ciò che è stato comunicato e discusso a questo congresso nei campi più diversi. Si può solo dire che le varie trattazioni sono altrettanti capitoli del vasto romanzo del sapere, inesauribile e sempre più imponente nel corso dei secoli, come appunto uno di quei grandi fiumi dalle sorgenti misteriose. Sono state notevoli le rivendicazioni di scienziati poco conosciuti o non valorizzati secondo i loro meriti, come ad esempio il monaco camaldolese Guido Grandi, a cui il prof. Tenca ha rivendicato il merito della diffusione del nuovo calcolo infinitesimale oppure il medico Paolo Mascagni, cui l'americano prof. Fulton e l'italiano prof. Nardi hanno attribuito l'alto contributo alla conoscenza dei vasi linfatici. Pure notevoli sono state le riaffermazioni di valori immortali, come si è inteso con l'omaggio a Galileo nella cattedrale e nella torre pendente di Pisa, che videro la esperienza del pendolo per comprovare la rotazione della Terra; oppure a Leonardo in Vinci per ammirare i suoi meravigliosi disegni meccanici.

Nè poteva mancare la solida nota dei russi, che hanno inventato tutto loro. Il prof. Zoubov dell'Accademia sovietica delle scienze a Mosca ha comunicato di aver trovato antichi manoscritti russi (e ne ha mostrato ai congressisti le copie fotografiche) in cui si dimostra che i matematici del suo paese scoprirono gli «indivisibili» molto prima del matematico italiano Bonaventura Cavalieri, che pubblicò nel 1635 un suo famoso trattato di geometria, per cui venne chiamato il novello Archimede appunto per i suoi calcoli degli infiniti. E pare che questa volta abbiano ragione i russi.

**Siro Mennini**

ORGANIZZATA CON CRITERI NUOVI L'IMPORTANTE RASSEGNA AUTUNNALE

# *Non hanno concluso affari gli italiani alla Fiera di Lipsia*

## Manca tuttora un'intesa generale che regoli gli scambi con la Germania Est e altri prendono il nostro posto - Mutati orientamenti del Governo di Pankow

DAL NOSTRO INVIATO

Lipsia, settembre

*La Fiera campionaria si tiene in questa città due volte l'anno, poco prima che inizi la primavera, poco prima che inizi l'autunno. Delle due edizioni quella di primavera, dedicata alla meccanica, è di solito considerata la più importante. La Fiera è un'occasione per chi sia cittadino di paesi che non riconoscono la Germania orientale come Stato, per visitarla, è una occasione per il Governo di Pankow per attirare l'attenzione degli stranieri sul tanto discusso regime, instaurato dai comunisti tedeschi e dai loro amici. Ai visitatori vengono concesse facilitazioni speciali per il visto di ingresso nella Repubblica democratica, per l'alloggio, ecc. Lungo le autostrade quasi deserte del Brandenburgo e della Sassonia speciali cartelli che recano due M sovrapposte (Mustemesse: Fiera campionaria) guidano fino a Lipsia. Un apposito ufficio, al ritorno, fornisce i buoni necessari per acquistare la benzina: quella del tipo cosiddetto «rosso» è la migliore.*

*La Fiera di settembre, o autunnale, come impropriamente la chiamano, ha avuto in otto giorni 375 mila visitatori, in gran parte provenienti dalla stessa Germania orientale. I visitatori tedeschi arrivati dalla Repubblica Federale sono stati quindicimila. Gli stranieri erano novemila. I giornalisti erano più di duecento. Ma si sono alternati a Lipsia in giorni diversi, cosicchè al ristorante che era loro riservato si trovava posto a pranzo e a cena, senza difficoltà, mentre in tutti gli altri locali della città occorreva fare la fila.*

### Osservatori imparziali

*I Paesi rappresentati alla Fiera, con esposizioni collettive o stands di ditte private erano trentatrè: l'esposizione collettiva di maggiore ampiezza, quella cecoslovacca, seguita dall'Austria è sistemata in una della hallen alla periferia della città, sulla Leninstrasse. Il grande padiglione sovietico, di stile vagamente orientale, con una torre terminante a cono, era chiuso. Sarà riaperto alla prima Fiera dell'anno prossimo che chiamano di primavera.*

*Dicevamo che questa edizione di settembre è stimata la minore delle due: tuttavia, considerando il particolare momento economico della Germania comunista, come di altri paesi dell'Europa orientale, una esposizione che riguardi prodotti di industrie fino a ieri trascurate, come quella dell'abbigliamento, degli elettrodomestici, dell'arredamento, di tutte le cose che servono ogni giorno a rendere più ricca e varia la vita dell'uomo quando sia chiuso nella sua casa o vada in giro per le strade fuori del suo orario di lavoro, se non addirittura in vacanza, ha un valore straordinariamente indicativo. La Fiera è anche stata per le autorità comuniste una occasione di propaganda politica: cercheremo di chiarirne in seguito le dimensioni e la natura, che ci sembra differiscano, entro certi limiti, dalle previsioni. Osservatori stranieri, attenti e imparziali, che sono stati a Lipsia altre volte, concordano nell'affermare che qualche mutamento è avvenuto. Cercheremo di spiegare quanto del nuovo muova a temere, quanto, invece, susciti speranze. La Fiera è sembrata senza dubbio, uno specchio della vita nella Germania orientale. Uno specchio fedele, un po' scuro.*

*Al termine della Fiera le notizie ufficiali indicano che si sono conclusi affari per un miliardo e 251 milioni di rubli. Sono stati stipulati accordi di esportazione con i Paesi del blocco orientale per 509 milioni di rubli, per 504 milioni con i Paesi «capitalisti». Non siamo in grado di controllare queste cifre che devono però ritenersi attendibili. Per quanto riguarda gli affari dei Paesi occidentali, si è avuta l'impressione che gli olandesi abbiano svolto, come di consueto, una grande attività, e che abbiano allargato il loro giro gli scandinavi, i finlandesi e gli austriaci. Si dice che gli svedesi abbiano ordinato milleottocento automobili e che la Germania orientale abbia concluso accordi per la importazione dalla Svezia e dalla Finlandia di prodotti alimentari per quattro milioni di rubli. Gli italiani non hanno fatto affari. Nel numero degli operatori che sostavano per molte ore nella nuova Rathaus, punto di incontro per i visitatori stranieri che spendevano buona parte della giornata a discutere, a bere birra cecoslovacca, a fumare sigarette cinesi, il mangiare in fretta sandwiches, seduti nelle poltrone della grande sala all'ammezzato in tutto simile alla hall centrale di un kurhaus, di uno stabilimento di bagni termali, gli italiani sembravano in maggioranza. Fuori, sul Martin Luther Ring, sostavano le loro automobili, alcune fuori serie, molte con targhe milanesi. Qualcuno degli operatori italiani era giovane, non era mai stato a Lipsia prima, si divertiva, si mostrava stupito di non poter concludere nulla. Altri erano intervenuti a tutte le precedenti edizioni della Fiera nel dopoguerra e scuotevano il capo, se li interrogavamo, perplessi. Altri ancora, che avevano mogli tedesche e sono in Germania a fare affari da anni ed anni, da prima della guerra, sembravano più fiduciosi nella possibilità di una ripresa degli scambi.*

### Prospettive aperte

*In questa Fiera autunnale hanno fatto affari, per quanto se ne sa, soltanto quegli operatori italiani che avevano crediti da esigere presso i tedeschi, e chi abbia voluto rischiare la esportazione in attesa di un accordo, anzi «dell'accordo», tra Italia e Germania orientale. In uno dei primi giorni della Fiera il signor Huettenrauch, Viceministro per il Commercio interno ed estero della Repubblica democratica, disse «desidereremmo molto che anche l'Italia mostrasse un maggiore interesse nella normalizzazione dei rapporti di scambio. L'atteggiamento negativo del Governo italiano ci spinge a comprare quei beni, che finora ci procuravamo in Italia sulle basi di compensazioni, da altri Paesi, preferibilmente da quelli con i quali abbiamo accordi di commercio».*

*Fino all'anno scorso non si erano avute complicazioni di sorta. C'era stato un giro d'affari sulla base di compensazioni private che alcuni stimavano fosse di sette milioni di dollari da una parte e dall'altra, altri di cinque milioni. Le cose sono mutate quest'anno. Incoraggiato dalla distensione internazionale, dalla prospettiva che la divisione della Germania si prolunghi per anni e anni, dalla facilità della conclusione di accordi tra la D.I.A. (Deutsche in und Aushandel), che è l'Istituto parastatale che controlla le esportazioni e le importazioni della Germania orientale, e le Camere di Commercio di alcuni Paesi atlantici (come l'Olanda, la Danimarca, la Francia), il Governo di Pankow si è opposto alla continuazione degli scambi nei modi fin qui seguiti e ha chiesto anche all'Italia un accordo generale di clearing. Olanda, Danimarca, Francia, nel concludere accordi del genere, non hanno per questo riconosciuto de jure o di fatto il Governo di Pankow. L'accordo, per lo Occidente, avviene ad un livello inferiore: quello delle Camere di Commercio e di un gruppo di banche private che si occupano del finanziamento. La Francia ha stipulato l'accordo attraverso i nuovi servizi commerciali che ha diritto di tenere a Berlino Ovest come potenza occupante.*

*L'Italia, insieme alla Gran Bretagna, è l'unico grande Paese dell'Europa occidentale che non sia arrivato ancora ad una tale intesa. Gli interessi inglesi nella questione sembra però che siano inferiori ai nostri. Quale volume potrebbero raggiungere gli scambi tra l'Italia e la Germania orientale? Un calcolo esatto è difficile. Occorre ricordare che il 70 per cento del commercio estero della Repubblica democratica è dedicato, come si ammette ufficialmente, ai Paesi del blocco orientale. Del rimanente trenta per cento una parte spetta, con scelta preferenziale, ai Paesi cosiddetti di «terza forza» e al commercio interzonale con la Repubblica di Bonn, commercio che nonostante difficoltà pratiche e psicologiche va continuamente aumentando (un giro di circa un miliardo di marchi per parte ogni anno). Resta dunque poco per gli scambi con i Paesi dell'Alleanza atlantica. Tuttavia, la sola Danimarca ha concluso un accordo di clearing per circa 16 milioni di dollari complessivi e la Francia di circa 18 milioni di dollari per parte ogni anno.*

*L'Italia, ci dicono, potrebbe esportare prodotti ortofrutticoli, olii essenziali, zolfo, pelli, canapa, ed importare concimi, solventi, polveri speciali per la industria della ceramica, porcellane, stoffe per tendaggi. Citiamo alcune voci di quelle che più frequentemente venivano nominate dagli operatori italiani che passavano le loro giornate ad esaminare campioni alla Fiera, a discutere poi, seduti nella sala del nuovo Rathaus, per concludere ogni sera che non c'era niente da fare. Trattative tra l'Italia al livello I.C.E. (Istituto del Commercio estero) e la Germania orientale, al livello D.I.A., sono in corso da tempo. Nel febbraio di quest'anno una delegazione tedesca con a capo il signor Lessing, presidente della Camera per il Commercio estero della Germania orientale, fu a Roma. Le trattative dovettero però essere rinviate perchè il tempo a disposizione era poco. I funzionari dell'I.C.E. dovevano recarsi nell'America meridionale, i funzionari della D.I.A. dovevano tornare a Lipsia per la Fiera di primavera. E' da credere che le trattative riprenderanno e potranno arrivare alla firma dell'accordo entro lo anno, o entro sei mesi, al massimo (l'ultimo periodo di trattative è il più difficile in accordi di questo tipo, quando le due parti cercano di presentare una lista di merci che risponda, senza errori di eccesso, alla domanda degli altri). Certo, l'accordo è probabile possa dispiacere a Bonn. Dicono però gli operatori italiani: «Se noi saremo costretti a ritirarci, altri prenderanno il nostro posto». Sul mercato della Germania orientale già si trovano, ad esempio, agrumi del Centro America, che hanno sostituito quelli italiani. Sono arrivati attraverso gli operatori olandesi, che hanno fatto l'affare. L'argomento, a nostro avviso, merita ancora una considerazione. Più volte, ricordiamo, sono apparse in passato sulla stampa italiana polemiche circa il commercio con l'Est, presumibilmente anche con la Germania comunista. Non entriamo nel merito della questione. Ci limitiamo ad osservare che, con accordi generali di clearing, il finanziamento di cui si parla diventerebbe più difficile: che il Governo di Pankow insista ugualmente per un accordo di clearing ci sembra, allora, un altro segno interessante di un orientamento più vasto dei Paesi al di là dalla cortina di ferro, di un orientamento politico, di cui ci limitimo a prendere atto.*

**Ferruccio Troiani**

I principi del Liechtenstein, Francesco Giuseppe II e Georgina accolgono gli invitati al grande ricevimento che ha avuto luogo a Vaduz nel 150.o anniversario del piccolo Stato

## Verrà allestita a Roma una mostra del Mantegna

Roma, 17

Per ricordare il 450.o anniversario della morte di Andrea Mantegna sarà allestita nella prossima primavera, prima a Roma e poi a Venezia, una mostra dell'opera grafica del Mantegna e degli incisori mantegneschi. La mostra, alla quale hanno già assicurato la loro partecipazione i principali enti interessati italiani e stranieri, dell'Europa e dell'America, verrà allestita dal Gabinetto delle Stampe sotto gli auspici della Direzione generale della Antichità e Belle arti.

Maria Schell fotografata al suo arrivo a Zurigo dove si è recata per impegni di lavoro

# AVVENTURE DELLE PAROLE

### Un efficace sistema

Comprendere e dominare la svariata ricchezza di forme del verbo italiano, erede del verbo latino, è il fine ultimo di ogni vero studio grammaticale, il cui segreto è pur sempre quello di riconoscere negli esempi concreti di chi meglio parla il valore degli schemi: le cose, i modi espressivi che si leggono nei poeti e negli scrittori, diceva il grammatico Dionigi Trace nella sua *Tecne grammatiché (Ars grammatica* dei Romani), la più antica e imitata. O, più compiutamente, bisogna imparare l'*io sono* del paradigma grammaticale per educare il gusto a usarlo con consapevole, non meno che spontaneo e corretto vigore, nell'esprimere se stessi e a sentirne la vera forza nelle singole espressioni altrui come in quel terribile: «*io sono* però» che all'Innominato sembra di udire gridargli dentro da quel Dio «di cui aveva sentito parlare ma che, da gran tempo, non si curava nè di negare nè di riconoscere, occupato soltanto a vivere come se non ci fosse» (*Pr. Sp.* 20).

### «Asini deputati»

Di Giuseppe Rigutini è rimasta, come succede sempre quando si dànno giudizi a orecchio, e per ripetuta indifferente indolenza, una fama di noioso pedante vocabolarista e grammatico e di purista che andava a trovare il pel nell'uovo. Gli sono stati attribuiti, confondendolo spesso col Fornaciari, aneddoti di pedanteria cruschevole trasformati in barzellette risibili. Il Rigutini fu invece uno spirito libero anche filologicamente; non ha lasciato orme cosiddette scientifiche; seguì criteri ormai considerati arretrati in materia ma non è da dimenticare la sua valentia di traduttore da Plauto, Cicerone, Svetonio, Fedro, Catullo. Notevole anche tutta la feconda intelligente attività consacrata alla Crusca di cui fu autorevole accademico e la tenace campagna per l'unificazione delle regole ortografiche della lingua italiana, unificazione che è ben lungi da essere realizzata anche oggi (seppure può realizzarsi mai) e che si trova quasi allo stesso punto del lontano 1885 quando il Rigutini cominciò la sua campagna. Di lui sono ancora da leggersi le piacevoli memorie autobiografiche di giovinezza scritte con un sapore toscano, di quello buono, in cui la spinta della nativa Val di Chiana (era di Lucignano) si accomodava a un onesto e sereno gusto fiorentino: il Pancrazi ne mise parte nei suoi «Toscani dell'Ottocento». Inoltre, certe pagine del suo trattatello sui Neologismi sono piene di caustico buon senso.

Il Ributini, fervente manzoniano (ma da ragazzo i *Promessi Sposi* gli sembravano noiosi) era fautore di una lingua viva che accettasse anche le parole nuove entrate nello uso parlato. E prendeva garbatamente in giro i gretti puristi: quelli che, per esempio, facevano grande festa tutte le volte che in un antico scrittore incontravano una voce o una frase che poteva sostituire — secondo loro — una voce o una frase nuova da essi considerata barbara o viziosa. Così, sembrando a questi signori, troppo ardito dire che una legge ha forza *retroattiva* dicevano doversi dire che *si guarda indietro*. Siccome il Boccaccio adoprò sempre la parola *figliuolo* credevano di macchiare la purità della lingua scrivendo *figlio*: biasimavano *moltissimo* invece di *assaissimo* e così di seguito. Inoltre, siccome le voci *destinare* e *destinato*, sebbene d'uso comunissimo, non erano accettate da loro, come sospette di troppa modernità nel significato di *assegnare, assegnato*, ricorrevano ai vocaboli *deputare* e *deputato*; ne venivano fuori, senza che se ne accorgessero, doppi sensi come questi: «asini deputati alla carretta, servitore deputato alla cantina».

### Presente!

Gustosi aneddoti ricordò Sem Benelli della sua fanciullezza fiorentina e dei primi studi fatti a Firenze quando la famiglia ivi si trasferì da Prato in Borgo San Iacopo, in una vecchia torre detta dei Malesci dove c'erano da salire e da scendere ben 350 scalini. Fu scolaro di Ermenegildo Pistelli agli Scolopi e poi di Raffaello Fornaciari, il famoso purista detto dagli allegri allievi «Fellino». Fra l'altro il Benelli racconta questo: «il Fornaciari, quando faceva lo appello (si guardava bene dal dire *far la chiama*) non voleva che i ragazzi rispondessero: «presente!». La parola gli piaceva poco; gli pareva che avesse un che di condanna. (Il buon Fellino stimava molto l'uomo ed era ottimo cristiano). Perciò quei burloni di scolari sostituivano al disprezzato vocabolo una perifrasi qualunque che loro venisse in mente. Per esempio: Fellini cominciava a leggere i cognomi degli alunni: «Angioli», e la risposta era «eccomi». — Arrivabene, «son qui». — Calingri, «son qui per la tua gioia» —. Cattano, «vengo di lontano». — Benelli, e il futuro autore della *Maschera di Bruto* e della *Cena delle beffe* rispondeva più ironicamente di tutti: «purtroppo son qua». E Fellino, che era alto come un ragazzo di 14 anni, storceva la bocca e aspirava un po' di aria facendo un fischietto rientrante, beffardo che risonava nel cavo della mano con la quale si copriva un sorriso ghignante. Pareva un monello anche lui.

### Pronomi negativi

I pronomi indefiniti, secondo il posto che occupano, hanno valore di *negativi* e come tali vogliono il *non* quando seguono il verbo: «non vedo nulla, non s'è concluso nulla».

Quando i pronomi precedono il verbo non c'è bisogno del *non*: «nessuno fa guardia», ma «non c'è nessuno». Rara eccezione è qualche esempio poetico come «l'anima semplicetta che sa nulla» (*Purgatorio*, XVI, 88), o artificioso come «son nulla, so nulla, posso nulla e voglio nulla» (Tasso). Infatti, *nessuno*, *niente*, *nulla* non hanno sempre di per sè senso negativo. «Il re tradisco s'io nulla dico» (Alfieri) dove *nulla*, in questo caso, significa qualchecosa. «Se nulla ritornerà sulle mie opere» (Alfieri), dove significa: «un po'».

**Ettore Allodoli**

# CRONACA DELLA CITTA'

LA PARTECIPAZIONE TRIESTINA ALLA FIERA DI VIENNA

## Difesa dell'emporio adriatico sui mercati del Centro Europa

### Si fa sempre più temibile la concorrenza dei porti del Mare del Nord - Alcune cifre da meditare

La presenza di Trieste alla Fiera di Vienna è stata molto opportuna, anche per neutralizzare la crescente concorrenza dei porti nordici. Il rappresentante dell'ufficio informazioni della «collettiva» tedesca, consegnando ai visitatori triestini il materiale di propaganda su Brema e Amburgo, illustrava volentieri qual è l'attuale politica portuale dei complessi emporiali del Mare del Nord nei riguardi del Centro Europa e dell'Oltremare. La perdita del comprensorio commerciale ed industriale della cosiddetta «Sowjetzone», come i tedeschi definiscono la Germania Orientale di Ulbricht, costringe ora i porti del Mare del Nord a cercare nuove clientele in altre aree, e precisamente nel Centro Europa, fra la Cecoslovacchia, l'Austria e l'Ungheria, e nel Baltico.

La politica amburghese, attuata dal Senato di quella città libera, punta a questi obiettivi: 1) dilatare i traffici nazionali e transitari espandendo l'intermediazione nelle aree centroeuropee; 2) potenziare i contatti ed i collegamenti marittimi con la maggiore parte dei paesi d'Oltremare; 3) dare alle case commerciali della città la possibilità di operare con tutti i mercati mondiali, con acquisti e vendite in conto proprio sia per i rifornimenti della nazione sia in conto transitorio; 4) potenziare l'industria di trasformazione, accanto a quella «naturale» dei cantieri, delle raffinerie, della siderurgia e della meccanica. Amburgo, in questa serrata lotta per il suo divenire, non bada a sacrifici; chiede finanziamenti ai privati, ai commercianti, agli industriali, ai vicini Laender e al Governo. Ha un passivo di bilancio di oltre 200 milioni di DM, qualcosa come 30 miliardi di lire. Ricostruita metodicamente la flotta, le imprese armatoriali della città posseggono oggi 485 unità da carico per 1.380.819 tonn. di stazza lorda, oltre a 84 tankers per quasi 280 mila tonn. di portata.

Riprendendo le tradizioni prebelliche, Amburgo ha ottenuto dal Governo federale e dalla «Bank deutscher Laender» speciali disposizioni valutarie per lo sviluppo dei traffici commerciali, definiti dalla legge del marzo 1954 come «Transit-Geschaefte». Nel quadro di queste provvidenze le «Ueberschaeser» di Amburgo possono operare acquisti e vendite di merci di terzi paesi ricorrendo all'utilizzo degli accordi commerciali germanici o mediante delle vere e proprie operazioni valutarie libere. Amburgo ha una «Kaffeboerse» che opera a termine e che permette a tutti gli operatori del Centro-Europa di rifornirsi tramite la borsa stessa. Commercianti della città acquistano zucchero cubano per rivenderlo all'Austria, comperano macchine austriache per piazzarle nel Cile, nel Perù, nell'India, vendono a Vienna ed a Praga aranci sudafricani, pepe indonesiano, legnami pregiati del Congo e dell'Amazzonia ecc. Secondo il giornale ufficiale «Tirols gewerblichen Wirtschaft», nel 1955 le esportazioni di prodotti austriaci effettuate attraverso l'opera delle case amburghesi sono state di oltre 85 milioni di DM, pari a circa 12.7 miliardi di lire. Il citato giornale, che è poi l'organo legale della Camera di commercio del Tirolo, fa rilevare nel numero dell'8 scorso che, continuando i traffici austro-amburghesi sull'attuale tonalità, essi dovrebbero raggiungere a fine anno circa 860 mila tonnellate contro 381.000 del 1955 e 197.500 del 1936. Per il giornale tirolese, Amburgo sta diventando la «Aussfuhrtor fuer Oesterreich», cioè la porta attraverso la quale si snodano le esportazioni austriache.

La pericolosità della concorrenza portuale anseatica è data dalle seguenti cifre che abbiamo tratto dal «Neues Oesterreich» del 10 scorso. Nel primo semestre di quest'anno, l'Austria ha operato con i porti anseatici un totale di 1 milione 508.038 tonnellate di merci varie fra importazioni ed esportazioni dall'estero, contro 1.083.263 tonn. dello stesso periodo del 1955. L'aumento del traffico è stato in sei mesi superiore alle 500 mila tonnellate. Amburgo e Brema propagandano i loro valori portuali sulle piazze austriache con un'intensità ingegnosa e penetrante. Mese per mese, fanno sapere partenze e traffici, eventuali record nelle manipolazioni portuali, nuove linee di navigazione ecc.

Questo lavoro insidioso deve essere controbattuto con efficacia dalle autorità triestine, ed è con molto piacere che la stampa austriaca ha salutato la partecipazione del nostro emporio alla autunnale viennese (partecipazione che è ormai tradizionale) e l'invio di una sceltissima delegazione di esperti, i quali hanno potuto apprendere da colloqui diretti quali sono le istanze austriache nei riguardi dell'Adriatico ed entro quali termini può attuarsi una collaborazione ancor più intensa e proficua di quella attuale.

Fra i problemi ai quali si cerca di dare nel Nord una sollecita soluzione — problemi che interessano direttamente il nostro porto — rileviamo i seguenti: il collegamento autostradale di Amburgo con la rete della Media Germania, la quale, a sua volta, tramite Monaco, giunge fino a Salisburgo; il definitivo assestamento della navigazione sull'Elba mediante un accordo con Praga (l'Elba dà oggi ad Amburgo un contributo annuo di circa 800 mila tonnellate di transiti); un accordo tariffario definitivo con la Cecoslovacchia per la tariffa Praga-Oltremare-Amburgo e la sistemazione dei contatti marittimi con il Levante, il Medio e l'Estremo Oriente.

La nostra delegazione a Vienna ha avuto la possibilità di studiare a fondo la parte sostanziale dei fattori concorrenziali anseatici, ed ha potuto esaminare quali sono le necessità del commercio estero austriaco, rivolto oggi verso un'esportazione accelerata diretta su tutti i mercati serviti dall'intermediazione portuale triestina. In particolare la delegazione ha appreso il piano austriaco per il potenziamento della rete autostradale austriaca, con particolare riguardo alla costruzione della grande longitudinale Vienna-Graz-Klagenfurt-Villaco-Tarvisio, che dovrebbe, poi, terminare a Trieste ed a Venezia con l'instradamento di Udine. La propaganda svolta dal nostro Comitato di propaganda unitaria è stata molto apprezzata dai circoli ufficiali ed economici della capitale, soprattutto per la serietà e per il rigoroso metodo mercantile con i quali essa s'è sviluppata. Le autorità viennesi hanno espresso più volte le loro simpatie per il nostro emporio, manifestando piena soddisfazione per la presenza di una delegazione così altamente qualificata. E a tal proposito, merita porre in rilievo il fatto che alla cerimonia ufficiale dell'apertura della Fiera viennese, celebrata dal Ministro Heinl alla rinnovata Suedhalle della Rotundengelaende, erano presenti venti rappresentanti triestini su una cinquantina di esponenti delle economie estere partecipanti ufficialmente alla grande rassegna autunnale della capitale austriaca.

Lu.

### Trasferimento a Milano di un ufficio della RAS?

Apprendiamo che tra il personale della Riunione Adriatica di Sicurtà si è diffusa una certa inquietudine per il sospetto che un trasferimento, già evitato, possa ora effettuarsi. La venuta di un funzionario dalla sede di Milano, il dott. Spinelli, è stata messa in relazione, a torto o a ragione, con l'eventualità di trasferire nella città lombarda l'ufficio amministrativo della riassicurazione trasporti. Ci auguriamo che la notizia sia del tutto infondata, e in questo senso una dichiarazione della R.A.S. sarebbe accolta con sollievo dal personale.

### Una lettera al Sindaco dell'Ambasciatore degli S.U.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Clara Boothe Luce, ha indirizzato al nostro Sindaco la seguente lettera:

«Mio caro signor Sindaco, sono tuttora tutta commossa per il fervente benvenuto ricevuto a Trieste. Quanto piacere mi fece rivedere la sua graziosa città! Come sa, essa tiene un posto speciale nel mio cuore, ora e sempre. Penso che il nostro pranzo dai Gannett è stato assai interessante, durante il quale lei è stato ottimamente il centro della conversazione. Le rinnovo molti ringraziamenti per le magnifiche rose, ma specialmente per le impareggiabili fotografie della grande giornata storica di Trieste. Esse saranno appese al posto d'onore nel mio studio. Con i più cordiali ossequi a lei e alla sua gentile signora, anche da parte di mio marito, le sono con cordialità — Clara Boothe Luce».

RIPRENDE L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA CITTADINA

## Oggi riunione alla Provincia per la nomina di sedici rappresentanti

### Una relazione del prof. Gregoretti alla Giunta sul convegno di Udine per l'autostrada - Gastone Tosoni-Pittoni succede all'avv. Miani

La Giunta provinciale ha tenuto ieri, sotto la presidenza del prof. Gregoretti, una riunione preparatoria ai lavori del Consiglio, convocato per questa sera alle 18 al Palazzo della Provincia. La Giunta, in primo luogo, ha preso atto delle dimissioni presentate dall'avv. Miani, che avrebbe dovuto subentrare quale assessore al prof. Dulci, a sua volta dimissionario. Anche l'avv. Miani è venuto a trovarsi nelle sue identiche condizioni, di dover cioè scegliere tra l'incarico al Comune e quello alla Provincia, ed ha preferito optare per il primo. Il posto verrà quindi ricoperto dal signor Gastone Tosoni-Pittoni, risultato secondo dei non eletti della lista socialdemocratica alle elezioni provinciali. La sua nomina dovrà comunque essere ratificata oggi dal Consiglio.

Il prof. Gregoretti ha poi illustrato ai suoi diretti collaboratori i risultati della riunione tenutasi ieri a Udine con l'intervento del Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Caron per l'esame dei progetti relativi alla rete autostradale dell'Italia orientale e il suo allacciamento con le autostrade austriache. Lo stesso prof. Gregoretti, in qualità di presidente dell'Amministrazione della provincia di Trieste, unitamente ai suoi colleghi di Venezia, Udine e Gorizia, è stato nominato nella commissione esecutiva che dovrà concretare il programma dei lavori. E' stata inoltre esaminata una proposta del Consorzio zooprofilattico di Padova, che ha giurisdizione sulle Tre Venezie, per l'istituzione a Trieste di un proprio laboratorio per la vaccinazione del bestiame. Una decisione in merito verrà presa nel corso di una prossima riunione. E' stato poi deliberato che la Giunta inviti i Comuni della zona ad esprimere il loro punto di vista in merito alla proposta di abolire la tassa sui veicoli a trazione animale, finora mai applicata nella zona, ma che dovrebbe entrare in vigore con la nuova legislazione fiscale. La Giunta ha espresso parere negativo, in quanto l'introito annuo sarebbe minimissimo; analoghe decisioni sono state già prese in quasi tutte le altre provincie italiane. Sono stati infine esaminati argomenti di ordinaria amministrazione che figurano all'ordine del giorno della riunione odierna

Tale riunione segnerà, in pratica, la ripresa dell'attività amministrativa cittadina, dopo la stasi estiva dovuta in parte al normale periodo di ferie e in parte alle difficoltà incontrate in sede politica nella soluzione di alcuni problemi sorti in relazione agli incarichi nelle Giunte elette il 27 maggio. Il Consiglio comunque non dovrà affrontare oggi argomenti di grande interesse, essendo stato il bilancio preventivo per l'esercizio in corso compilato dalla cessata Deputazione provinciale e proprio in questi giorni approvato dalle autorità commissariali. Procederà invece alla nomina dei propri rappresentanti in seno ad enti ed associazioni a carattere paracomunale e pubblico quali la Giunta provinciale amministrativa della Prefettura, l'Ente Fiera, l'Ente Porto industriale, la Commissione provinciale per le imposte, il Consiglio provinciale di sanità, l'Università degli Studi; complessivamente dovranno esser nominati sedici rappresentanti.

### L'on. Colognatti da Palamara

Il Commissario di Governo dott. Palamara ha ricevuto ieri l'on. Carlo Colognatti, il quale lo ha intrattenuto su alcuni argomenti interessanti la vita cittadina. Nel corso del colloquio, il parlamentare triestino ha desiderato richiamare l'attenzione del Commissario generale sulla situazione di alcune aziende cittadine e su alcuni enti di assistenza rilevando la preoccupazione per le ripercussioni che tali situazioni possono avere sull'allarmata opinione pubblica. L'on. Colognatti ha esposto al dott. Palamara il risultato di alcuni suoi interventi in sede parlamentare a favore di iniziative cittadine di carattere sociale. Ha esposto il suo interessamento per l'inizio dei lavori dell'INA-Casa e per l'approvazione ministeriale della delibera comunale riguardante la costruzione di edifici scolastici con particolari condizioni di favore. Sono state esaminate anche alcune situazioni riguardanti l'attività dell'Amministrazione comunale.

Il dott. Palamara si è interessato vivamente all'esposizione fattagli dall'on. Colognatti, fornendo chiarimenti ed assicurazioni.

### La Società Beltrame per la CRI

Fedele ad una gentile consuetudine che riscuote sempre largo consenso di pubblico, la Società G. Beltrame presenterà il giorno 26 settembre, nella Sala del Circolo di Cultura, gentilmente concessa, una sfilata di modelli di alta moda; il ricavato della manifestazione andrà al Comitato assistenza sanitaria della CRI. Una pedana particolarmente alta, che consentirà a tutte le intervenute perfetta visibilità e una intelligente commentatrice dei modelli renderanno lo spettacolo prezioso per chi desidera essere aggiornato sulla moda autunno-inverno. Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte della sfilata permetterà alle signore di servirsi al bar del circolo. Ingresso L. 800.

### Istanze degli insegnanti di lingue e letterature straniere

Nella sede del S.P.S.M., si sono riuniti gli insegnanti di lingue e letterature straniere, per esaminare la instabile situazione dell'insegnamento delle loro discipline. Dopo vari interventi è stato votato un ordine del giorno, con il quale si chiede al Governo: la definizione della posizione degli insegnanti di r. t. c. di lingue straniere; la definizione, l'aggiornamento ed il completamento degli organici di lingue straniere nelle scuole superiori; l'istituzione di nuovi organici nella scuola media e nelle scuole di avviamento; in conseguenza della realizzazione dei punti 2) e 3) il passaggio alle cattedre di ruolo ordinario degli insegnanti di ruolo speciale transitorio; l'immediata emanazione di bando di concorso di tutte indistintamente le cattedre così reperite; sia garantita comunque una equa ripartizione nell'insegnamento delle varie lingue straniere nelle scuole medie di ogni ordine e grado.

### Partenza di emigranti

Partono questa sera in treno alla volta di Genova duecento cittadini italiani residenti a Trieste e ventotto profughi stranieri, i quali prenderanno imbarco domani sulla motonave «Aurelia» in partenza per il giorno 19, diretta in Australia. Il gruppo degli emigranti locali è composto da sei lavoratori capifamiglia con nove familiari, 29 lavoratrici e 157 familiari che vanno a raggiungere il capofamiglia già emigrato in precedenza con l'assistenza del CIME.

† Il nostro

**Ferruccio Sandri**

non è più.

Lo annunciano le addolorate famiglie SANDRI, PETRONIO, FREGA e CORAZZA.

I funerali avranno luogo oggi, 18 corr., alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano il medico curante dott. Giorgio Fresca e il primario prof. Macchioro, i medici e il personale tutto della IV Divisione Medica, per le loro amorevoli cure.

† Il 17 corr. si è spenta serenamente a Monfalcone, munita dei conforti religiosi

**Carmelina Di Palma**

in CORTESE — d'anni 52

lasciando nel dolore il marito CIRO, le figlie ENZA col marito ENZO BORGOBELLO, GINA e ANNA MARIA.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Un grazie di cuore al medico curante, primario dott. Franzin, e al personale tutto del Reparto paganti dell'Ospedale di Monfalcone.

La presente serve quale partecipazione diretta

Monfalcone, 18 settembre 1956

† **Gisella Zennaro**

nata DANELON

si è spenta il 17 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 18 corr., alle ore 16 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Ieri spirò, dopo penosa malattia, il nostro caro

**Giuseppe Superina**

Ne dànno l'annuncio la moglie, la figlia, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 19 corr., alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La MOGLIE e i GENITORI ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita del caro

**Agostino Zacchigna**

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della I, II e IV medica dell'Ospedale Maggiore.

SUPERATI PER IL COMUNE ANCHE GLI ULTIMI OSTACOLI

## FISSATA PER MARTEDÌ PROSSIMO LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

### *Una proficua riunione dei tre partiti della Giunta per l'assegnazione degli assessorati e l'avvicendamento degli incarichi*

Il Consiglio comunale si riunirà martedì 25 settembre per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno dai ventun consiglieri che ne hanno richiesto la convocazione straordinaria. La convocazione consiliare avrebbe dovuto avvenire entro il 22 settembre, giorno di scadenza del termine di dieci giorni che la legge stabilisce nei casi di riunione straordinaria richiesta da più di un terzo dei consiglieri in carica. Gli stessi gruppi (P.C., P.S.I.-U.P., U.S.I. e M.E.N.) che mercoledì scorso avevano presentato alla segreteria generale del Comune tale richiesta, hanno aderito al rinvio dilatorio di tre giorni, onde consentire alla nuova Giunta di definire le proprie questioni interne di attribuzione degli incarichi e anche perchè il Sindaco non si è ancora rimesso dall'indisposizione.

Oltre al ricorso degli indipendentisti avverso all'esclusione della loro lista dalla competizione elettorale, il Consiglio sarà chiamato all'esame di un altro tema variamente sensibilizzato politicamente, e cioè quello della Zona franca. Questo secondo argomento è stato incluso nell'ordine del giorno per insistenza dei consiglieri del M.E.N., la cui adesione all'iniziativa dell'estrema sinistra per la convocazione consiliare è stata determinante al raggiungimento del numero necessario di firmatari della relativa richiesta (cioè ventuno).

Le altre novità in campo amministrativo comunale riguardano ancora la struttura della Giunta. Ieri i rappresentanti dei tre gruppi consiliari che formano la Giunta stessa hanno avuto un lungo colloquio con il Sindaco nella sua residenza di Villa Revoltella. Unitamente all'ing. Bartoli, hanno esaminato la situazione del campo amministrativo alla luce degli accordi di massima che erano già stati raggiunti fra le segreterie politiche nella riunione di sabato sera a Palazzo Diana. A quanto risulta, nel corso della discussione sarebbero state appianate alcune difficoltà, e in linea definitiva sarebbero state risolte le questioni fondamentali, essendo già state in precedenza superate quelle relative al Prosindaco e all'avvicendamento negli incarichi.

Oltre alla distribuzione degli assessorati al Comune, sono state prese in esame anche le situazioni esistenti nelle varie commissioni amministrative paracomunali e pubbliche, nelle quali tanto il Comune quanto la Provincia devono procedere alla nomina dei propri rappresentanti. Tale situazione è stata collegata a quella delle due amministrazioni elette il 27 maggio e anche qui, a quanto è dato sapere, sarebbe stato trovato il punto d'incontro delle diverse esigenze politico-amministrative. La riunione di ieri è stata pertanto considerata, da tutti i tre partiti interessati, proficua e conclusiva dei numerosi problemi. Rimangono ancora da definire alcuni particolari di dettaglio, che comunque non potranno spostare i termini degli accordi intervenuti ieri con il Sindaco Bartoli e che oggi troveranno immediata soluzione. Si riunirà infatti il gruppo consiliare democristiano ed è facile prevedere che la discussione verterà sulla distribuzione di alcuni assessorati, assegnati concordemente alla D.C., ma per i quali sarebbero possibili, in deroga allo schema di massima approvato ieri, alcuni spostamenti di uomini, onde dare alla Giunta un maggior assetto funzionale.

Il Sindaco spera di poter annunciare domani i definitivi incarichi nel corso della riunione della Giunta. La designazione comunque verrà fatta per lettera dall'ing. Bartoli, cui l'incombenza è demandata per legge: in sede giuntale si avrà in sostanza l'atto pratico dell'investitura.

### Interessanti relazioni al Congresso degli elettrotecnici

Il Congresso degli elettrotecnici è entrato ieri nella fase viva dei suoi lavori. In mattinata i congressisti si sono adunati ancora in seduta a sezioni riunite, per prendere in esame alcune questioni di carattere generale. Relatore generale l'ing. Costadoni, sono state poste in esame otto memorie tecniche a proposito delle quali si è svolta un'ampia discussione. Uno dei problemi di particolare importanza posto all'attenzione dei partecipanti è stato quello della unificazione della terminologia italiana nel campo della regolazione, in cui la tecnica si è talmente sviluppata in questi ultimi anni che nei diversi paesi e secondo le diverse scuole sono state adottate nomenclature assai differenti, provocando spesso equivoci e difficoltà di lavoro e di studio. La lunga discussione su questo tema ha chiarito molti punti importanti e i risultati segnano un notevole passo avanti verso l'auspicata unificazione della terminologia

Nel pomeriggio i lavori sono continuati in sezioni separate. Dato il gran numero di memorie presentate all'attenzione del Congresso è stato infatti necessario condurre i lavori contemporaneamente in sezioni; e ieri la prima ha proseguito la discussione sulla «Teoria generale della regolazione», relatore generale il prof. Gatti, mentre la seconda ha iniziato lo studio delle «Applicazioni» sotto la guida del presidente generale della AEI, prof. Dalla Verde. Tra le altre cose, la seconda sezione ha discusso alcune comunicazioni inerenti alla regolazione automatica di centrali termoelettriche e nucleari.

In serata ha avuto luogo nel salone maggiore del Circolo della cultura e delle arti, un sontuoso ricevimento offerto in onore degli ospiti dal Comune di Trieste. I lavori proseguono, sempre in sezioni separate, questa mattina nelle aule «Felice Venezian» ed «F» dell'Università. Nel pomeriggio i congressisti si recheranno per un giro di visite tecniche ai maggiori stabilimenti nel Porto industriale. In seguito essi saranno ospiti di un ricevimento all'Acegat, in serata, invitati a bordo della motonave «Esperia» ormeggiata alla Stazione marittima.

### La Cresima al Seminario

Domani, mercoledì, mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Santa Cresima alle ore 19, nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16.

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA DI DUE FANCIULLE MALATE

## Partono per Stoccolma Maria Luisa e Loredana

### Abbiamo consegnato alla madre della Misculin 1.083.595 lire raccolte fra i lettori del «Piccolo»

(«Giornalfoto»)

Maria Luisa Misculin osserva il libretto della C.R.T. per un deposito di oltre un milione raccolto fra i lettori del «Piccolo»

Sul rapido per Milano saliranno domattina, alle 6.20, due fanciulle malate, alle quali il cuore generoso di Trieste ha offerto spontaneamente la chiave per il loro avvenire: Maria Luisa Misculin e Loredana Benedetti.

Iermattina, abbiamo consegnato alla signora Misculin, madre di Maria Luisa, il libretto della Cassa di Risparmio per il deposito di un milione e 83.595 lire, che i lettori del «Piccolo» hanno offerto in risposta all'appello di dolore a suo tempo pubblicato. Abbiamo provveduto perchè mamma e figlia ottenessero con sollecitudine i passaporti e i documenti si sono potuti ottenere per la solidale comprensione dimostrata dai funzionari della Questura. Assieme ai passaporti, la signora Misculin ha ricevuto la valuta svedese e i biglietti ferroviari. Tanto Loredana quanto Maria Luisa dovranno essere a Stoccolma lunedì prossimo, 24 settembre, dove le attende la clinica del prof. Olivecrona. Domani, accompagnate dai voti della nostra città, le due ragazze incominceranno il lungo viaggio verso il Nord, e arriveranno a Stoccolma venerdì mattina.

Questa, nelle sue semplici linee, è la cronaca di un evento che, per molte ragioni esula dalla freddezza dell'episodio, per sconfinare nella grazia della poesia. E' difficilmente traducibile in parole l'atmosfera che regnava nella povera casa dei Misculin, quando abbiamo consegnato il libretto che, più di una determinata cifra, racchiude le speranze di una vita umana. Maria Luisa osservava smarrita la mamma, che piangeva e sorrideva insieme, e il fratello, scosso dalla commozione. Intendeva vagamente che quel pianto di gioia la riguardava; forse, in quel momento, ha intuito che quelle erano lacrime senza amarezza. Mamma Misculin ci ha affidato un messaggio per tutti voi, amici lettori; un messaggio semplice e breve: grazie. E il grazie di una madre è una benedizione.

### Un omaggio di Trieste al concittadino prof. Ascoli

In occasione del 18.o Congresso nazionale di tisiologia, che si è tenuto nella nostra città nei giorni scorsi, il Sindaco, ha voluto fare omaggio all'illustre tisiologo concittadino prof. Maurizio Ascoli, di un sigillo trecentesco con il quale attestargli l'ammirata gratitudine di Trieste per la sua alta opera di scienziato.

Nel ricevere il dono il prof. Ascoli ha così telegrafato al Sindaco ing. Bartoli: «L'inatteso, ambito omaggio tributatomi riempie il mio animo di soddisfazione. Nel ringraziarla di cuore personalmente e quale rappresentante della mia diletta Trieste, le esprimo tutta la mia riconoscenza. Ossequi. - Maurizio Ascoli».

LE AGITAZIONI NEL SETTORE SINDACALE

## Prosegue da venerdì lo sciopero allo stabilimento «Dilfi» di Zaule

### Il licenziamento di alcuni panettieri alle Cooperative Contatti alla Prefettura per la crisi al Farmacoterapico

Continua lo sciopero iniziato venerdì pomeriggio allo stabilimento «Dilfi». Le maestranze si sono riunite ieri mattina in assemblea e, dopo aver esaminato la situazione e constatato che non si è verificato nessun fatto positivo per la soluzione della vertenza, hanno deciso di proseguire nell'azione intrapresa.

Un'altra agitazione, che potrebbe avere vasti riflessi, si va profilando alle Cooperative Operaie. La direzione ha proceduto in questi giorni al licenziamento di numerosi panettieri assunti con la qualifica di «avventizi», ma per il cui passaggio in ruolo vi era stato un accordo preventivo con le organizzazioni sindacali. La Camera del Lavoro è immediatamente intervenuta contro il provvedimento; questa sera si avrà un incontro fra le parti per l'esame della questione. Non è escluso che l'agitazione possa sfociare anche in qualche sciopero di protesta qualora la direzione si mantenesse ferma sulle decisioni prese.

Presso la Federazione medie e piccole industrie è stata ieri discussa la controversia sorta alla ditta Sbocchelli a seguito del licenziamento di un operaio; non essendo stato raggiunto l'accordo, la vertenza stessa verrà discussa all'Ufficio del Lavoro. Promosso dalla CGIL avrà luogo oggi uno sciopero di due ore nell'industria estrattiva della pietra; i lavoratori termineranno la loro prestazione con due ore di anticipo sull'orario normale. La Camera del Lavoro ha comunicato di non partecipare all'odierna agitazione, in quanto l'azione non trova riscontro in sede nazionale da parte delle competenti federazioni nazionali di categoria.

In merito alla situazione dell'Istituto Farmacoterapico Triestino, una rappresentanza della CGIL verrà ricevuta domani dal Viceprefetto dott. Capon; la stessa organizzazione comunista ha richiesto al Commissario generale del Governo, Palamara, di ricevere a colloquio l'on. Gino Beltrame, sempre per discutere il problema dell'IFT.

Fra le convocazioni sindacali di questi giorni, figurano l'assemblea dei lavoratori della FIOM degli stabilimenti triestini dei CRDA (in preparazione al convegno di domenica prossima) indetta per domani sera in via Madonnina 19, e la riunione del direttivo del Sindacato legno della CGIL, fissata per venerdì prossimo, per discutere la situazione della categoria in relazione alle richieste di migliorie economiche avanzate alla Assindustria.

### Stamane parte la «Saturnia»

La motonave «Saturnia» parte questa mattina alle 10 dal nostro porto diretta a New York, con a bordo un centinaio di passeggeri transoceanici e una sessantina per i porti intermedi. A Venezia saliranno 140 passeggeri transoceanici e circa 50 per i porti mediterranei. La «Saturnia», dopo gli scali di Patrasso, Palermo e Napoli, uscirà dal Mediterraneo al gran completo, con un totale di circa 1500 passeggeri.

**Al CRAL Chimici - Petrolieri**, via Conti 11, venerdì alle ore 21 verranno proiettati dei cortometraggi inerenti all'aeromodellismo. Il programma comprende: «Come vola un aeroplano», «Volo notturno», «Storia dell'elicottero», «Volo di aeromodelli». La proiezione, che tempo permettendo verrà eseguita all'aperto nel campo sportivo della sede, è riservata ai soci con ingresso libero.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 23.6, minima 16.3; pressione mb. 1014.2 in aumento; umidità 73 per cento; temperatura del mare 22.3.

**Oggi:** S Eustorgio. — Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 18.11; la luna leva alle 17.4, cala alle 4.1.

**Maree.** — OGGI: alta alle 8 40, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 14.45, cm. 34 sotto il l. m.; alta alle 20.30, cm. 35 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontante 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 27; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare: Chiamate d'imbarco per oggi alle 10: Turno «generale»: un I uff. di coperta, un II uff. di macchina, un meccanico navale di II classe.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Fusine, Rifugio Zacchi, per la salita al Mangart (m. 2677), per la nuova via «attrezzata» che si svolge interamente in territori onazionale. Informazioni e iscrizioni, anche per la Corriera dei Rifugi, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Informazioni sui rifugi e sulla Corriera dei Rifugi seralmente in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

### STATO CIVILE

MORTI: Grison ved. Cirillo Pasqua a. 85; Canciani Vincenzo a. 73; Mohorcich in Vidmer Maria a. 65; Camuffo Guido a. 53; Schnautz Pietro a. 72; Clemente in Cusma Aurea a. 75; Primozich Ines a. 35; Vallini in Di Michele Ottorina a. 58; Delise Bortolo a. 62.

MATRIMONI RELIGIOSI: Crismancich Emilio fabbro con Princic Albina casalinga; Rei Mario carpent. ferro con Pastor Licia sarta; Percuoco Vincenzo professore orchestra con Della Mattia Silvana casalinga; Surdich Sebastiano meccanico aggiustatore con Capriati Anita pellicciaia; Frizzi Fabio impiegato con Bartoli Maria Giuliana casalinga; Coccolo Giovanni installatore con Marchi Adelia casalinga; Canciani Luigi tubista con Vercon Liliana commessa; Costerni dott. Ermanno impieg. banc. con Noferi Melitta studentessa; Millo Giorgio ingegnere con Melingò Laura farmacista.

MATRIMONI CIVILI: Conti Sergio musicista con Zambusi Rosanna casalinga; Volsich Bruno portuale con Leghissa Anna Maria casalinga.

Questa sera alle 21, nella sede di Unità popolare (via Rossetti 4) il critico cinematografico N. S. Dacev terrà una conversazione sul tema: «Bilancio morale del Festival di Venezia 1956». La riunione è aperta a quanti si interessano dell'argomento.

### LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

11.45: Concerto da camera; 12.10: Canzoni napoletane; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Barzizza; 18: Musica per banda; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Canfora; 21: Ragazzo d'oro, tre atti di Clifford Odets.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: K. O., rubrica sportiva; 14.45: Canta Giorgio Consolini; 15.15: Orchestra Cergoli; 15.35: Complesso Franco Russo; 16: Giochiamo alla roulotte; 17: Concerto di musica operistica, diretto da A. Luaidi; 18.30: Ballate con noi; 20.30: Anteprima; 21: Botta e risposta; 22: Telescopio; 22.30: Musica da ballo.

**Trasmissioni locali.** — 14.30: Terza pagina; 18.45: Teatro dei ragazzi; 19.10: Canti e leggende, a cura di Claudio Noliani; 19.35: Gianni Safred al pianoforte; 21.5: Musiche operettistiche con l'orchestra Cergoli; 21,30: Complesso Vallisneri; 21.50: I dischi del collezionista; 22.45: Conversazione di Anita Pittoni; 22.55: Complesso Franco Russo.

**TELEVISIONE**

21.15: Nuovi film italiani; 21.30: L'amico degli animali; 22: Telefilm; 22.50: Dieci minuti con Fiorenzo Tomea.

**SEGNALAZIONI TV**

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.30: «L'amico degli animali».

### LE ORE DELLA CITTA'

#### *Nozze*

Ieri mattina, con la particolare benedizione del Santo Padre, la gentile signorina Brunella Coseri, figlia del direttore centrale dei CRDA, ing. Carlo Coseri, si è unita in matrimonio con il dott. Luigi Zancanella, di Mestre. Il rito religioso è stato celebrato alle 10.30 nella Cattedrale di San Giusto, e la sacra unione è stata benedetta dal parroco mons. Drius che, al termine della cerimonia, ha rivolto ai giovani sposi ispirate parole d'augurio. Fungevano da testimoni per la sposa lo zio, Iginio Kosher, Console del Portogallo, e l'industriale Gianni Marchese, di Milano; per lo sposo il ten. col. Enrico Aversa della P.S. e l'avv. Giovanni Calzavara, del Foro di Venezia. Agli sposi, che sono partiti per una crociera mediterranea, le nostre congratulazioni e i più fervidi auguri.

#### *Invito alle sartine*

Le sartine, le modiste e tutte le lavoranti di ago e filo che nelle Venezie superano le quarantamila (e a Trieste sono oltre duemila e un migliaio nelle altre località della Venezia Giulia) sono state invitate ad esprimere la loro opinione su una iniziativa nell'apparenza molto modesta, ma che tocca profondamente il cuore. Si tratta di un appello rivolto alla numerosissima famiglia delle «Caterinette», che ha il suo quartiere generale a Torino in via Schina 5. Qualche settimana fa era giunta notizia che nella prossima riunione internazionale di Parigi sarebbe stata proclamata come «simbolo internazionale» la Caterinetta che per il suo passato e per il suo nome fosse risultata più di ogni altra degna di simboleggiare le virtù e i valori morali delle sartine di tutto il mondo. La candidata favorita era «Mimì» la leggendaria eroina delle soffitte di Parigi, immortalata da Puccini nella Bohème. Pure apprezzando il nobile intendimento, le Caterinette di Torino sono insorte compatte, facendo presente che Mimì non era una sartina, ma una fioraia, e che le Caterinette italiane avrebbero opposto «Ciribiribin» la piccola sartina torinese immortalata da Alberto Pestalozza nella sua canzone. Durante un violento incendio, scoppiato nel suo atelier, Ciribiribin si era gettata fra le fiamme per salvare il suo manichino di lavoro, onorando con questo gesto l'intera categoria. Chi vincerà: Mimì o Ciribiribin? Poichè ai voti collettivi delle sartine di tutte le Nazioni, le Caterinette italiane opporranno il voto singolo di tutte le lavoranti di cucito, così viene rivolto anche alle Caterinette delle Venezie, Trieste compresa, l'invito di inviare una cartolina con il voto per «Ciribiribin». Tutte queste cartoline che giungeranno da tutta Italia verranno portate a Parigi.

#### *Saluti da...*

In via Petronio, nello spiazzo antistante la chiesa S. Vincenzo de Paoli, avrà luogo questa sera, con inizio alle 20, la proiezione del documentario sulle Colonie Estive 1956 «Saluti da...» — secondo turno — realizzato dai S.S.I. del Commissariato generale del Governo. Il primo tempo comprende le colonie di Lorenzago, Pierabech, Villa Santina, Ampezzo, Forni di Sopra, Ovaro, Socchieve, Pesariis, Sappada. Il secondo tempo comprende le colonie di Tualis, Pierabech, S. Stefano, Paularo, Comeglians, Villabassa di Fusine.

ASSICURAZIONI DELL'ON. CARON A UDINE

# ENTRO UN ANNO L'INIZIO DELL'AUTOSTRADA TRIESTE-VENEZIA

## Il problema del raccordo con il Friuli attraverso Palmanova e del congiungimento con l'Austria - Un comitato di studio

Per inserire l'Italia orientale nella rete europea delle strade di grande traffico internazionale, mediante un'arteria che dalla Bassa Friulana permetta un veloce movimento di veicoli attraverso Tarvisio e unendo con un'ampia autostrada Trieste a Venezia, passando per Palmanova, da qualche anno i vari Enti delle Tre Venezie, le Camere di Commercio di tutte le province venete vanno formulando programmi; direttamente e in modo particolare interessate a queste due realizzazioni sono Trieste e Udine, e la stessa Venezia.

Numerosi e proficui sono stati i contatti finora avuti con l'Austria, e una volta interessata a collegarsi con il Friuli e il porto di Trieste, con l'autostrada che da Tarvisio punterà su Villaco, Klagenfurt e Vienna; ma solo ieri, nel corso di una seduta svoltasi nella sala consiliare del Palazzo della Provincia di Udine, sono state gettate le basi concrete del passo da compiere, per dare inizio, entro un anno, ai lavori. Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Caron ha presieduto la riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Provincia di Trieste prof. Gregoretti, il presidente della provincia di Udine avvocato Candolini, il presidente della provincia di Venezia ing. Fisca, il presidente della provincia di Gorizia dott. Culot, gli onorevoli Berardi, Biasutti, Ceccherini, Driussi e Garlato, i presidenti delle Camere di Commercio delle Tre Venezie, il presidente della Camera per l'incremento dei traffici tra Trieste e l'Austria dott. Thurride, i direttori del LL.PP. di Trieste e Venezia, e numerose altre personalità e tecnici delle Tre Venezie.

Nella riunione l'on. Garlato, presidente della Società Autovie Venete ha fatto la storia dei lavori finora compiuti, dei contatti avuti con i rappresentanti locali a Trieste, Venezia, e quindi di riunioni plenarie a Vienna, Velden, Tarvisio, Klagenfurt, ecc. Il programma di tali lavori, e in special modo per la costruzione della autostrada Vienna - Udine, ha destato l'entusiastica adesione del Governo austriaco. Lo stesso Primo Ministro Raab ha recentemente portato alla Camera la discussione di tale progetto, per il quale sono ancora in programma contatti con il nostro Governo.

«Ora — ha detto l'on. Garlato — dobbiamo muoverci noi. Pur essendo partiti prima, essendo nata da noi l'idea del collegamento con la media Europa, ora ci troviamo rispetto l'Austria, molto più indietro nello studio tecnico della realizzazione». L'on. Garlato ha esposto poi i paragrafi della legge 31 maggio 1956 n. 463, legge nel cui programma venne inclusa la costruzione dell'Autostrada Trieste - Palmanova - Venezia. Sottolineando che essa sarà il necessario completamento della grande arteria che attraversa l'Italia settentrionale e che intensificherà i traffici nell'importante zona di confine del Friuli e della Venezia Giulia. L'altra autostrada, la Udine - Tarvisio - Villaco sarà invece il necessario raccordo fra la rete autostradale italiana di complessivi chilometri 1728 e la rete autostradale austriaca ed oltre, di km. 2503 e quindi formerà un anello che salderà una complessiva rete autostradale di 4231 chilometri.

Dopo l'on. Garlato ha preso la parola il presidente della provincia di Trieste prof. Gregoretti, il quale ha affermato che «per Trieste le due autostrade costituiscono un elemento vitale. Collegare Trieste con il retroterra austriaco significa salvare non solo la città ma tutta la zona, che rappresenta il più avanzato faro di civiltà italica ai confini con l'Oriente». Il prof. Gregoretti si è detto quindi entusiasta del piano presentato dal presidente delle Autovie Venete on. Garlato.

Dopo i vari interventi, tra cui quello del dott. Thurride, il Sottosegretario Caron ha preso la parola affermando che la chiara esposizione dell'on. Garlato ha prospettato esaurientemente la situazione stradale e, come è nella aspirazione di tutti, la costruzione delle due autostrade Trieste - Venezia, e Palmanova - Udine - Villaco. Carron ha assicurato che, essendo egli un veneto, cercherà di appoggiare in pieno ogni proposta presso il Governo, ma ha raccomandato altresì che ogni programma allo studio sia compiuto tenendo presente la realtà dei fatti.

«Il problema stradale — ha affermato ancora Caron — è alla attenzione del dicastero sotto tutti i punti di vista. Siamo giunti, dopo otto anni di studi alla vigilia della conclusione del Codice stradale. Sulla viabilità, per la soluzione di numerosi problemi, mercoledì prossimo avremo una riunione presso il Ministero del Tesoro per un primo stanziamento di fondi, con i quali è prevista la costruzione di 40 mila chilometri di strade comunali, da assegnare alle Province. Le Province, però, si sa che debbono concorrere nel maggior modo possibile, in quanto il contributo dello Stato non può mai superare il quaranta per cento delle spese. Nel Friuli e nel Veneto — ha continuato l'on. Caron — si sono già fatte cose egregie. Si studierà una nuova classifica delle strade, classifica che si rende necessaria, in quanto attualmente l'ANAS amministra la rete sulla base di una antichissima classificazione. Sarà utile, perciò, formare un piano organico delle strade statali, comunali e provinciali. «Le autostrade — ha detto Caron — non sono mai un lusso. Esse, anzi, sono come le vene che alimentano il corpo umano: non se ne può fare a meno. Per la Trieste - Venezia facciamo un fronte unico (Province, Regioni, Camere di Commercio, ecc.), e allora avremo già fatto molto. I lavori potranno essere inclusi nella seconda parte dei finanziamenti per le strade nazionali, dopo cioè, l'avvio dei lavori per la «Strada del Sole» e delle altre arterie nominate.

«Se tutto va secondo le favorevoli previsioni — ha continuato il Sottosegretario — i lavori potranno essere cominciati entro un anno dalla data odierna. Dobbiamo comunque fare i conti con molte difficoltà le quali saranno certamente superate se saremo solidali, e problemi particolari non intralceranno il corso della pratica situazione dei nostri programmi [illegible]

Dopo una breve sosta dei lavori, si è proceduto alla nomina di una commissione che ha l'incarico di collegare le varie iniziative, studiare i programmi tecnici, esaminare il contatto con gli enti austriaci e, infine, di stilare un progetto definitivo da presentare al Ministero dei Lavori Pubblici. Essa è stata così composta: Sindaco di Trieste ing. Bartoli, presidente della provincia di Udine avv. Candolini, presidente della provincia di Gorizia dott. Culot, presidente della provincia di Venezia ing. Fisca, presidente delle Autovie Venete on. Garlato, presidente della provincia di Trieste prof. Gregoretti, on. Ceccherini. Un comunicato alla fine della riunione è stato diramato [illegible] l'importanza e l'urgenza che l'autostrada Venezia - Palmanova - Udine - Trieste [illegible] che anche da parte italiana sia impostato senza indugio il problema del raccordo fra la rete autostradale italiana e quella austriaca e della Media Europa, con la progettazione esecutiva e la esecuzione dell'autostrada Udine-Tarvisio confine austriaco - Villaco; chiede quindi che si promuovano in sede internazionale i necessari accordi al fine di sollecitare l'attuazione di questo piano».

## Una Banca in miniatura all'Istituto Leonardo da Vinci

Dopo vasti preparativi durati parecchie settimane nell'ambito scolastico ed extrascolastico, finalmente sta per essere inaugurata la Mostra didattica del corso di ragioneria all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Domani mercoledì una quarantina di studenti degli ultimi anni di studio si cimenteranno con un pubblico che molto probabilmente sarà più competente nel campo bancario e dovranno spiegare il funzionamento in piena efficienza di una banca. La banca in questione è lo Istituto Bancario «Leonardo da Vinci», una attrezzatissima banca che, sebbene composta solamente da studenti, può stare alla pari a qualsiasi altra banca cittadina: l'unica cosa che la differenzia dagli altri istituti di credito è il fatto che il denaro che circola in questa banca modello è costituito da lire... «Monopoli». [illegible]

ATTIVITA' DEL CANTIERE DI MONFALCONE

# Il varo di un dragamine e la consegna di un'altra unità

## Madrina la figlia di un eroico ufficiale triestino - Prossima impostazione di una turbocisterna da 36 mila tonn. per la Esso

Sabato prossimo, al Cantiere di Monfalcone dei C.R.D.A., avrà luogo il varo del dragamine «Arsella», che viene costruito in conto commesse NATO per la Marina militare italiana. Madrina della nuova nave sarà la signorina Liana Sala di Trieste, figlia del tenente di vascello Ireneo Sala, caduto nel settembre 1943, durante un'azione nell'Egeo.

L'unità, gemella dell'«Aragosta», varata recentemente nello stesso cantiere, ha un dislocamento di 140 tonnellate.

Subito dopo il varo, verranno impostate le due altre unità gemelle «Astice» e «Attinia» che completeranno così la nuova serie di quattro costruzioni del genere per la nostra Marina militare. Giovedì 20, verrà consegnata alla Marina militare la vedetta antisommergibile «Sentinella».

Infine, il 29 settembre verrà impostata, sempre nello stesso cantiere, la costruzione 1834 e cioè una turbocisterna da 36.000 tonnellate.

## A Cargnacco e a Vienna con i reduci di Russia

La locale Sezione reduci di Russia comunica che, mentre è in corso di definizione la richiesta per ottenere dal Governo il riconoscimento di una «Giornata nazionale del disperso in Russia» quest'anno la celebrazione avrà luogo a Cargnacco (Udine) domenica 23 settembre con l'intervento del Vescovo militare mons. Pintonello e dell'on. Meda. Viene organizzata una gita a mezzo torpedoni per Udine; per informazioni rivolgersi in sede, presso la Casa del Combattente.

Il 21 ottobre si svolgerà a Vienna, sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e dell'Associazione austriaca degli ex prigionieri in Russia, un incontro di questi con le famiglie italiane dei dispersi, onde ricercare qualsiasi possibile indizio sulla sorte di tanti soldati italiani catturati sul fronte russo nell'inverno 1942-'43 e dei quali mancano tuttora notizie; la Sezione di Trieste invita tutte le famiglie interessate a presentarsi in sede portando delle fotografie, complete dei dati dei loro cari perchè possano essere proiettate in una grande sala viennese alla presenza degli ultimi rimpatriati dall'Unione Sovietica: è altresì previsto, per l'occasione, un viaggio a Vienna della durata di 5 giorni con passaporto individuale o collettivo: le adesioni che si chiuderanno venerdì 22 settembre si ricevono ogni giorno presso la Casa del Combattente.

L'INFAUSTO SEMAFORO DI VILLA OPICINA

# Nuovo incidente all'incrocio fra la Tarvisiana e la via Nazionale

## *Due turisti svizzeri rimasti feriti - Fortunatamente se la caveranno con poco - Soliti ruzzoloni dagli scooter*

Anche ieri le strade sono state fatali a diverse persone e gli incidenti si sono susseguiti pressochè ininterrottamente per tutta la giornata. [illegible] Nicola Miccoli, di 21 anni, abitante in via dei Vignetti 8. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando, in sella a una motoleggera, il Miccoli percorreva il viale Miramare di ritorno da una gita. Giunto nelle vicinanze del bar «Pipolo», il centauro veniva superato dall'auto guidata dal sergente dell'aviazione statunitense Robert Swafford, di stanza ad Aviano che, nel passargli accanto, lo urtava, sbalzandolo di sella. Il Miccoli, che nella caduta ha riportato la sospetta frattura del temporale destro, ematomi alla regione periorbitale destra, stato commozionale, contusioni escoriate alla fronte, al dorso, al naso e alle mani, è stato raccolto da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Quasi alla stessa ora un incidente è occorso all'autista Pietro Vouch, di 58 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 240. Rincasando in motoretta, il Vouch si è visto improvvisamente tagliare la strada, nei pressi del suo alloggio, da uno sconosciuto passante e per scansarlo ha sbandato completamente a destra e si è rovesciato. Rialzatosi pesto e contuso l'autista ha raggiunto la sua abitazione e si è messo a letto, contando sui benefici effetti del riposo. Iermattina però le sue condizioni erano stazionarie per cui, intorno alle 8, ha fatto chiamare la CRI. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della clavicola sinistra, contusioni escoriate alla fronte, al naso e al ginocchio destro per cui l'hanno trasportato all'ospedale. Il Vouch è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Pochi minuti prima delle 9, mentre percorreva con uno scooter la via Crispi, Aulo Mario Canzi, di 26 anni, abitante in via San Cilino 28, nei pressi dello stabile n. 74, è scivolato su un tratto di asfalto bagnato. Perduto il controllo della guida, il Canzi è andato a sbattere contro un'utilitaria in sosta sul margine destro e si è prodotto contusioni escoriate alla mano sinistra, al ginocchio e alla caviglia destra nonchè alla gamba sinistra. Accompagnato con un'auto di passaggio all'ospedale, il ferito è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di otto giorni.

La zona dell'incrocio della Tarvisiana con la via Nazionale di Villa Opicina è stata teatro ieri di un drammatico incidente nel quale sono rimasti coinvolti due turisti svizzeri. L'incrocio ha la funesta prerogativa di essere fatale agli automobilisti stranieri: in quella zona perdettero mesi fa la vita due coniugi svizzeri, e qualche settimana fa rimase ferita una coppia austriaca. Gli infortunati di ieri sono Michele Lehner, di 44 anni, e Nicoletta Rombaldi, di 21 anni, entrambi da Montana, in Svizzera. Poco dopo le 10, di ritorno da Farnetti dove avevano visitato i villaggi di frontiera i due percorrevano, con l'auto guidata dal Lehner, la Tarvisiana diretti verso Trieste. Avvicinandosi all'incrocio, l'automobilista andava a sbattere contro l'autotreno con rimorchio, guidato da Renato Cabas, di 30 anni, domiciliato a Romans d'Isonzo. Il massiccio veicolo, carico di materiale era sopraggiunto in senso opposto e in quel momento s'accingeva a svoltare verso la zona della centrale elettrica. Per il violentissimo urto frontale, l'auto degli svizzeri ha avuto la parte anteriore ridotta a fisarmonica, mentre i passeggeri sono rimasti feriti fortunatamente in maniera non grave. La giovane donna è stata distesa su un prato, mentre il Lehner ha assistito al lavoro della Polizia stradale. Poco dopo, con la CRI, la Rombaldi, che ha riportato ferite lacero-contuse al mento, al ginocchio sinistro, escoriazioni multiple al viso ed epistassi traumatica, è stata trasferita all'ospedale mentre, durante il percorso, i sanitari le praticavano una terapia d'urgenza. La ragazza è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Nella stessa divisione è stato accolto anche il Lehner, trasferito all'ospedale con un automezzo della Questura; egli guarirà in una settimana per ferite di taglio alla palpebra superiore sinistra e abrasioni alle ginocchia.

Più tardi, la Tarvisiana è stata teatro di un altro fragoroso scontro. Erano all'incirca le 19.30 allorchè l'autotreno con rimorchio del Consorzio latterie di Udine, guidato da Renzo Bearzi, di 32 anni, residente a Udine, in via San Rocco 23, era in transito sull'autostrada diretto verso il Friuli. La macchina si stava avvicinando al cavalcavia di Aurisina quando andava ad investire di fianco un'auto della «World Council of Churches», con sede in Rio Primario 1, sulla quale viaggiavano tre signore: Giuseppina Coniedi in Cociss, di 37 anni, abitante in viale Terza Armata 14/C; Anna Mosca, di 27 anni, abitante in via Guido Reni 6, e Erminia Sabbadini, di 50 anni, abitante in via del Monte 23. Nell'incidente, nel quale le macchine hanno subito ingenti danni, soltanto la Sabbatini è rimasta leggermente ferita: ha riportato difatti superficiali escoriazioni al mento.

Venuta a Trieste in scooter per fare degli acquisti, Maria Calazio, di 49 anni, residente a Gorizia in piazza della Vittoria 4, è finita invece all'ospedale. Intorno alle 9, la signora stava guidando la motoretta sotto la galleria di Grignano quando colta da un improvviso capogiro, ha perduto il controllo della guida, cadendo al suolo. La Calazio è stata soccorsa da un automobilista di passaggio che si è fatto premura di depositare prima lo scooter alla vicina casa cantoniera e di accompagnarla quindi alla CRI. La signora, che ha riportato ferite lacero contuse al naso e l'avulsione traumatica degli incisivi superiori, è stata trasferita all'ospedale con un'autolettiga.

Diretto verso piazza Vico, il commesso Carlo Godini, di 36 anni, abitante in via Machlig 10, percorreva, alle 21, la galleria Sandrinelli con una motoleggera sul cui sellino stava la sua fidanzata, Nelly Sentieri, di 18 anni, abitante in Largo Pacinotti 5. La motoretta si stava avvicinando all'uscita quando, a causa d'una macchia d'olio, si ribaltava assieme ai due giovani. La Sentieri è rimasta incolume, mentre il Godini ha riportato ferite lacero contuse alla regione orbitale destra, escoriazioni multiple e stato subcommozionale. E' stato trasferito all'ospedale con un'auto privata.

**Agenti del Commissariato** di via dell'Università hanno tratto in arresto, per ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale, Guido Orazen, di 57 anni, alloggiato in via Gozzi 5.

GRAZIE ALLA DIREZIONE GENERALE ALLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

# *Sorgerà ad Aquileia il nuovo museo-deposito*

La Soprintendenza alle Antichità delle Venezie comunica che per diretto intervento del Ministro del Lavoro Vigorelli, è stato concesso, con uno stanziamento straordinario di fondi, un cantiere di lavoro per il prosieguo delle opere di riordino nell'ambito del Museo archeologico nazionale di Aquileia.

La necessità di ottenere il cantiere in oggetto, la cui richiesta era stata avanzata dalla Soprintendenza presso gli Uffici incaricati di Udine, era stata illustrata dalla dott. Bruna Forlati nella riunione dei parlamentari per il Friuli, senatori Tessitore e Rizzati, onorevoli Marangone e Ceccherini, presenti pure le autorità direttive delle province e degli Enti del turismo di Udine e Gorizia, tenutasi in Aquileia l'8 settembre scorso.

Per il pronto interessamento dell'on. Ceccherini il primo punto del programma di lavori presentato dalla Soprintendenza ha avuto una felice realizzazione. Con il cantiere ed i mezzi promossi dalla Direzione generale alle antichità e belle arti sarà possibile iniziare quanto prima la costruzione del tanto auspicato museo-deposito accanto all'attuale edificio del Museo ancora troppo poco vasto per accogliere tutto il ricco, innumerevole patrimonio archeologico che quasi quotidianamente il sottosuolo aquileiese restituisce alla luce. L'attuazione pratica di tale iniziativa permetterà inoltre di alleviare, anche se in minima parte, il grave peso della disoccupazione nella zona concedendo il cantiere l'assunzione di una ventina circa di operai per 152 giornate di lavoro in base ad un totale di lire 3.253.116.

Ciò conferma la fiducia della Soprintendenza nell'azione che i parlamentari locali, della cui sensibilità alle istanze culturali oltre che sociali di Aquileia è indice tale sollecito intervento, possono svolgere presso le autorità competenti al fine di sollevare le sorti del più importante centro archeologico dell'Italia settentrionale. Esso sarà sede, dopo Pavia, del Congresso internazionale di archeologia nel settembre 1957.

INFORTUNI SUL LAVORO

## Un colpo d'accetta sulla mano sinistra

Un doloroso infortunio è occorso iermattina al vigile del fuoco Adalberto Tauceri, di 48 anni, abitante in via dei Moreri 123. Intorno alle 11, mentre stava spaccando della legna nel cortile della caserma di via Carsia, a Villa Opicina, il Tauceri si è vibrato involontariamente un colpo d'accetta alla mano sinistra, producendosi la frattura esposta dell'indice. Trasportato all'ospedale con un automezzo del Corpo, il vigile è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Nello sforzo sostenuto per ordinare le reti appena levate dallo specchio d'acqua del Molo Venezia, il pescatore Mario Tedesco, di 36 anni, abitante in via Soncini 40, ha riportato una dolorosa forma di lomboartrite traumatica. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

All'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto sono, invece, ricorsi: l'operaio Bruno Billiato, di 30 anni, domiciliato a Villesse di Romans, che rimestando della calce era rimasto investito da un getto all'occhio sinistro: ha riportato una congiuntivite traumatica, guaribile in cinque giorni; il meccanico Luigi Barbo, di 27 anni, abitante in via del Prato 4, riparando una macchina nell'autorimessa «Roma», in via San Francesco 16, ha urtato contro il cofano, producendosi una ferita lacero contusa al parietale destro.

LA REPRESSIONE E LA PREVENZIONE DEI CRIMINI

# Bilancio di un mese degli organi di polizia

## Un brillante consuntivo in agosto della Questura

La Questura di Trieste, attraverso l'intenso lavoro della Squadra mobile e dei Commissariati di P. S. sezionali, ha conseguito anche durante lo scorso mese di agosto brillanti risultati nell'opera di repressione e di prevenzione degli atti criminosi. A conclusione delle numerose indagini esperite, i funzionari hanno arrestato e denunciato le seguenti persone: due per omicidio colposo da investimento automobilistico; 25 per lesioni dolose, 12 per lesioni colpose, due per percosse e altrettante per minacce, quattro per violenza a pubblico ufficiale, due per violenza privata, tre per violazione di domicilio, nove per oltraggio a pubblico ufficiale, due per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, due per millantato credito, 78 per furto, 10 per truffa e altrettante per appropriazione indebita, tre per insolvenza fraudolenta, quattro per ricettazione, una per usura, quattro per sottrazione di oggetti pignorati, otto per danneggiamento, due per simulazione di reato, 13 per ingiuria, sette per diffamazione, due per calunnia, due per corruzione di minorenni, tre per atti osceni, cinque per violazione agli obblighi di assistenza familiare, quattro per maltrattamenti in famiglia, sei per falsità in scrittura privata, uno per esercizio abusivo della professione sanitaria, 73 per ubriachezza e 22 per mendicità. In esecuzione a mandati di cattura e ordini di carcerazione sono state arrestate sedici persone, e i funzionari hanno inoltre elevato 977 contravvenzioni per infrazioni di varia natura.

Anche la campagna per la bonifica sociale e la tutela del costume ha dato buoni risultati: tre minori discoli sono stati affidati alle rispettive famiglie, due coppie di indegni genitori sono stati diffidati, un minore privo di assistenza è stato proposto per il ricovero in un istituto, sette prostitute sono state fermate per moralità, 272 sono state fatte sottoporre a visita medica e due sono state rimpatriate. Durante le varie indagini, i funzionari hanno ricuperato refurtiva per un valore di circa quattordici milioni di lire.

## L'agile arrampicata e il pesante capitombolo

Per osservare l'agile arrampicata di alcuni scoiattoli, l'impiegato Luciano Dussi, di 44 anni, abitante in via del Toro 7, ha finito col rimanere vittima di una grave e dolorosa caduta. Intorno alle 14, egli stava percorrendo la strada che si snoda nei pressi dell'albergo «Bellavista», a Miramare, diretto verso la parte alta della zona. Durante la solitaria passeggiata, il Dussi levava ad un certo punto lo sguardo verso un albero, e scorgeva così alcuni scoiattoli che stavano compiendo prodigi di equilibrio tra i rami. L'insolito spettacolo colpiva a tale punto il Dussi che, preso dall'osservazione, muoveva inavvertitamente un passo all'indietro e piombava in un fosso, profondo tre metri. Soccorso da alcuni passanti, l'impiegato, che nella caduta ha riportato la frattura del polso destro, la sospetta frattura del bacino ed escoriazioni multiple, è stato affidato quindi alla CRI, i cui sanitari lo hanno trasferito d'urgenza all'ospedale. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Uno scooter ha investito domenica, intorno alle 21, in via Galatti, Giuseppina Scherlini, di 79 anni, abitante in via Ruggero Manna 14. La vecchia signora è ricorsa alla CRI, dove i sanitari le hanno riscontrato la sospetta frattura del gomito destro e leggere escoriazioni. Dopo la terapia d'urgenza, la Scherlini ha voluto rincasare ma, alle 23, ha telefonato alla CRI: era in preda a intenso malessere. Un'autolettiga è intervenuta prontamente nella sua abitazione, e i sanitari hanno provveduto a trasportare la ferita all'ospedale, dove è stata ricoverata.

La rassegna degli incidenti prosegue con quello verificatosi alle 8.30 in via Giulia dove, nei pressi dello stabile n. 15, l'utilitaria del commerciante Giovanni Laboranti, di 31 anni, abitante in Guardiella Farneto 1276, è venuta a collisione con la macchina di Antonio Spangher, di 70 anni, abitante in via Cologna 3. Le due auto hanno subito notevoli danni, mentre il Laboranti ha riportato contusioni escoriate multiple che, all'ospedale, sono state giudicate guaribili in otto giorni. I rilievi dello scontro sono stati assunti dai Carabinieri del servizio d'emergenza di via Cologna.

## Per tutti i defunti

Nella ricorrenza delle Tempora, domani, mercoledì 19 settembre, alle 8 il vicario del Cimitero di Sant'Anna celebrerà la S. Messa cantata per tutti i fedeli defunti con le esequie generali all'aperto.

**Un'autolettiga della CRI** è accorsa iermattina in via del Solitario 3 dove, nei pressi di una trattoria, Luigi Basilio, di 58 anni, abitante in via Fonderia 3, era stato colto da un malore. E' stato accompagnato all'ospedale.

A CAUSA DI UN MOZZICONE ABBANDONATO

# Grave incendio stanotte in una calzoleria di via Conti

Un disastroso incendio è scoppiato nella calzoleria di via Conti 12, di cui è titolare il signor Francesco Vremez. Il commerciante e un dipendente s'erano intrattenuti nel retrobottega dell'esercizio sino a poco prima della mezzanotte per eseguire delle riparazioni. Ultimato a quell'ora il lavoro, i due avevano chiuso la calzoleria e si erano allontanati. Una decina di minuti più tardi, il personale della vicina autorimessa «Audax» aveva scorto spesse volute di fumo filtrare dalla saracinesca del negozio e, allarmato, aveva chiamato telefonicamente i vigili del fuoco e ne aveva dato notizia al Vremez, rincasato allora allora. Il proprietario era giunto sul posto contemporaneamente a due carri della centrale di Largo Niccolini, comandati dall'ing. Biasutti.

Appena giunti, i vigili hanno innestato gli idranti ed hanno fatto convergere verso l'enorme rogo tonnellate e tonnellate d'acqua; intorno alle 0.30, l'assalto concentrico dei getti ha avuto ragione sulla fiamme. Cessato il pericolo, una squadra di vigili è rimasta ancora sul posto per estinguere eventuali focolai e per sgomberare dal negozio il materiale intaccato dalle fiamme e quello rimasto intatto nel crepitare del rogo. Centinaia di paia di scarpe sono state ammassate sul tratto di strada prospiciente il negozio; per evitare possibili colpi di qualche sciacallo di passaggio, i vigili hanno telefonato al Commissariato di via Caprin, i cui agenti sono intervenuti rapidamente sul posto a bordo di una autoradio. L'incendio è stato completamente sedato all'1.15 quando anche la seconda autobotte ha potuto rientrare in caserma.

I danni causati dal fuoco sono gravi: si aggirano sui due milioni di lire purtroppo non coperti d'assicurazione. Oltre a distruggere e rovinare le calzature, il fumo ha completamente annerito le pareti dell'esercizio. A quanto risulta, il rogo sarebbe stato provocato da un mozzicone di sigaretta: durante il lavoro di riparazione, uno dei due uomini avrebbe buttato inavvertitamente sul pavimento, cosparso di ritagli di cuoio e degli immancabili rifiuti di pelle, una «cicca» che, immediatamente, ha fatto breccia nel combustibilissimo materiale.

## L'opera patriottica e civile svolta dall'istituzione «scout»

Il prof. Vincenzo Arangio Ruiz, presidente generale del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, ha ringraziato l'ing. Bartoli per la visita da lui effettuata alla scuola nazionale capi di Opicina. Ringraziando il prof. Ruiz, il Sindaco gli ha espresso il suo apprezzamento per l'«opera patriottica e civile che l'istituzione scout svolge a servizio di una vasta schiera della gioventù italiana».

## Ultimi incidenti balneari

La stagione balneare è ormai agli sgoccioli ma gli ultimi bagni sono tuttavia riusciti a spedire qualcuno all'ospedale. Intorno alle 18 di domenica mentre stava nuotando nelle acque del «Topolino», a Barcola, il tubista Luciano Fiorella, di 16 anni, abitante in via D'Alviano 17, è stato colpito da una sassata, scagliatagli da un coetaneo che si trovava a riva. Il Fiorella, che ha riportato una ferita lacero contusa al parietale sinistro, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

Intorno alle 13, mentre sostava sul molo Sartorio, nelle immediate vicinanze dello «Yacht Club Adriaco», Giulio Petracco, di 7 anni, abitante in via Locchi 8, è scivolato ed è piombato in una barca colà ormeggiata, producendosi una ferita lacero contusa alla mano destra ed escoriazioni.

## Suicida a Capodistria un noto carceriere titino

Dieci giorni fa si è ucciso a Capodistria con un colpo di rivoltella l'ex direttore delle carceri di S. Anna, Franz Cerne. Il Cerne, nato nel nostro Comune e precisamente a Villa Opicina e qui residente fino al 1945, si era rifugiato nella Zona B per sottrarsi a un procedimento penale aperto contro di lui per fatti accaduti durante l'occupazione jugoslava. A Capodistria era stato nominato direttore delle locali carceri ma successivamente veniva sostituito rimanendo in servizio come vicedirettore. Infine veniva rimosso anche da tale incarico e gli venivano affidate le mansioni di economo.

La sua posizione politica, col passare del tempo, diveniva sempre più precaria e le retrocessioni negli incarichi ne erano un sintomo eloquente. Sembra che, recentemente, fosse caduto definitivamente in disgrazia con la prospettiva di perdere anche il posto di economo. Ciò può aver determinato nel Cerne, esasperato da queste traversie, la decisione di farla finita. A Capodistria corre voce che il Cerne prima di spararsi, abbia esploso alcuni colpi contro un quadro di Tito nell'interno dello stabilimento carcerario ma è difficile appurare la veridicità di questo particolare anche perchè le locali autorità hanno mantenuto sul suicidio del Cerne uno strettissimo riserbo.

**La morte si è annunciata** stanotte ad Anna Parovel, di 68 anni, abitante in via del Rivo 15, con un malore che l'ha colta intorno alle 0.10. Una sua parente è corsa al vicino Commissariato di via Caprin, i cui agenti hanno provveduto a telefonare alla CRI. Un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Biagini, è accorsa prontamente sul posto ma, all'arrivo dei sanitari, la povera signora era già spirata.

## TEATRI E CINEMA

**CASTELLO S. GIUSTO** (Cortile delle Milizie). 20.30: Replica del film «Uomini senza casa». Si ripete il I tempo.

**EXCELSIOR.** 16: «Johnny Concho», il primo film western di Frank Sinatra. Una città lo odiava, una donna lo amava.
**FENICE.** 15.30: «Sentieri selvaggi», technicolor con John Wayne. Regia di John Ford.
**NAZIONALE.** 16: «Terra infuocata». Warnercolor. Una drammatica avventura con Randolph Scott e Dorothy Malone.
**ARCOBALENO.** 16: «Sotto i mari dei Caraibi», technicolor. I misteri degli abissi marini rivelati all'uomo per la prima volta, con Hans e Lotte Hass.
**SUPERCINEMA.** 16: «La principessa delle Canarie», con Silvana Pampanini e Marcello Mastroianni. Imm. un film esplosivo: «Veneri rosse».
**FILODRAMMATICO.** 16.30: Un film giovanile, piccante, divertentissimo: «Paris-canaille», con Daniele Gelin e Dany Robin. Grande successo. Ultimo giorno.
**GRATTACIELO.** 16.30: La Titanus presenta due nuovi interessanti, bellissimi volti: Janette Scott e N. Gray nell'affascinante technicolor: «Quando l'amore è poesia». Ultime repliche.
**CRISTALLO.** 16: «Sinfonia d'amore». La toccante vicenda sentimentale di Schubert con le sue immortali melodie; technicolor con M. Vlady, C. Laydu e L. Bosè. Domani: «La vergine della valle».
**CAPITOL.** 16.30: «Scandalo al collegio», uno sfarzoso e spumeggiante cinemascope Fox con Betty Grable, Bob Cummings e C. Coburn. Ultime repliche.
**ASTRA ROIANO.** 16: «Domanda di grazia» con Michèle Morgan e Raf Vallone.
**ALABARDA.** 15.15: Gregory Peck nel technicolor «Il cucciolo», una gloria dello schermo e del colore. Un film che non dimenticherete più con Jane Wyman e Claude Jarman jr. E' un film Metro.
**ARISTON.** 16: «Avvocato di me stesso», un movimentato e romantico capolavoro Metro, magistralmente interpretato da Gleen Ford, Ruth Roman e Denis Darcel.
**ARMONIA.** 15: «La trovatella di Milano», il film più avvincente, con M. Serato, F. Marzi e O. Toso. Nuova rivista: «Arriva il circo». Estivo 19.30.
**AURORA.** Locale con aria condizionata. 16: «E' sempre bel tempo», divertentissimo cinemascope a colori Metro, con Gene Kelly e Cyd Charisse.
**GARIBALDI.** 16: «Acque amare». Da una canzone popolare un grande film; toccante, meraviglioso, drammatico con Milly Vitale e F. Lulli. Assoluta prima visione.
**IDEALE.** 16.30: «Figlio di ignoti», capolavoro Warner con Ray Milland e Gene Tierney.
**IMPERO.** 16.30: «Athena e le 7 sorelle» con Jane Powell, E. Purdom, D. Reynolds. Un grande successo Metro. Technicolor.
**ITALIA.** 16: «Il diritto di nascere», un film pieno di tenerezza in cui rifulge il sacrificio di una madre, con Martha Roth e Jorge Mistral. Ultimo giorno.
**MARE.** 16.30: Totò «Lascia o raddoppia» presentato da Mike Bongiorno. Comicissimo.
**MODERNO.** 16: «5 colpi di pistola», con John Lund e Dorothy Malone, technicolor.
**SAN MARCO.** 17: «Il comandante Johnny», capolavoro Fox con Gary Cooper e Jeannette Greer.
**SAVONA.** 16: «Il maggiore Brady», capolavoro in technicolor con Jeff Chandler e Maureen O'Hara.
**VIALE.** 16: «La ribelle del Sud» con Randolph Scott, Gene Tierney. Un'appassionante avventura in technicolor. Imm. La più audace e fantastica spedizione. «Volo su Marte».
**VITTORIO VENETO.** 16.30: In eccezionale visione il capolavoro in nuova edizione «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Il più divertente film di tutti i tempi. Metro.

**AZZURRO.** 16: «L'angelo bianco» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Vietato ai minori di 16 anni.
**BELVEDERE.** 16.30: «Don Camillo».
**MASSIMO.** 15.30: Il grande regista Howard Hawks presenta «Il grande cielo», avventurose gesta dei primi pionieri nelle grandi foreste, con Kirk Douglas, Dewey Martin ed Elizabeth C. Threatt. (R.K.O.).
**NOVO CINE.** 16: «Delitto sulla spiaggia», drammatico, con Joan Crawford, Jeff Chandler. Universal.
**ODEON.** 16: Alberto Sordi nella sua migliore interpretazione: «Bravissimo», comico, musicale.
**RADIO.** 16: «La contessa di Castiglione». Una romantica storia d'amore, con Yvonne De Carlo e Rossano Brazzi.
**VENEZIA.** 15.30: «Il romanzo della mia vita», con Luciano Tajoli.

ESTIVI

**ARENA DEI FIORI.** Via Ghirlandaio. Dalle 19.30 (cassa 19) e 21.30: «Tempeste sul Congo», una emozionante storia d'amore in un technicolor meraviglioso con Susan Hayward, Robert Mitchum e Walter Slezak.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20: «Disperata ricerca» con Howard Keel, Jane Greer, Patricia Medina. «Stella solitaria», film Metro con Faith Domergue.
**MARCONI.** 16.30 (estivo 20.15): «Stella solitaria», film Metro con Clark Gable e Ava Gardner.
**MONTUZZA.** 20.30: «Bill West», technicolor con Jeff Chandler, Faith Domegne.
**PARADISO.** Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Arrivò l'alba», un grande successo con Clark Gable e Lana Turner.
**PARCO delle ROSE** (Brocchetta). ore 20 e 22 (due spettacoli): «Il pugilatore di Sing-Sing», emozionante, avventuroso.
**PONZIANA.** 20: «I cavalieri di Allah», avventuroso musicale technicolor con K. Grayson e G. Mc Rai.
**ROIANO.** 20.45 (cassa ore 20): «Ultima serata del dilettante», sullo schermo il capolavoro «Accadde in settembre» con Joan Fontaine.
**SCOGLIETTO.** 20.15: «Colt 45», technicolor con Randolph Scott e Ruth Roman. E' un film Warner su schermo panoramico.
**SERVOLA.** 20: «Due notti con Cleopatra», technicolor.
**STADIO.** 19.45: «Eva nera», capolavoro in technicolor con Antonio Cifariello.
**VALMAURA.** 19.45 e 22: «Sadko» a colori, premiato a Venezia.

**CASTELLO S. GIUSTO.** Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
**PICCOLO MONDO** (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Frignani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

## *NAVI IN PORTO*

B. 10 «Loredan» (it.), B. 11 «Vrbas» (jug.), B. 12 «Aristodimos» (gr.), B. 22 «Irma» (it.), B. 24 «Celik» (jug.), B. 37 «Gorenjska» (jugosl.), B. 38 «Athinai» (gr.), B. 39 «Anastasia» (gr.), B. 41 «Spuma» (it.), B. 42 «Stromboli» (it.), B. 43 «Aiga» (it.), B. 45 «Titograd» (jugosl.), B. 47 «Sark» (tur.),. Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Marinella» (it.), «Eridano» (it.). Ars. Dock: «Pleiades» (li.), «Nakhshon» (isr.). Ilva Nuova: «N. Trader» (li.). Aquila: «Vildren» (it.). Rada est.: «Rio Grande» (pa.), «Saint Gobain» (sv.).

MOVIMENTI

17 settembre: «Loredan» da B. 10 a mare, «Titograd» da B. 45 a mare, «Athinai» da B. 38 a mare; 18 settembre: «Saturnia» da B. 29 a mare, «Marinella» dall'Ars. a mare, «Vildren» dall'Aquila a mare, «Rio Grande» da rada a B. 45, «Anastasia» da B. 39 a B. 9, «St. Gobain» da rada all'Arsenale.

ARRIVI

17 settembre: «Aspasia» B. 26; 18 settembre: «Una» B. 48 N., «Zuzemberk» B. 44, «Istra» B. 16, «Hrvatska» B. 36, «Leme» B. 40, «San Marco» B. 15, «C. Casale» S. Rocco, «Esperia» B. 29.

UN CONGRESSO SU PROBLEMI PORTUALI

# LO SBARCO E L'IMBARCO DELLE MERCI SULLE NAVI

***Organizzato dall'ICHCA il convegno si inaugurerà il 24 settembre***

Dal 24 al 26 settembre si svolgerà a Trieste un convegno tecnico organizzato dall'I.C.H.C.A. (International Cargo Handling Coordination Association) sul seguente tema: «Apparecchiature speciali per l'imbarco e lo sbarco delle merci (carico generale, rinfuse e colli pesanti ed ingombranti, ecc.), con particolare riguardo alle operazioni dirette tra nave e vagone o autocarro». Il convegno è organizzato dalla Sezione marittima della Camera di Commercio di Genova in collaborazione con gli associati triestini della ICHCA, Cantieri dell'Adriatico, Lloyd Triestino e Magazzini Generali.

Al convegno triestino, hanno aderito già fin d'ora numerosi Paesi esteri, tra cui l'Inghilterra, la Francia, la Norvegia, la Germania, gli Stati Uniti, la Spagna, l'Olanda, il Belgio. Per l'Italia saranno presenti: la Sezione marittima della C.d.C. di Genova al completo, il Consorzio autonomo del porto di Genova, nonchè i massimi esponenti dei porti di Napoli, Trieste, Venezia, Brindisi ed Imperia. Il Ministero dei Trasporti sarà rappresentato dal dott. Silipo.

Fra le relazioni che saranno presentate al convegno figurano le seguenti: ing. Danilo Matievich del Lloyd Triestino che illustrerà un trasporto marittimo d'eccezione (lo imbarco di locomotive); l'ing. Contento di Trieste, sul carico di carri ferroviari coperti con materiali sciolti; il prof. L. M. Tichvinsky dell'Università di California, sulle ricerche in materia di maneggio delle merci; l'ing. P. L. Bain del Genio marittimo francese, sulle moderne navi da carico norvegesi.

Sono inoltre previsti interventi del dott. Bernardi, direttore dei Magazzini Generali di Trieste, il quale illustrerà i mezzi tecnici di questo porto e dell'on. Salerno, il quale illustrerà le moderne attrezzature del porto di Napoli. Anche i rappresentanti di Genova parleranno sulle attrezzature portuali.

I lavori saranno aperti dal dott. Accame, nella sua qualità di presidente del comitato italiano dell'I.C.H.C.A. il quale porgerà il saluto ed il benvenuto ai congressisti.

RADUNO DELLA XXX OTTOBRE

## Ventinove triestini sulla «Grande di Lavaredo»

Domenica scorsa — favorito da una meravigliosa giornata — ha avuto luogo il raduno del Gruppo rocciatori del CAI XXX Ottobre sulla Cima Grande di Lavaredo. Ben ventinove alpinisti hanno infatti raggiunto la vetta di questa montagna nella mattinata, e di questi, solo nove per la via normale, tra i quali una cordata della sottosezione di Muggia. Sono stati percorsi quasi tutti i più interessanti itinerari di salita della Grande, eccezione fatta per la via Comici alla Nord, che gli «Scoiattoli» di Cortina hanno ultimamente voluto schiodare.

Una cordata di rocciatori della XXX Ottobre ha scalato la via Dülfer, una lo spigolo Stösser, due lo spigolo Mazzorana, tre lo spigolo Dibona, una la via Langl ed una il camino Mosca. Questa riuscita manifestazione ha così degnamente coronato l'attività stagionale del Gruppo rocciatori della nostra XXX Ottobre, che risulta indubbiamente uno dei più validi tra quelli delle Sezioni cittadine del CAI.

(Foto De Rota)

**Da questo pauroso groviglio nato da un grave incidente verificatosi sulla Provinciale Gorizia-Udine, sono usciti feriti piuttosto gravemente il trentunenne Bruno Del Bello, abitante a Trieste in via Belpoggio 5 e il ventunenne Renato Crocetti, abitante in piazza Libertà, che viaggiavano a bordo della motocicletta. Mentre il guidatore della vettura, Gino Bosco, da San Giovanni al Natisone, assieme ad altri tre passeggeri, hanno riportato solo lievi ferite, il Del Bello ha riportato grave fratture e contusioni, guaribili in 50 giorni s. c.**

# SEGNALAZIONI

Moltissimi lettori ci scrivono quotidianamente a proposito della chiusura dei bagni pubblici, annunciata dal Comune con decorrenza dal 16 settembre. Infatti ci viene chiesto insistentemente per quale ragione, dopo tale data, vi si possa accedere unicamente se muniti di regolare permesso, rilasciato su attestazione del medico a coloro che hanno la necessità di prendere i bagni di sole. Un gruppo di lavoratrici, le quali ovviamente non sono in grado di sobbarcarsi troppe spese per qualche ora di sole e nemmeno possono rivolgersi al medico dal momento che, ringraziando il cielo, sono sanissime, chiedono di poter continuare a frequentare i bagni. La signora Maria Scrivanich osserva ancora come sia assurdo costringere dei cittadini a sobbarcarsi la spesa di duemila lire per una visita medica (da un medico — si noti bene — privato); «vale la pena di spendere tanto per il permesso o per frequentare gli stabilimenti privati, per qualche oretta di sole? E' logico tutto ciò? Non si domandano infine cose folli, semplicemente un poco di sole gratuito. Quale seccatura costituisce per il Comune la presenza negli stabilimenti di dieci persone munite di lasciapassare o di venti senza? Il Comune riceverebbe infine qualche danno, se tutti indistintamente potessero frequentare gli stabilimenti senza distinzione di sorta? I bagnini ci sono ora, per il pubblico «legalizzato» dai certificati, e ci sarebbero anche in seguito. E allora? Non si tratta di una spesa maggiore, dal momento che il personale impiegato ora, fuori stagione, sarebbe sufficiente anche dopo». In breve, il tema comune di tali proteste è quello della chiusura troppo precoce, rispetto alla stagione balneare non ancora conclusa; ed è vero quanto fa osservare ancora un cittadino. «Protrarre la chiusura degli stabilimenti comunali almeno sino alla fine del mese, non sarebbe dopo tutto una decisione eccezionale nè sensazionale, ma dettata solamente da un pizzico di buon senso: logica e sensata da ogni punto di vista, per quanto — si sa — proprio le cose più semplici diventano a volte anche le più complicate». Anche se la tradizione vuole che i bagni comunali chiudano il giorno 16 settembre, mentre il termometro segna magari i 30 gradi, non sarebbe ora il caso di aggiornare certe disposizioni quasi centenarie, che non corrispondono più alle reali esigenze della nostra epoca? I tram i cavalli non esistono più, i lampioni a gas hanno caduto il passo ai tubi al neon, ma per quanto riguarda le disposizioni vigenti in materia di bagni comunali, lo spirito di tali regole è rimasto pressappoco identico; ed ogni anno, verso il 15 di questo mese ci vien fatto di pensare a tutta un'epoca ormai passata, ai pittoreschi e strani costumi da bagno dei nostri cari nonni!

— La Sezione elettorale della VII Ripartizione chiarisce esaurientemente il caso segnalato su queste colonne da un lettore in tema di cancellazione dalle liste elettorali. «Il signor Giulio Delneri, nato a Trieste il 21-11-1921, è stato cancellato dalle liste elettorali con la revisione dinamica dd. 10-7-1951, in quanto era incorso in uno dei reati previsti dal n. 7 dell'art. 2 della legge 7 ottobre 1947 n. 1058. In base alla predetta legge, il signor Delneri avrebbe potuto ottenere la reinscrizione nelle liste elettorali soltanto nel caso in cui la condanna subita fosse stata annullata o dichiarata priva di effetti giuridici, in base a disposizioni legislative di carattere generale, o se il reato fosse estinto per effetto di amnistia (indispensabile in questo caso la declaratoria della competente autorità giudiziaria), o se avesse ottenuto la riabilitazione. Con le innovazioni apportate dall'art. 1 della legge 23 marzo 1956 n. 137, il reato per il quale il signor Delneri è stato condannato non figura più tra quelli influenti sul diritto di voto e pertanto il signor Delneri ha diritto alla reiscrizione nelle liste elettorali. Alla reiscrizione avrebbe diritto anche se non fossero trascorsi i 5 anni (citati dal signor Delneri stesso nella sua lettera), che vanno invece computati, per i reati ostativi, dal giorno successivo a quello in cui il condannato ha finito di espiare la pena o che avrebbe dovuto espiare qualora non avesse goduto del beneficio della condizionale. Le disposizioni che disciplinano la procedura relativa alle iscrizioni e alle cancellazioni dalle liste elettorali non sono state modificate dalla legge 23-3-1956 n. 137, quindi tutti coloro che hanno riacquistato la capacità elettorale in base alla nuova regolamentazione dell'elettorato attivo vanno iscritti in sede di revisione annuale. Il signor Delneri non ha ottenuto la reiscrizione nelle liste elettorali, in sede di revisione annuale 1956, poichè è entrato in possesso dei requisiti previsti soltanto con le nuove disposizioni emanate il 23 marzo 1956, quando cioè gli elenchi previsti per la revisione delle liste erano già stati trasmessi dal Sindaco alla Commissione elettorale mandamentale, operazione questa che, a norma di legge deve essere compiuta entro il 25 gennaio di ogni anno. Egli avrebbe comunque potuto ottenere la reiscrizione qualora avesse inoltrato ricorso alla Commissione elettorale mandamentale entro il 31 marzo. E' opportuno infine precisare che il signor Delneri è stato invitato presso l'ufficio elettorale del Comune, e che il funzionario incaricato lo ha informato che il suo nominativo verrà inserito nell'elenco preparatorio per la revisione annuale 1957 e come sia nel suo diritto poter controllare tale iscrizione nei giorni 1-15 novembre p. v.». Ringraziamo la Ripartizione per il chiarimento fornito.

— In materia di prezzi di vendita al pubblico, il lettore P. R. ci scrive: «Ho comperato un mese fa in una drogheria del centro uno «stick» contro le punture di insetti di marca «Stopic» al prezzo di lire 315. Due settimane dopo feci lo stesso acquisto in una farmacia al prezzo di lire 285. Ieri, per lo stesso acquisto, nella drogheria accanto alla farmacia, pagai lire 250. Preciso che si tratta della stessa confezione, formato e marca. Devo pensare che i commercianti possono vender al prezzo che desiderano?». Noi pensiamo di no; ma non sappiamo come spiegarci la sensibile differenza dei tre prezzi.

— Una segnalazione per l'E.C.A., «a nome di numerosi degli assistiti che ricevono il vitto nella dispensa di via Conti». Al mattino — ci scrivono — ci sono due ore per la distribuzione del vitto, mentre al pomeriggio un'ora sola, «con file lunghe e interminabili, persone anziane e deboli che devono rimanere lungo tempo in piedi, esposte d'inverno alla pioggia e alla bora, d'estate al solleone». Sarebbe bene, osservano gli interessati, che almeno per l'inverno venissero distribuiti al mattino il pranzo e la cena, come nei giorni di festa, oppure che la cena venisse distribuita dalle 15 o 15.30 sino alle 17. Al pomeriggio, data la maggiore affluenza, occorrono due ore o una e mezzo. La fila sarebbe preferibile farla — dicono anzi i nostri lettori — la mattina anzichè il pomeriggio, specialmente adesso che si riaprono le scuole e che molti devono riprendere i bambini. Segnaliamo all'E.C.A. la richiesta, sicuri che, nei limiti delle possibilità, essa verrà incontro ai desideri degli assistiti.

— Gli scaldabagni delle famose case comunali passate in gestione all'I.A.C.P.. Ecco ciò che ci scrive un lettore: «Mi è pervenuta una lettera dell'I.A.C.P. dove mi si informa che, in seguito a trattative intercorse tra l'Istituto e l'Acegat, quest'ultima è disposta a fornirmi uno scalda-acqua al prezzo di L. 31.500 pagabili in 24 rate mensili. Dico grazie alla Direzione dell'Acegat, sia per il prezzo che per le rate, quanto all'IACP, credo non sia il caso di ringraziarlo, bensì di chiedere il rispetto del contratto. L'inquilino, all'atto di ingresso in tali alloggi, trovò installato lo scaldabagno, che purtroppo, dopo poche volte adoperato, non funzionò più a causa del metallo scadente e d'altra ragione; malgrado ciò l'IACP non ricorse subito alla ditta fornitrice, che ormai è fallita. Vi pare giusto che l'inquilino debba sobbarcasi una spesa del genere?». Non ci pare giusto.

— Una aspirante poetessa, la signora L. C., condivide le nostre osservazioni e quelle del turista tedesco A. Mayer a proposito del Cimitero di guerra a Opicina, e aggiunge che i sentimenti ispiratile dal Cimitero l'hanno indotta a scrivere quattro quartine, di cui ci dà la copia. Ci dispiace di non poterle pubblicare, ma per principio in questa rubrica non possono apparire versi.

INIZIATIVE DEL COMITATO NAZIONALE PER LA PRODUTTIVITÀ

# Tecnici francesi in visita alle maggiori industrie di Trieste

(«Giornalfoto»)

Raccogliendo un invito del Comitato Nazionale per la Produttività dodici delegati regionali dell'analogo ente francese hanno iniziato ieri un ciclo di visite alle maggiori industrie italiane allo scopo di tracciare un rapporto odi paragone tra l'organizzazione produttivistica italiana e quella francese, intesa anche nel più vasto settore delle relazioni con gli enti commerciali ed economici.

La prima tappa è stata Trieste. Il gruppo degli esperti francesi, accolti al loro arrivo dai funzionari del Centro Sviluppo Economico, ha visitato nella mattinata gli impianti della Raffineria «Aquila»; accompagnati dal direttore del Centro Sviluppo Economico sig. Cogoy (in assenza del Presidente comm. Padoa attualmente a Praga) e dal capo dell'ufficio stampa dell'«Aquila» dott. Coloni gli ospiti hanno potuto prendere diretta conoscenza con il ciclo produttivo della raffineria. Agli esperti francesi sosono stati illustrati alcuni degli aspetti tecnici più fondamentali per l'attività dell'«Aquila», quali gli impianti della ridistillazione per le benzine solventi a ciclo continuo (in questo campo la raffineria triestina vanta un notevole primato di produzione) e il «craking». Successivamente gli esperti della associazione francese per la produttività hanno brevemente visitato la zona del Porto Industriale.

Nel pomeriggio sono intervenuti a due riunioni puramente tecniche, l'una presso il Centro Sviluppo Economico che è anche l'organo esecutivo del Comitato provinciale per le ricerche produttivistiche, visitando gli uffici, e l'altra presso la Camera di Commercio. Nell'occasione è stato illustrato il vasto programma produttivistico triestino per il prossimo anno.

Stamane i tecnici francesi visiteranno il Cantiere S. Marco e la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea; nel pomeriggio partiranno per Vicenza. In seguito visiteranno le maggiori industrie di Roma, Napoli, Palermo, Monza, Milano e Torino, concludendo così il ciclo di studio, al termine del quale relazioneranno al Ministero dell'Industria e del Commercio francese sui risultati desunti dalla visita alle industrie italiane. Si potrà così trarre un interessante e documentato raffronto tra la produzione industriale italiana e quella francese; tale materia sarà poi oggetto di studio per speciali commissioni dei due Paesi.

# LA VITA NEL PORTO

## Il movimento ferroviario nei primi otto mesi - Continua la crisi nelle relazioni con Praga e Budapest - Grave riduzione nei traffici con l'America del Sud - I rifornimenti petroliferi - Magro lavoro portuale in settembre

**Situazione degli ormeggi lunedì 17 settembre:**

*Punto Franco Vittorio Emanuele III:* Molo IV tram.: «Celik», sbarca 2000 tonnellate di minerale per la VOEST; Capann. 3: «Irma», sbarca e imbarca varie; Capann. 6: «Città di Messina», imbarca varie; Capann. 13 b: «Mimina S.», imbarca legname; Capann. 13 a: «Vrbac», sbarca 180 tonnellate di cotone e gomma; Capann. 14: «Loredan», imbarca varie.

*Stazione Marittima:* «Saturnia», imbarca varie.

*Punto Franco Duca d'Aosta:* Molo V nord: fermo per sistemazione binari; Capann. 55/58: «Gorenijska», imbarca legname; Capann. 64: «Anastasia», sbarca 1500 tonn. di minerale per la VOEST; Capann. 62: «Slovenija», sbarca 110 tonnellate di varie; Molo VI testa: «Spuma», imbarca varie; Capann. 63: «Alga», imbarca varie; Silo granario: «Titograd», sbarca 1400 tonnellate di orzo; Capann. 69: «Aristodimos», imbarca riso; Capann. 69/71: «Arma», imbarca legname; Capann. 71: «Sark», imbarca legname.

**Arrivi di navi dal 14 al 17:**

«Irma», Agenzia Sperco, band. italiana dal Levante con 534 tonn. di varie; «Città di Messina» Ag. Tirrenia, band. ital., dalla Spagna con 100 tonn. di varie; «Alga» Ag. Lloyd, band. ital., dalle Indie, con 172 tonn. di varie; «Exbrook» Ag. Adr. Shipp. band. USA dagli USA con 2000 tonn. di frumento; «Celik» Ag. Audoly band. jug. dall'Egitto con 2000 tonn. di minerale; «Mimina S.», Ag. Battisti, band. ital., per imbarco; «Vrbac», Ag. Mediterran., band. jugosl., dal Mar Rosso con 180 tonn. di cotone; «Gorenijska», Ag. Mediterr., band jugosl., per imbarco; «Anastasia», Ag. U. Bos band. ital., dalla Grecia con 1500 tonn. di minerale; «Slovenija», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., dagli USA con 110 tonn. di varie; «Titograd», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., da Lattakia con 1400 tonnellate di orzo; «Aristodimos», Ag. U. Bos, band. greca per imbarco; «Amelia» Ag. Russo, band. ital., per imbarco.

**Partenze di navi dal 14 al 17:**

«Skopije» Ag. Bortoluzzi, band. jug. per mare; «Milvia», Ag. Battisti, band. ital., per mare; «Duizar», Ag. Battisti, band. ital., per il Levante con 550 mc. di legname; «Piero» Ag. Schiavuzzi, band. ital., per imbarco; «Exbrook», Ag. Adr. Shipp. band. USA per il Levante con 1500 tonn. di tondino; «A. Spiridios» Ag. U. Bos, band. greca per la Grecia con 1220 mc. di legname; «Vittoria S.» Ag. Battisti band. ital., per la Sicilia con 210 mc. di legname; «Patapsco River», Ag. Audoly, band. panamense, per mare; «Verax», Ag. Audoly, band. ital., per il Mar Rosso con 1050 mc. di legname.

**Traffico ferroviari**

Nel periodo gennaio-agosto i traffici ferroviari manipolati dai MMGG hanno dato i seguenti risultati:

*gennaio - agosto (in tonnellate)*

| PAESI | 1956 | 1955 |
|---|---|---|
| Interno | 170.303 | 155.320 |
| Austria | 1.742.950 | 1.513.009 |
| Cecoslovac. | 21.051 | 75.786 |
| Germania | 44.375 | 38.553 |
| Jugoslavia | 20.014 | 16.887 |
| Polonia | 316 | 1.176 |
| Svizzera | 2.937 | 2.574 |
| Ungheria | 3.338 | 4.801 |
| | 2.028.065 | 1.848.151 |

Lievi aumenti nei transiti dà e per la Germania occidentale e per la Jugoslavia. Profonda caduta nelle relazioni di traffico con la Cecoslovacchia ed ulteriore flessione nei transiti ungheresi.

**Composizione qualitativa dei traffici**

Su 2.028.065 tonnellate di traffico ferroviario transitato attraverso i MMGG la composizione qualitativa delle merci è risultata nei primi otto mesi del corrente anno come segue:

| | tonnell. |
|---|---|
| Carboni, minerali e ferraccoi | 1.274.139 |
| Cereali | 241.269 |
| Legnami | 129.805 |
| Varie | 382.852 |

Ad eccezione delle merci di massa formate dai carboni, dai minerali e dal ferraccio, tutte le altre qualità merceologiche hanno subito delle perdite più o meno rilevanti rispetto allo stesso periodo del 1955.

**Costruzioni nei MMGG**

E' stata ultimata la copertura della stazione per il ricovero degli automezzi dei MMGG nell'ambito del Punto Franco Duca d'Aosta. Sono intanto in fase di completamento le nuove costruzioni per gli infiammabili e per il refettorio delle maestranze.

**In cedenza i traffici con il Brasile - Plata**

Dalle rilevazioni dei MMGG relative al periodo gennaio - agosto di quest'anno si rileva una forte riduzione nei traffici commerciali con la Costa orientale dell'America meridionale. Ecco le cifre di ragguaglio:

| *Paesi* | *1956* | *1955* |
|---|---|---|
| *(in tonnellate)* | | |
| Argentina | 54.646 | 109.294 |
| Brasile | 6.373 | 16.810 |
| Uruguay | 2.152 | 6.857 |
| Totali | 63.171 | 132.961 |

In otto mesi il traffico sulla linea del caffè e del Plata si è pertanto ridotto di una misura superiore al 50 per cento.

**I rifornimenti petroliferi e le nostre Raffinerie**

Nel periodo gennaio - agosto di quest'anno lo stabilimento dell'«Aquila» ha ricevuto complessivamente 480.000 tonnellate di grezzo, trasportate da 41 petroliere. Nella quasi totalità il petrolio lavorato dall'«Aquila» proviene dal Sultanato di El Kuwait situato nella parte più interna del Golfo Persico. La Esso - Standard Italiana riceve, invece, la maggior parte del greggio dall'Iraq, tramite gli oleodotti sirio-libanese, dal Venezuela e dalla Sicilia.

**Traffici magri in settembre**

Secondo il carnet delle previsioni dei MMGG i traffici attraverso gli impianti dei due Punti Franchi e del silo granario dovrebbero elevarsi nel mese in corso a circa 120.000 tonnellate negli sbarchi e a 45.000 tonnellate nelle spedizioni marittime, per un totale approssimativo di 165 mila tonnellate. Nel settembre dello scorso anno le quote di traffico furono le seguenti: sbarchi 216.615 tonnellate; imbarchi 47.667 tonnellate. In totale 264.282 tonnellate.

In settembre gli sbarchi marittimi dovrebbero risultare così composti: carboni, minerali e ferraccio 82.000 tonnellate; cereali 24.000; merci varie 14.000. Nel settembre del 1955 le quote furono rispettivamente di 150.780 tonn. nei carboni e minerali; di 44.229 nei cereali e 21.606 nei carichi generali.

## Concorso a borse di studio bandito dall'Università di Bologna

L'Università degli Studi di Bologna bandisce, con fondi messi a disposizione dal Comitato nazionale per la produttività e dalla United States Operation Mission, un concorso per titoli, per il conferimento di 5 borse di studio da usufruirsi presso l'Universtià degli Studi di Bologna, durante l'anno accademico 1956-57. L'importo di ciascuna borsa è di lire 500.000 lorde.

Possono partecipare al concorso i laureati da non oltre tre anni nelle Facoltà di giurisprudenza, economia e commercio e scienze sociali, aventi cittadinanza italiana, che intendono frequentare durante l'anno accademico 1956-57 il corso di specializzazione in Scienze amministrative.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carte legale da lire 100 ed indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno pervenire alla direzione amministrativa dell'Università degli Studi di Bologna, via Zamboni 33, non oltre il 30 settembre prossimo venturo.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'USIS di Trieste, via Galatti 1

## Assemblea dell'A.M.I.

L'Associazione Mazziniana Italiana di Trieste ha indetto per le ore 20 (20.30 in seconda convocazione) del giorno 21 settembre l'assemblea annuale ordinaria dei soci. L'assemblea si terrà nella sala Foschiatti di via delle Zudecche 1/c (g. c.).

LA PENOSA VICENDA DI PIERINA MUSUMECI

# Un giudizio salomonico fra una babele di accuse

## Assolta l'imputata che si trova in ospedale

Una triste e penosa vicenda, della quale già a suo tempo ci siamo diffusamente occupati, è stata riesaminata ieri dai giudici della prima sezione penale del Tribunale nel corso di un processo per furto a carico di Pierina Belli in Musumeci, di 75 anni, abitante in viale XX Settembre 88. Esattamente due anni fa, i giornali parlarono per la prima volta, e con notevole rilievo, della signora Belli e delle sue vicissitudini familiari; quando — per la precisione — il marito della attuale imputata, Domenico Musumeci, e una loro subinquilina, tale Francesca Pili in Martinez, vennero riconosciuti entrambi colpevoli di maltrattamenti in danno della Belli e condannati rispettivamente a due anni di reclusione l'uomo e un anno e tre mesi la donna (successivamente, nel febbraio del '55, la Corte d'appello confermò la sentenza nei confronti del Musumeci ma ridusse a dieci mesi con tutti i benefici la condanna inflitta alla Martinez).

In quell'occasione venne alla luce tutta una storia di persecuzioni quasi incredibili, che secondo la signora Musumeci sarebbero state perpetrate ai suoi danni dal marito e dalla invadente coinquilina; punti fermi della penosa vicenda risultarono essere un ricovero della Musumeci all'ospedale psichiatrico (che secondo la donna sarebbe stato organizzato dal marito unicamente allo scopo di liberarsi di lei) e un intervento «corale» degli inquilini dello stabile numero 88 di viale XX Settembre (nel quale i due coniugi e la subinquilina abitavano) in difesa della anziana signora, la quale negli ultimi tempi sarebbe stata addirittura buttata fuori di casa, sul lastrico, dal marito e dall'altra donna. Di fronte a quest'ultimo episodio gli inquilini della casa insorsero concordi in difesa della Musumeci; e da ciò ebbe origine la denuncia del Musumeci e della Pili in Martinez, il processo e la condanna.

Ed eccoci all'episodio venuto ora alla luce. Quando — a seguito della denuncia per maltrattamenti — la Martinez venne arrestata, lasciò tutta la propria roba, indumenti, denaro ed altro, nella stanza che occupava nell'alloggio della denunciante, assicurando la porta con un lucchetto; e lasciò pure, nella cucina comune, alcuni generi alimentari e delle medicine. La Pili in Martinez rimase in carcere fino all'11 dicembre di quell'anno; appena uscita raggiunse l'abitazione dei Musumeci per prendere la propria roba, ma si accorse — almeno così dichiarò — che molta roba mancava. Il lucchetto che assicurava la porta era intatto; ma dalla stanza qualcuno aveva sottratto — secondo la denuncia della Martinez — indumenti vari, oggetti preziosi, due libri e 28 mila lire in contanti. Inoltre, dalla cucina mancavano le medicine e i generi alimentari. Visto ciò, la Martinez presentò immediatamente denuncia per furto a carico della padrona di casa.

Nel frattempo il processo a carico dei due era andato avanti e, come abbiam detto, tanto la Martinez che il Musumeci erano stati riconosciuti colpevoli dei maltrattamenti e condannati; i due presentarono appello, ci fu il giudizio di secondo grado contro il quale pende tuttora un ulteriore ricorso per Cassazione, e qualche mese fa — mentre si stava ancora svolgendo l'istruttoria per l'attuale processo — avvenne un nuovo, tragico fatto. In viale Miramare, Francesca Pili in Martinez venne travolta e uccisa da un'automobile della polizia il cui pilota si era vista all'improvviso la donna davanti al radiatore, senza riuscire a bloccare la macchina. Un attimo di distrazione nell'attraversare la strada o una improvvisa crisi di sconforto? Nessuno potè accertarlo; la disgraziata rese l'ultimo respiro quasi subito, prima di poter dire una sola parola.

La denuncia contro la Musumeci seguì comunque il suo corso. Ieri al processo — assente anche l'imputata, attualmente ricoverata all'ospedale dei cronici — s'è appreso che effettivamente la donna si introdusse nella stanza già occupata dalla Martinez; ma non certo per rubare, bensì semplicemente per ricuperare uno dei suoi materassi, precedentemente «prelevato» dalla Martinez. «Decisi di prenderlo — dichiarò la Musumesi al magistrato istruttore — perchè fino a quel giorno era costretta a dormire su una sgangherata ottomana, ricevuta dai casigliani per compassione». La donna negò comunque di essere entrata nella stanza forzando il lucchetto: «Ci entrai — disse — spostando un mobile della stanza vicina, e aprendo la porta di comunicazione che il mobile bloccava». La Musumeci, ha negato infine in istruttoria di aver preso gli altri oggetti citati nella denuncia ed ha attribuito le accuse della Martinez a semplice malanimo. Di fronte a tutta questa selva di precedenti e risentimenti, e nell'impossibilità di interrogare le due parti — l'una defunta e l'altra ricoverata all'ospedale — il Tribunale ha sentenziato salomonicamente assolvendo l'imputata per insufficienza di prove. Pres. Gneada, P. M. Scarpa; difesa Verri.

## La revisione degli autoveicoli

L'Ispettorato della Motorizzazione civile di Trieste informa che presso la sede di via Bellini n. 3, nei giorni di martedì, giovedì, e sabato, continuano le visite di revisione per l'anno 1956 degli autocarri, dei rimorchi, degli autoarticolati, degli autosnodati e degli autoveicoli adibiti ad uso speciale. Dette visite devono essere effettuate entro il 30 settembre p. v. Agli autoveicoli di cui sopra, sorpresi a circolare dopo il 30-9-1956, senza essere stati sottoposti alla prescritta visita di revisione annuale, sarà ritirata la licenza di circolazione ai sensi dell'art. 81 del Codice della Strada.

# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicita Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DOMESTICA** per tutti lavori offresi stabile. Via Udine 21, portineria. 68520 A

**TUTTOFARE** capace, fidata offresi subito stabile. Cassetta 24235 A UPI.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**ANTICIPANDO** viaggio cercasi per piccole cattoliche sicure famiglie domestiche qualsiasi età e ragazze principianti per aiuti domestici e cura bambini. Garantiamo serietà assoluta, alti stipendi, trattamento familiare, diritti legge. Concediamo ogni evenienza ospitalità gratuita. Scrivere «Altitalia», Roma, via Antonelli 33. 6267 B

**CUOCA**, cameriera, domestica signore solo; ragazze tuttofare; prestaservizi, cercansi. Battisti 9, Radetti. 68530 B

**RAGAZZE** per coniugi 18 mila mensili; prestaservizi intera giornata; principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 68510 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A. PITTORE** stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi. D'Azeglio 4, portineria. 65500 C

**AMMINISTRATRICE** - stabili assumerebbe nuove amministrazioni. Offerte Cass. 24240 C UPI.

**CORRISPONDENTE** italiano, francese, inglese, arabo, praticissimo direzione commerciale cassiere contabile, lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Cassetta 24231 C UPI.

**CUSTODIA** e pulizia casa assumerebbe signora distinta in cambio alloggio due stanze vuote, telef. 37408. 127 C

**MURATORI** - piastrellisti offronsi a privati, lavori accuratissimi. Tel. 30703. 68499 C

**SARTA** offresi ordinazioni riparazioni vestiti da 1000 L. in poi. Udine 51, Marussi. 68498 C

**14.ENNE** offresi per parrucchiera. Via Garibaldi 6, Muggia (Novel). 68487 C

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** meravigliose novità, complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 68501 CC

**PENSIONATI**, esuli: taglio capelli 150, permanenti 800. Piazza Cavana 5. 68515 CC

**PERMANENTI** super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 68514 CC

**PERMANENTI** a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24583. 68512 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**APPRENDISTA** pittore cercasi. Mobili Zerial, via Settefontane 81. 68531 D

**RADIOTECNICI** provetti desiderosi avviarsi tecnica TV preferibilmente già iniziati studi. Scrivere Casella 100 A, SPI, Milano. 6265 D

**GARZONA** modista 14.enne cerco. Dolly, via Carducci 20, secondo. 68522 D

**GARZONA** sarta donna cercasi. S. Nicolò 8. Presentarsi dopo 9. 68525 D

**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 28 R, Firenze. 6260 D

(continua in settima pagina)

# CRONACHE SPORTIVE

OTTO A PADOVA SETTE A UDINE E IN TOTALE TRENTA

## Nel segno dell'abbondanza nato il campionato di calcio

***Fiorentina, Samp e Juve confermano e superano le più rosee previsioni - Il Milan evita un clamoroso capitombolo - Magli e Lindskog: due aspetti della squadra friulana***

*Se due soli incontri non avessero monopolizzato la metà del bottino della giornata, si potrebbe dire che il nuovo campionato è nato nel segno dell'abbondanza e cioè sotto i più lieti auspici per la gran massa degli appassionati, cui la vibrazione del gol offre la sensazione più viva e durevole di ogni partita. C'è invece che, a non fare tornare i conti sotto quest'aspetto, stanno le grosse e inopinate vendemmiate di due squadre da tutti indicate alla vigilia come la favorita di obbligo una, come la più velleitaria delle pretendenti l'altra. L'esordio trionfale della Fiorentina e della Sampdoria in terra veneta ha quasi l'aria di suggerire che il campionato è finito ancora prima d'incominciare, dal momento che la Fiorentina è ancora troppo forte, la più forte di tutte e che la Sampdoria è la più forte di tutte le altre.*

*Se così fosse, bisognerà rassegnarsi proprio come si temeva, ad assistere ad un altro monologo dei viola e ad una lotta appena discretamente movimentata per la piazza di onore, l'interesse maggiore del torneo dovendosi nuovamente ricercare nei bassifondi della classifica, laddove la posta non è la gloria ma appena appena la sopravvivenza.*

*La prima pagina del campionato non ad altre considerazioni invita e semmai rafforza tale giudizio la testimonianza diretta dell'esibizione offerta dai campioni d'Italia allo stadio Moretti nell'incontro di «gala» della giornata. Il gioco a memoria dei viola, anche attraverso le scorie di una preparazione incompleta, ha campeggiato come l'arte finissima dei fuori classe di cui è dotata la squadra di Bernardini, sino a demolire il telaio di una formazione salda nei quadri e ammirevole per temperamento, come l'Udinese. Il duello, un duello vivido e affascinante, è stato uguale sino a mezzo della gara; poi è divenuto ineguale, è sboccato in un monologo della squadra più classica, più potente, meglio sincopata. Si vide Magli, uno dei pilastri della compagine bianconera, crollare d'improvviso e cagionare quindi tanti guai alla sua squadra sino a dare involontariamente l'avvio alle due marcature decisive degli avversari. E con Magli andarono alla deriva Menegotti e Valenti, risucchiando a loro volta nell'abisso i giovani Pantaleoni e Piqué. Erano stati quelli gli uomini più combattivi e generosi per un'ora, oltre di essa però non poterono andare, la gran macchina viola avendone usurate le pur cospicue energie.*

*L'Udinese si è bruciata al suo stesso fuoco epperò merita un vivo elogio per il parecchio da essa compiuto per tenere al più alto livello l'atteso spettacolo. Il suo ritorno fra le elette non ha avuto il premio dei canti e dei brindisi, ma una sconfitta con la Fiorentina anche se più severa del giusto, non è un'umiliazione ma soltanto una lezione da cui trarre degli utili insegnamenti. Intanto nell'undici friulano s'è potuto fare la conoscenza di un giuocatore, Lindskog, che, se la visuale non ci tradisce, ha la stoffa del fuori-classe, forse più e meglio del Bredesen di ieri e del Selmosson di ier l'altro. Indimenticabile il gol col quale il terzo biondo dell'Udinese ha siglato il primo pareggio e non facilmente scordevole la gamma eletta delle giocate messe in mostra nei primi quarantacinque minuti, tale da stordire difensori capaci come quelli viola. Lindskog insomma è tipo che s'imporrà nel nostro torneo e col giovane Piqué, davvero promettente, dovrebbe garantire all'Udinese un'annata piena di soddisfazioni.*

*Se perentoria e ammonitrice s'è già fatta udire la voce della Fiorentina (e che spettacolo superlativo Julinho e Montuori!), dal canto suo la Sampdoria s'è espressa con una nota cristallina, così da fare subito spicco nel coro. Fra tante vedette tarde, affannate e sconcertate, ce n'è dunque una che pensa già di poter risolutamente contrastare il passo ai campioni. A Padova la sfida è stata gettata dai blucerchiati e si vorrebbe davvero veder concretarsi questo duello fra la bellissima Fiorentina e questa brillante Sampdoria, una squadra cioè che nel nostro campionato ha sempre badato al gioco, mai agli espedienti.*

*A Padova è stato uno scherzo per i liguri far saltare il «catenaccio» di Rocco, tanto che la partita ha finito con l'offrire le caratteristiche di un galoppo d'allenamento. Le minuscole prove precampionato della Sampdoria sono state allora uno stratagemma per trarre in inganno il colto e l'inclita, oppure il Padova è tanto giù da non mettere pena di valutare da questa partita l'efficienza della squadra di Czeizler? E' il dubbio che affiora dal verdetto dell'Appiani, legittimo dubbio che la riprova dovrà dissipare per ambedue le squadre. Per ora non rimane che prendere atto dell'eloquente risultato e dell'esibizione superlativa di Ocwirk, sotto la cui regia la Sampdoria ha girato con autorità, potenza e sicurezza.*

*E che dire della Juventus, la terza grande trionfatrice della giornata d'apertura? Se non si sapesse che la Lazio e Carver sono da tempo nei pasticci, ci sarebbe da menare gran grida perchè la Juve è «tornata», ma siamo persuasi che i più accesi tifosi della celebre casacca, pur giubilando per la strepitosa vittoria colta all'Olimpico dalla loro squadra, non si fanno illusioni per quest'anno. E' già molto, fin troppo forse, quello che ha realizzato Puppo in casa bianconera e quanto importa per ora, fra tanta carenza di squadroni, è vedere la vecchia ringiovanittissima Juventus balzare in primo piano per virtù di gioco, per maestria di guida.*

*Il gravissimo scacco iniziale accantona intanto le velleità di questa stranissima, sconcertante Lazio, associata peraltro nella cattiva sorte dall'altro squadrone mancato nettamente all'appello nel primo turno: quell'Inter che a Ferrara si è lasciata irretire da una squadretta viva e puntigliosa ma null'altro. La Roma ha almeno la attenuante d'essere uscita... viva da Marassi per la sua negligenza, avendo sciupato tante occasioni per vincere come di più potrebbe soltanto apparire colpevole. Vigorosa e abbastanza convincente è stata l'esibizione del Bologna, costretto a lottare contro un avversario pieno di gas e tecnicamente non certo disprezzabile, qual è il Torino. Solo che non s'è visto scatenarsi il miglior Pivatelli e ciò spiega il successo a metà dei felsinei, che da buttar via comunque non è.*

*Non ha svettato infine il Milan, fra le «grandi», perchè la Triestina, con una condotta di gara guardinga e generosa, gli ha ingarbugliato le carte e lo ha fatto restare a lungo sul «chi vive». Un regalo di Brighenti ha forse salvato il Milan dal capitombolo, comunque il verdetto negativo non è affatto suonato condanna per gli alabardati e di questa Triestina pensiamo che se ne parlerà, e in bene, nel corso del torneo. E già domenica prossima, contro quel Napoli che si è liberato agevolmente dell'Atalanta, si conta di vedere a Valmaura una partita di calibro e si conta in qualche soddisfazione materiale, anche.*

*Il ritornante Palermo intanto non ha perduto tempo ed i due punti presi al Lanerossi lo assicurano maturo per una energica incamminata.*

G. B. T.

### Fuori pericolo Gratton del Messina

Venezia, 17

Il terzino monfalconese del Messina Edy Gratton — infortunatosi ieri durante la partita con il Venezia e ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per sospetta frattura del cranio — è stato oggi dichiarato fuori pericolo. Il popolare giocatore ex-nazionale che già ieri sera si era ripreso, ha trascorso una notte tranquilla e oggi ha detto ai medici di sentirsi discretamente bene.

I sanitari hanno riscontrato a Gratton un trauma cranico con sconnessione dell'apparato dentario, conseguente al colpo di testa preso durante la partita.

Il calciatore Edi Gratton è stato sottoposto a minuto esame radiografico del cranio. L'esito della radioscopia è stato negativo. Domattina Gratton sarà dimesso dall'ospedale e partirà subito per Seregno dove abita la famiglia. E' probabile ch'egli possa giocare nuovamente nella terza giornata del campionato.

### Olivieri e Renosto colpiti alle caviglie

La Triestina è rientrata in sede nella mattinata di ieri. Nessun infortunato. Soltanto Olivieri e Renosto risentono ancora dei duri colpi ricevuti alle caviglie. Si tratta però di malanni di poco conto destinati a sparire in un paio di giorni. Ieri i rossoalabardati hanno osservato una giornata di pieno riposo. Per questa mattina Pasinati ha convocato allo Stadio qualche attaccante per un particolare allenamento. Nel pomeriggio invece tutta la rosa dei titolari allo Stadio per dare inizio alla preparazione per la prima partita casalinga del campionato.

Primato europeo

### Un salto di metri 7.98

LA LEONE MIGLIORA IL RECORD DEI 200 METRI PIANI

Bucarest, 17

Nella terza e ultima giornata dei campionati internazionali di atletica leggera di Romania, svoltasi alla presenza di 45.000 spettatori, le migliori prestazioni sono state ottenute dall'olandese Visser che nel salto in lungo ha battuto il primato europeo che resisteva dal 1937, dalla sovietica Balled che nell'alto ha superato la romena Jolanda Balas, primatista mondiale della specialità, e dal russo Samodvotov che ha lanciato il martello a metri 65.03. L'italiana Leone, nei 200 metri, ha migliorato di 2/10 il proprio primato italiano.

Ecco i risultati:

M. 200: 1) Thorbjornsson (Islanda) 21.4; 2) Konovalov (URSS) 21,4; M. 110 ostacoli: 1) Stolearov (URSS) 14.3. Martello: Samotsvetov (URSS) 65.03; 2) Ruth (Pol.) 62.55. M. 1.500: 1) Czegledi (Ungh.) 3'48"8; 2) Pipine (URSS) 3'50". M. 10.000: 1) Grecescu (Rom.) 31'21"4; 2) Bunea (Rom.) in 31'22'"8. Lungo: 1) Visser (Ol.) 7.98 (nuovo primato europeo, precedente del tedesco Lutz Lang con 7.90 stabilito nel 1937 a Berlino); 2) Krabovski (Pol.) 7.78 (nuovo primato polacco); 3) Todosev (URSS) 7.68 (nuovo primato sovietico). Staffetta 4x100: 1) URSS 40.7 (Tokarev, Susciarev, Konofalev, Barteniev; 2) Romania 42.5. Staffetta 4x100: 1) Squadra mista 3'14"8; 2) Romania 3'16"4.

Prove femminili: Alto: 1) Ballog (URSS) 1.70; 2) Balas (Rom.) 1.70. M. 400: ) Otkalenko (URSS) 55"8. M. 200: 1) Lerczak (Pol.) 23"8; 2) Itkina (PRSS) 23"8; 3) Leone (It.) 24"1 (nuovo primato italiano) precedente della stessa Leone con 24"3, stabilito quest'anno; 4) Mennicka ()Pol.) 24"7; 5) Henning Germ. Or.) 25"2.

**Record motonautico.** L'inglese Norman Buckley ha battuto oggi il record mondiale di motonautica per scafi senza limitazione di cilindrata coprendo 79 miglia sul lago Windermere in un'ora.

Una fase dell'incontro Milan - Triestina. In prossimità della linea di fondo Bredesen e Claut si sono scontrati, entrambi perdendo la palla. Ne approfitta il portiere alabardato Bandini per appropriarsene. In secondo piano il milanista Schiaffino osserva la scena

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

## Come Bordo ha consolidato la supremazia della «Sandra»

### Tre prove nel campionato europeo di Cesena Zibellino in avanscoperta - Assisi sfortunato e no

Nell'ambiente ippico, quello non ufficiale, si suol dire che l'ing. Grassetto, il titolare della scuderia Sandra, cui appartengono Bordo, Zibellino e altri validissimi trottatori, sia un uomo nato con la camicia. Non sappiamo se la classica frase sia detta per le fortune dei suoi cavalli che nelle ultime tre domeniche hanno conquistato i massimi allori, oppure per la florida ricchezza che viene prodotta dalla sua industria edilizia. Sia come si vuole, ma sta di fatto che nell'ultimo periodo si assiste ad un vero e proprio dominio dei suoi colori sulle piste.

Per tre domeniche consecutive la casacca della «Sandra» ha trionfato sui grandi traguardi: a Villa Glori nel Premio Roma con Bordo, a Montebello nel Premio Città di Trieste con Zibellino e nuovamente nel Campionato europeo di Cesena con Bordo. E' una performance che si impone all'attenzione di quanti seguono lo sport del trotto e noi la salutiamo con vivo interesse tanto più che possiamo considerare l'ing. Grassetto un po' di casa dalle nostre parti, perchè l'allevamento della sua scuderia — che, si badi, ha anche l'aria condizionata — è situato a Jesolo.

La «Sandra» aveva predisposto un piano di battaglia molto efficace per le ultime grosse competizioni. Dopo il trionfo di Roma, aveva lasciato Bordo a casa, mandando a Trieste il non meno valido Zibellino. Era stata una saggia iniziativa perchè le prove di Montebello e di Cesena sono profondamente diverse; a Trieste si correva in prova unica sui due chilometri; a Cesena ce ne sono volute ben tre di corse nella stessa giornata, sulla distanza breve. Sebbene l'allenamento del cavallo trottatore sia molto meno delicato di quello di un galoppatore, va da sè che da una settimana all'altra non si possono impiegare certi soggetti su percorsi variati. Lo stesso Assisi aveva disertato la prova romana e rientrava a Trieste e quindi a Cesena dopo un discreto periodo di sosta. Nel campionato europeo convergevano quindi ambizioni e interessi notevoli, inquadrati in un forse giustificabile preconcetto per questo tipo di gara. A Cesena si correva con la formula «vincere due prove su tre».

Per inciso diciamo che i dirigenti dell'ippica italiana non vedono di buon occhio questa manifestazione che è logicamente logorante. Si preoccupano infatti della salute del materiale pur riconoscendo che queste prove piacciono al grosso pubblico e fanno un'eccezionale propaganda al trotto. Nel dopoguerra ci fu un periodo in cui vennero abolite le tre prove, ma con il passare degli anni si ravvisò prepotente il bisogno di ritornare alle origini e di conseguenza si appagò l'aspettativa delle folle. E crediamo che soltanto la forte tradizione di questo campionato abbia indotto la superiore autorità a concedere a Cesena, unica in Italia, l'applicazione delle tre prove. Se verso il pubblico gli organizzatori delle riunioni ippiche hanno sempre grandi riguardi, non si nasconde che dopo Cesena i partecipanti hanno in pratica nelle gambe non una, ma due maratone, con le conseguenze per il fisico dei cavalli che sono facilmente immaginabili. Non diciamo poi per quelle dei due finalisti, per Bordo e Assisi, che hanno dovuto disputare la «bella».

Le tre prove si sono risolte con due successi di Bordo ed uno di Assisi. Il primatista europeo di Sergio Brighenti ha vinto la prima con il ragguaglio di 1.19.3, dopo aver compiuto le quattro curve all'esterno. Bordo ha replicato nella seconda, favorito forse dalle evenienze della gara, che vedevano ancora Assisi costretto al largo, con il ragguaglio di 1.18.6. La finale era riservata a questi due cavalli che si incontravano, da soli, Bordo allo steccato; Assisi all'esterno. Il cavallo della «Kyra» cercava di sorprendere subito l'avversario che però aveva una vitalità straordinaria e difendeva la corda con estrema potenza. In arrivo Bordo aveva ancora sufficienti energie per staccarsi realizzando la cadenza di 1.20.2.

Onore al merito di Walter Baroncini che ha saputo trionfare anche questa volta. Qualcuno ha detto che c'è anche un po' di fortuna, senza la quale nulla si può combinare a questo mondo. Vedi 'ottura di Assisi sotto il traguardo e i brutti numeri di partenza toccati al primatista europeo nelle prove di Cesena. Ma chi ha vinto ha giustamente sempre ragione. Una constatazione resta però da fare e riguarda il numero di partenti: 14 nella prima prova e 13 nella seconda. Sia detto ben chiaro che non tutti avevano chances di primo piano, anzi almeno sei di questi non contavano per niente.

Vogliamo segnalarlo al comitato corse dell'ENCAT affinchè queste equivoche inflazioni di concorrenti siano in qualche modo ovviate. E' ovvio che questi sei correvano per le chances di più illustri compagni di scuderia. Anche nell'ippica come nel ciclismo e nell'atletica leggera bisogna arrivare alle «corse per invito». Stabilire perciò un numero proporzionato di adesioni per certe competizioni di alto interesse. Non sarà facile trovare una regolamentazione e le recriminazioni e le lagnanze saranno molte, ma ne avrà guadagnato lo sport e soprattutto la regolarità del risultato. Nel Premio Città di Trieste di due domeniche fa gli organizzatori riuscirono ad impedire le coalizioni di scuderia: ogni casacca era rappresentata da un solo cavallo. Certe volte più delle leggi può il buonsenso.

Giac.

### Il triestino Andri arbitrerà a Praga

Roma, 17

Al torneo internazionale di pallacanestro che si svolgerà a Praga dal 27 al 30 settembre interverrà, designato dalla Federazione Italiana Pallacanestro, un solo arbitro italiano, il sig. Giordano Andri di Trieste. Al torneo partecipano squadre rappresentative nazionali.

Il Giro dello Stato di Vittoria

### Affermazioni italiane

Melbourne, 17

Oggi, terza giornata del giro dello Stato di Vittoria, l'italiano Angelo Catalano è riuscito a conquistare il secondo posto nella classifica generale portandosi - soli tredici secondi dal leader, George Goodwin. La tappa odierna ha visto anche una solitaria fuga di un'altro italiano, Cesare Pivato, il quale, sino a pochi chilometri dallo arrivo, conduceva la gara. Pivato è poi giunto sedicesimo nella volata finale disputatasi a Por Fairy.

Interrogazione alla Camera

### Le partite filmate

Roma, 17

All'on. Calabrò che aveva presentato una interrogazione chiedendo risposta scritta il Sottosegretario alla Presidenza on. Russo ha risposto che «non risulta che la Federazione calcio — la quale del resto, in base alle norme statutarie e regolamentari che disciplinano la sua attività non ha competenza sull'argomento — abbia bandito un'asta per l'appalto, tra le ditte produttrici di cine-giornali, delle riprese in esclusiva delle partite di calcio. Trattasi, nel caso, di un riflesso economico e non sportivo dell'attività delle società di calcio, che sono associazioni private».

### Battuto Scarponi dal maltese Bonnici

Sydney, 17

Il peso piuma italiano Federico Scarponi è stato battuto oggi ai punti dal maltese Sam Bonnici. Il combattimento si è svolto allo stadio di Sysnwy.

E' questa la prima sconfitta di Scarponi nei cinque incontri disputati in Australia; l'italiano è rimasto così sorpreso e scosso all'annuncio del verdetto che ha detto: «Vorrei tornare in Italia domani».

### Multati Albani Defilippis e Nencini

Milano, 17

La commissione tecnico sportiva dell'U.V.I. ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di corridori: ammenda di lire 100 mila a ciascuno ai professionisti Giorgio Albani, Nino Defilippis e Gastone Nencini per aver dimostrato scarso senso di responsabilità ritirandosi nella gara di campionato del mondo su strada; sospensione di un mese (dal 18 settembre al 17 ottobre 1956) al dilettante Angelo Ogna per aver partecipato senza la necessaria autorizzazione a gare all'estero.

IL CICLISTA PRODIGIO BRUCIA LE TAPPE

## DOMANI ERCOLE BALDINI ATTACCA IL RECORD DELL'ORA

***Deve percorrere più di chilometri 46.159: questo è il primato stabilito dal francese Anquetil***

Milano, 17

Ercole Baldini, l'uomo del momento del ciclismo internazionale, sta attendendo serenamente il momento in cui al Velodromo Vigorelli partirà per attaccare il primato senza allenatori dell'ora. L'assoluta tranquillità di Baldini è in gran parte dovuta all'assidua assistenza di cui è fatto oggetto da parte del commissario tecnico Proietti, sempre al suo fianco per suggerirgli tutti gli accorgimenti utili alla preparazione. Oggi Baldini ha raggiunto Milano in bicicletta partendo da Bergamo, quindi si è recato al velodromo di via Arona girando sulla pista ad andatura sostenuta per circa mezz'ora; domani Baldini completerà la sua preparazione con una galoppata su strada in mattinata e probabilmente una nuova uscita in pista.

Il record verrà tentato intorno alle ore 17 di mercoledì: l'obiettivo sono i km. 46,159 percorsi nel giugno scorso da Jacques Anquetil.

Calcio giovanile

### Formati i gironi del Trofeo Merlak

Trofeo Merlak di calcio. Ecco la composizione dei gironi: Girone A: Tergestina A, Triestina B, CRA CRDA A, Barriera: Girone B: Tergestina B, Triestina Pulc., Edera A, Cremcaffè. Girone C: Tergestina Pulc. A. S. Giovanni A, CRA CRDA B; Virtus. Girone D: Tergestina Pulc. B; San Giovanni B, Ponziana A, Esperia. Girone E: Tergestina Pulc. C, Libertas A, Edera B, Audace. Girone F: Triestina A, Libertas B, Ponziana Ritossa, Roianese.

Accoppiamenti della 1.a giornata che si disputerà domenica 23 corrente: Tergestina A - Triestina B, CRA CRDA A - Barriera, Tergest. B - Triest. Pulc.; Edera A - Cremcaffè; Tergest. Pulc. A - San Giovanni A, CRA CRDA B - Virtus; Tergest. Pulc. B - S. Giovanni B, Ponziana - Esperia, Libertas A - Tergestina Pulc. C, Edera B - Audace; Libertas B - Triestina A, Ponziana Ritossa - Roianese.

La squadra ospitante dovrà comunicare entro mercoledì al Comitato l'orario e il campo.

Il torneo del Tennis Triestino

### Kostoris vincitore del singolare terza serie

Il torneo regionale di tennis sta avviandosi alla conclusione dopo cinque intense giornate di gare disputate ininterrottamente sui quattro campi di via Reni. Ieri si sono avute due finali: quella del singolare maschile di terza vinta da Kostoris, che, mercè un gioco regolare e redditizio, s'è imposto sul bravo Segrè. L'altra finale, quella del doppio maschile, è stata vinta da Costa-Maiaroli che battendo la coppia udinese-goriziana di Graziato e Di Reto hanno confermato il pronostico che li voleva vittoriosi finalisti.

Oggi si avranno le finali dei singolari maschile e femminile per non classificati. Fra i maschi Mirkovich e Valenti si contenderanno la vittoria e fra le signore si avrà una attesa partita fra la giovane promessa Fragiacomo e la sig.ra Boccasini.

Nel doppio misto n. c. siamo ancora ai primi turni, pertanto la finale sarà protratta a martedì prossimo; del doppio misto di terza vittoria della coppia formata dalla signora Canarutto Graziato avversari di Boccasini-Lenaz. Nel doppio maschile n. c. facile vittoria del duo De Senibus-Lenaz.

I risultati di ieri: Singolare maschile per non classificati (semifinali): Mirkovich b. Cech 6-0, 6-4; Valenti b. Civelli 6-2, 8-6. Singolare femminile per non classificate: Boccasini b. Santisi 6-0, 6-1. Singolare maschile terza serie (finale): Kostoris b. Segrè 6-3, 6-3. Doppio maschile non classificati: Lenaz-De Senibus b. Mirkovich-Zanetti 6-1, 6-3, Lenaz-De Senibus b. Sandri-Bonessi 6-2, 6-4. Doppio maschile di terza cat. (finale): Costa-Maiaroli b. Di Reto-Graziato 10-8, 6-2. Doppio misto non class.: Martinoli-Fumolo b. Pesle-Rossi 5-7, 6-3, 9-7; Tarabocchia-Flego b. Boccasini-De Senibus 5-7, 6-4, 6-3; Franzin-Sandri b. Tamaro-Treves 6-4, 6-4. Doppio misto III serie (semifinale): Fragiacomo-Kostoris b. Giacomello-Segrè 6-4, 6-2. Finale: Graziato-Canarutto b. Boccasini-Lenaz 7-5, 6-1.

Per la chiusura natatoria

### L'11.a Coppa Marcello Bianchi classica rassegna giovanile

Sabato 22 corr., con inizio alle ore 21, si effettuerà in piscina l'annuale Coppa Marcello Bianchi che è ormai alla sua undicesima edizione. Quest'anno gli organizzatori hanno apportato alcune modifiche che di certo aumentano l'interesse agonistico della manifestazione. Ogni squadra partecipante infatti sarà rappresentata in ciascuna gara da due elementi.

E' probabile la presenza di una squadra formata dai migliori elementi delle società Veneziana di Nuoto e Ferrovieri di Venezia. Il pubblico, che assisterà certamente numeroso alla manifestazione, avrà campo fra l'altro di ammirare i migliori elementi locali che quest'anno si sono messi in mostra alle gare nazionali, tra i quali susciteranno particolare interesse il dorsista Cescon e la giovanissima ondina Cecchi, autentiche promesse.

LA SEI GIORNI MOTOCICLISTICA

## PRIME PENALIZZAZIONI a poche ore dalla partenza

### Immuni per il momento le squadre italiane

**Garmisch Partenkirchen, 17**

Concorrenti di 18 paesi hanno oggi preso il via in questa località per la gara di fondo motociclistica che avrà la durata di sei giorni. 313 centauri sono in lizza per la conquista del «Trofeo internazionale» e di altri titoli. Nella squadra italiana Basso è stato sostituito da Bertuzzi.

Si ritiene probabile il ritiro del 30 o 40 per cento dei concorrenti lungo il percorso che si sviluppa per 2006,7 chilometri su ripide strade montagnose. I più ottimisti sono i centauri russi, gli unici che non si sono portati dietro un'automobile con attrezzi e pezzi di ricambio.

Per la classe delle cilindrate minori è stabilita una velocità di 36 kmh., mentre per la classe da 350 a 1000 cc. è prevista la velocità media di 48 kmh. I massimi di velocità medie tollerabili andranno da 42 a 95 kmh. secondo le varie classi.

La sei giorni si concluderà il 22 settembre con una corsa di velocità presso il villaggio di Oberammergau. Sarà questa gara che deciderà il posto da assegnare a squadre che eventualmente abbiano accumulato in precedenza un numero pari di punti. Favorite sono le squadre inglese, ceca e tedesca, sia per il «Trofeo internazionale» che per il «Vaso d'argento». La rappresentativa russa, come al solito, è una incognita.

I giudici di gara hanno più tardi annunciato che nel «Trofeo internazionale» la squadra russa è stata penalizzata con 8 punti e quella austriaca con 100. Nella competizione per il «Vaso d'argento» entrambe le squadre A e B del Belgio, Inghilterra, Italia, Olanda, Svezia, Cecoslovacchia, Russia e Germania nonchè la squadra A della Bulgaria sono al primo posto con zero penalità.

Ecco invece il dettaglio delle penalità delle altre squadre in lizza: Svizzera punti 5; Finlandia 17; Romania 86; Irlanda «B» 100; Austria 102; Svizzera «A» 116; Irlanda «A» e Bulgaria «B» 200; Spagna «A» 240; Spagna «B» 300.

Per la Coppa Davis

### Tennisti italiani arrivati a New York

New York, 17

Nel pomeriggio di oggi sono giunti in aereo a New York, i giocatori italiani di Coppa Davis Orlando Sirola, Giuseppe Merlo e Nicola Pietrangeli. I tennisti italiani, che prenderanno alloggio nell'abitazione di Joseph De Fina dell'Associazione tennistica americana, hanno dichiarato che l'Italia ha buone probabilità di sconfiggere gli americani negli incontri di interzona di Coppa Davis in programma a Forest Hills (New York) a partire dal 28 settembre.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA DURATA DI UN ANNO A PARTIRE DA OGGI

## Martino alla presidenza del Consiglio atlantico

### *Le assicurazioni ai Ministri italiano e tedesco fornite da Pineau sulle finalità del «pool»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Il riserbo tenuto dal Ministro Martino e dal collega tedesco, von Brentano, durante la ultima riunione dell'Unione dell'Europa occidentale, alla fine della quale — come abbiamo riferito — il nostro Ministro volle disdire una conferenza stampa da lui indetta e che aveva fatto accorrere un numero non indifferente di giornalisti, viene oggi chiarito. Il rappresentante del nostro paese e quello della Germania occidentale presero occasione dalla riunione per manifestare a Selwyn Lloyd e Christian Pineau le preoccupazioni dei rispettivi Governi riguardo alle reali finalità della decisione anglo-francese di passare alla creazione del «pool» degli utenti del Canale senza tener conto della volontà di Nasser. Roma e Bonn volevano essere rassicurate che non era nelle intenzioni di Parigi e di Londra di creare un «casus belli». Lloyd e Pineau si affrettarono a dare a Martino e a von Brentano le richieste assicurazioni, in seguito alle quali l'uno e l'altro telefonarono ai rispettivi Governi, consigliando l'accoglimento dell'invito alla conferenza di mercoledì a Londra.

Stasera si viene a sapere che anche gli altri paesi che parteciparono alla formulazione del piano Dulles — manca solo la Etiopia — hanno dato la loro adesione: pure la Spagna e la Turchia, sulle quali si avevano dubbi. Il carattere delle adesioni comporta tuttavia in alcuni casi limiti e riserve. Se al momento dell'annuncio dell'ultima iniziativa anglo-francese si avevano preoccupazioni militari e politiche, oggi subentrano quelle economiche. Il «Monde» dice che gli Stati Uniti si apprestano a finanziare il boicottaggio del Canale, ossia quell'operazione «asfissia», di cui abbiamo avuto occasione di parlare. Ma è appunto quest'azione di pressione o di minaccia, in vista della quale Foster Dulles avrebbe pronto un nuovo piano da presentare a Londra con l'offerta di un indennizzo non trascurabile di 500 milioni di dollari, che desta qualche perplessità agli occhi degli stessi francesi e inglesi, per non parlare della inquietudine quanto mai giustificata dei paesi che si bagnano totalmente nel Mediterraneo e che convogliano la maggior parte dei loro traffici attraverso il Canale aperto da Lesseps.

Un giornale di tendenza socialista, quale il «Franc-Tireur», non si nasconde le incognite cui si andrebbe incontro se a un certo punto si dovesse mandare molto innanzi l'«operazione asfissia», acquistando petrolio e cotone dall'America e facendo fare il giro del Canale alle petroliere cariche del prodotto grezzo ricavato dai pozzi del Medio Oriente. Tutto ciò fa ritenere che a Londra i politici dovranno passare la mano agli economisti, poichè essenzialmente economiche saranno le riserve e le richieste di chiarimenti che avanzeranno i paesi invitati alla creazione del «pool» e al boicotaggio del Canale.

Un altro elemento di giudizio, avrà il suo peso durante la riunione a tre di domani a Londra e ancor più a quella più estesa dei diciotto paesi. Esso ha già avuto l'effetto di una doccia fredda su molte aspettative francesi: è quello che riguarda il transito del Canale. Si riteneva che la partenza dei piloti francesi e inglesi provocasse un arresto quasi totale del passaggio. Si è invece saputo che, sia pure a ritmo ridotto, e con il ritardo di tre ore sulle 13 impiegate prima, il transito è continuato ed una quarantina di battelli l'hanno compiuto senza incidenti. In tal modo dall'annuncio della proposta del «pool» l'intera questione del Canale si è complicata e non si può dire davvero che il tempo abbia lavorato contro il colonnello egiziano. Domani mattina nella valigia del Ministro Pineau in volo per Londra le speranze avranno ceduto il posto e quegli imponderabili della realtà che non sempre combaciano con i desideri: tanto che qualche giornale di Parigi non si perita di dire che anche il nuovo piano di Dulles rischia di nascer morto.

Parlando di Pineau è da riferire che egli è stato ascoltato stamane dai «tre saggi» sull'estensione dei compiti della NATO. Non era presente il nostro Ministro degli Esteri, il quale, partito ieri sera alla volta di Roma per conferire con Segni, rientra questa notte a Parigi. Egli era sostituito dall'Ambasciatore Alessandrini. Presiedeva la riunione il Ministro canadese Pearson, al quale Pineau ha illustrato la tesi francese sull'argomento.

All'ultima ora si apprende che alla presidenza del Consiglio atlantico è stato chiamato l'on. Gaetano Martino. Si sa che la scelta del Presidente viene secondo ordine alfabetico dei paesi membri ed a turno per un anno; da domani egli assumerà la carica e alla prossima sessione del Consiglio — probabilmente in dicembre — sarà lui a presiederlo di diritto. E' scaduto oggi il turno del Ministro degli Esteri islandese Gudmundsen.

Bonaventura Caloro

### Scongiurato ogni pericolo per il Maresciallo Badoglio

Asti, 17

Le condizioni di salute del Maresciallo Pietro Badoglio vanno progressivamente migliorando. Scongiurato ogni pericolo, l'ammalato, che è ancora a letto per misura prudenziale, si avvia rapidamente alla convalescenza. Il Maresciallo compirà il 29 settembre l'85.o compleanno e si spera che per quell'epoca possa lasciare il letto.

### Annunciata una visita di Kruscev in Jugoslavia

Parigi, 17

L'Agenzia «Tass» annuncia che il primo segretario del partito comunista dell'URSS, Nikita Kruscev, si recherà il 19 settembre prossimo «in visita privata» in Jugoslaiva, dove «prenderà qualche giorno di riposo».

Negli ambienti politici jugoslavi non si attribuisce particolare significato politico alla visita di Kruscev, nè è la prima volta, dopo la ripresa delle cordiali relazioni fra Belgrado e Mosca, che alti esponenti del Cremlino si recano in Jugoslavia. Il vice Primo Ministro sovietico Mikoyan ad esempio, ha già visitato la Jugoslavia due volte. Comunque, sembra sicuro che, in occasione della sua permanenza in Jugoslavia, Kruscev si incontrerà col maresciallo Tito.

### Altri 63 cadaveri ricuperati a Marcinelle

Marcinelle, 17

Oggi dal tragico pozzo della miniera di Bois du Cazier sono stati portati in superficie 65 cadaveri. E' da sei settimane che nella miniera si lavora per recuperare i cadaveri dei 263 minatori rimasti bloccati l'8 agosto scorso quando nel pozzo si sviluppò un incendio.

Ventisette corpi risultano ancora dispersi. E' probabile che alcuni si trovino alla quota dove continua l'incendio. Gli altri potrebbero essere rimasti sepolti sotto cumuli di pietrame.

I funerali delle vittime portate alla superficie oggi saranno celebrati a Marcinelle domani.

DOPO LE ASSICURAZIONI DEL CAPO DELL'EOKA

## Greci e francesi fraternizzano a Cipro

### Pubblicata a Damasco la nota di protesta siriana inviata all'ONU per la presenza delle truppe nell'isola

Nicosia, 17

Per la prima volta dopo il loro arrivo nell'isola, le truppe francesi si sono fatte vedere nei vari quartieri della città. I militari, riversatisi nei bar, nelle taverne e nei locali notturni, bevendo e ballando, hanno stretto amicizia con i ciprioti di origine greca.

Tutti i soldati francesi fanno parte di reggimenti scelti di paracadutisti inviati sul posto per intervenire in caso di un aggravamento della crisi di Suez. In netto contrasto con il comportamento delle truppe inglesi, essi percorrono le strade della città completamente disarmati e fraternizzano con i cittadini ciprioti.

E' questa la prima notte di libertà per le forze francesi, meno di 24 ore dopo che l'Eoka ha messo in circolazione manifestini diretti ai soldati francesi nei quali si afferma che essi non hanno nulla da temere da parte dell'organizzazione clandestina cipriota: «Nessun militare francese verrà toccato perchè io ho dato ordini in tal senso, dato che la nostra rappresaglia si volge esclusivamente contro gli inglesi», dicono i manifestini con la firma di Dighenis, il fantomatico capo dell'Eoka.

A Damasco intanto, il Ministero degli Esteri siriano ha pubblicato oggi il testo della nota che i Governi siriano e libanese hanno fatto pervenire al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per richiamare l'attenzione di tale organo sulla situazione determinatasi in seguito all'invio di forze francesi a Cipro.

«I Governi siriano e libanese — dichiara la nota — hanno lo onore di richiamare l'attenzione dei membri del Consiglio di Sicurezza sulla situazione creata dall'invio iniziatosi il trenta agosto scorso, di truppe francesi a Cipro, truppe le quali sono sbarcate nell'isola con l'autorizzazione e il concorso delle forze britanniche in essa dislocate. Questi fatti sono stati accompagnati da dichiarazioni ufficiali, nelle quali si tentava di giustificare tali azioni con la preoccupazione del Governo francese di proteggere gli interessi dei suoi cittadini nel Mediterraneo orientale.

«L'invio di importanti effettivi militari, i quali dispongono di potenti mezzi offensivi — prosegue la nota — lontano dalle loro basi nazionali, ed il loro dislocamento in un territorio situato nelle immediate vicinanze della costa siriana e della costa libanese, come pure il preciso obiettivo loro assegnato, costituiscono una causa d'allarme per i popoli del Libano e della Siria ed un legittimo motivo di inquietudine per i rispettivi Governi.

«I suddetti Governi — continua la nota — hanno espresso al Governo francese, per via diplomatica, la loro sorpresa per l'azione da esso comandata, dal momento che gli interessi stranieri non sono in alcun modo minacciati in Siria e nel Libano, e che le autorità nazionali ne hanno sempre assicurato in modo efficace la protezione. I due Governi non hanno neppure mancato di porre in rilievo il fatto che l'azione del Governo francese, la quale mira ad un intervento armato, costituisce una violazione dei principi della Carta dell'ONU e del diritto internazionale, principi i quali riconoscono l'uguaglianza di sovranità dei paesi membri delle Nazioni Unite

«I Governi siriano e libanese — conclude la nota — ritengono necessario richiamare l'attenzione dei membri del Consiglio di Sicurezza sul fatto che il protrarsi dell'attuale situazione costituisce una minaccia in questa regione, e che è quindi necessario porvi fine al più presto. I due Governi si riservano di prendere — qualora il caso lo richieda — tutte le misure che giudicheranno necessarie».

Milano: Pietro Nenni ha parlato domenica scorsa sul tema dell'unificazione socialista

NON VOLEVANO RIMANERE DIETRO LA CORTINA DI FERRO

## *Il passaggio per Ciampino di un gruppo di piloti stranieri*

### Ritenuto assolutamente insufficiente il tempo previsto per un addestramento efficace del nuovo personale

Roma, 17

*Con il Superconstellation «Estrella de Granada» proveniente dal Cairo, sono scesi nel pomeriggio di oggi all'aeroporto di Ciampino sette piloti e quattro sorveglianti e operai della Compagnia internazionale del Canale di Suez. Dei piloti, tre sono norvegesi, due francesi, uno americano e uno olandese. I sorveglianti sono tutti e quattro maltesi; questi erano accompagnati dai familiari, mentre le famiglie dei piloti avevano già abbandonato da qualche settimana la zona del Canale. Appena disceso dall'aereo, il gruppo è rimasto per circa un minuto sotto il fuoco degli obiettivi dei fotoreporters e degli operatori dei cinegiornali. Piloti e sorveglianti, che erano tutti in transito, sono stati accompagnati al controllo di polizia e fatti poi accomodare in una saletta dove hanno fatto qualche dichiarazione, senza peraltro fornire ai giornalisti che li interrogavano le loro generalità, salvo i maltesi.*

*Si sono potuti conoscere soltanto i nomi di due norvegesi: Bjarne Rus Christianssen e D. Sannerud, e di un francese: A. Deronne. I maltesi sono: Domenico Borg, Edgar Chetcuti, Michele Caffari e Giuseppe Grixti. Secondo il Chetcuti, che conta 14 anni di servizio agli impianti fissi del Canale di Suez, laggiù tutto è tranquillo e non si avranno gravi complicazioni.*

*I piloti hanno lasciato le rispettive sedi di lavoro di propria iniziativa e volontà dopo che, come essi stessi hanno dichiarato, la nuova Compagnia del Canale di Suez li aveva posti di fronte a una libera scelta: andarsene oppure rimanere a condizioni economiche notevolmente migliori rispetto alle precedenti. Ai sorveglianti invece (il loro guadagno si aggira sulle 70-80 mila lire italiane al mese) è stato offerto un contratto della durata di tre anni con lo stesso compenso.*

*Uno dei piloti norvegesi, che da sette anni lavora sul Canale si è peraltro mostrato scettico circa l'effettiva libertà dell'alternativa proposta dalla nuova Compagnia, e ha detto: «Siamo venuti via per non rimanere prigionieri dietro la cortina di ferro. Comunque, se avessimo atteso ancora qualche giorno, sono certo che non avremmo potuto partire più».*

*Un altro pilota norvegese, confermando la domanda che le condizioni offerte dalla nuova Compagnia sono effettivamente ottime, ha aggiunto: «Ma in quelle condizioni il denaro non conta molto».*

*Interrogati circa le reazioni suscitate dall'arrivo dei piloti russi e jugoslavi, i piloti occidentali hanno risposto con il «No comment». Essi hanno detto inoltre che, dei 200 piloti di varie nazionalità presenti complessivamente nella Zona del Canale prima della crisi, ne saranno rimasti ora 35 o 40, in prevalenza greci ed egiziani. I norvegesi hanno inoltre dichiarato che gli egiziani non saranno in grado di far fronte con regolarità e sicurezza alle esigenze di navigazione nel Canale prima di due anni, e di ritenere largamente insufficiente il tempo di due settimane fissato dalle autorità egiziane per lo addestramento dei piloti.*

*Dopo circa un'ora i sette piloti e i quattro sorveglianti sono ripartiti per Parigi dove si presenteranno agli uffici della Compagnia internazionale. I maltesi proseguiranno invece per Londra.*

*Da Londra apprendiamo che il capitano N. Henderson, l'ultimo dei piloti inglesi che hanno lasciato Suez, è arrivato questa sera all'aeroporto della capitale britannica. Erano con lui altri quattro piloti inglesi. Il capitano ha riferito degli sforzi delle autorità egiziane per reclutare nuovi piloti: alcuni sono arrivati in questi giorni dalla Russia, altri sono ex ufficiali della Marina egiziana. «I nuovi piloti — ha detto Henderson — affermano che la navigazione nel Canale è facile. Io non sono assolutamente d'accordo con loro. Noi eravamo stanchi per il lavoro che ultimamente era molto aumentato: ma forse questi superuomini non sentiranno la fatica».*

*Il vecchio pilota ha assicurato che la navigazione nel canale è estremamente difficile e che solo piloti che abbiano avuto l'addestramento necessario e molta esperienza dovrebbero pilotare le navi più grandi.*

*Altri due piloti erano i fratelli Peter e Colin Vine, capitani di fregata della riserva della Royal Navy. Sono gemelli e hanno vissuto al Cairo per dodici anni. Colin Vine ha dichiarato che quando hanno lasciato il Cairo l'atmosfera si era fatta molto sgradevole. «Dal momento che abbiamo smesso di lavorare — egli ha detto — l'atteggiamento degli egiziani verso di noi è totalmente cambiato. Ci hanno portato via il danaro che avevamo in tasca, dicendo che lo avrebbero confiscato: all'ultimo momento ci hanno ripensato e ce lo hanno restituito poco prima che salissimo sull'aeroplano. I doganieri hanno esaminato pezzo per pezzo i nostri bagagli; hanno impiegato più di un'ora per frugare nelle nostre valigie. Il volo è stato ritardato per questa ragione. Un membro dell'equipaggio dell'aereo ha visto un inserviente egiziano dell'aeroporto sputare sulla mia valigia».*

DOVRÀ RAGGIUNGERE LE 300 MIGLIA DI ALTEZZA

## A bordo del razzo «Vanguard» il primo satellite artificiale

Roma ,17

Un rappresentante della «Martin Company» di Baltimora, la società di costruzioni aeronautiche incaricata di creare il grande razzo «Vanguard» e che lancerà il primo satellite artificiale intorno alla Terra, ha illustrato alla stampa il contributo scientifico che la società darà al Congresso internazionale di astronautica che si inaugura domattina all'EUR.

Per permettere al «Vanguard» di raggiungere l'altezza prevista di 300 miglia, si devono incorporare in uno stesso veicolo tre razzi: il primo, azionato da ossigeno liquido e benzina, arriverà a 36 miglia di altezza ad una velocità di 5500 piedi al secondo. Si staccherà, quindi, dal resto del veicolo e ricadrà sulla terra, mentre si accenderà il combustibile del secondo razzo, che, ad una velocità di 13.400 piedi al secondo, raggiungerà, compiendo una traiettoria curva, l'altezza di 140 miglia. Dopo questo momento entrerà in funzione un autopilota che brucerà il gas pressurizzato, residuato del secondo razzo. Allorchè anche questo si staccherà e cadrà a sua volta sulla terra, il terzo razzo che contiene il satellite artificiale, una palla pesante appena una diecina di chilogrammi, accelererà la velocità toccando i 26 mila piedi (circa 7,8 chilometri) al secondo. Un meccanismo a molla su una piccola carica esplosiva distaccherà infine il terzo razzo dal satellite, il quale continuerà la sua corsa intorno alla terra.

Il rappresentante della «Martin Company» ha reso noto che il «Vanguard» sarà il 13.o e il 14.o della serie dei «Viking», e che prossimamente avranno luogo i primi voli di prova.

BANCONOTE, PASSAPORTI E CERTIFICATI PER TUTTI

## A Lipsia la centrale delle carte false comuniste

### In una attrezzatissima stamperia già adoperata dai nazisti si stampano le monete e i documenti per gli agenti sovietici

Berlino, 17

La centrale delle carte false del comunismo internazionale non si trova a Mosca o in altra zona dell'URSS, ma alla periferia di Lipsia, nella Germania sovietica, in un edificio di parecchi piani.

Si tratta di un'officina e di una stamperia, a suo tempo perfettamente attrezzata dalla Gestapo nazista, che durante la seconda guerra mondiale vi fabbricò anche tonnellate di sterline false. Quest'attrezzatura viene utilizzata ora dall'Unione Sovietica e dai paesi satelliti. Ufficialmente, si chiama «centrale dei documenti popolari» e stampa francobolli e banconote per vari Stati sovietizzati, come l'Albania, la Romania, la Corea settentrionale. Ma una parte importante della sua attività consiste nel fornire documenti falsi (passaporti, carte di identità, protocolli, certificati), francobolli falsi, monete false, agli agenti che, per incarico di Mosca, s'intrufolano in tutti i paesi dei cinque continenti.

Le banconote false stampate nell'officina di Lipsia sono generalmente imitate con estrema precisione. Soltanto un acuto esperto può distinguerle da quelle autentiche. I dollari falsi, recentemente scoperti a Hong Kong, provenivano non da una stamperia clandestina di New York — come in un primo tempo si sospettava — ma da Lipsia. Ugualmente a Lipsia erano state fabbricate le sterline false messe in circolazione nelle Filippine e nella Nuova Zelanda.

Secondo certe informazioni, le scorte di banconote false accumulate nei magazzini di Lipsia sono talmente cospicue che provocherebbero forti oscillazioni monetarie se venissero immesse sul mercato occidentale tutte in una volta.

Adesso si sa con certezza che i documenti falsi trovati addosso ad agitatori arabi ad Algeri erano stati apprestati non al Cairo, nè a Damasco, ma a Lipsia. Nessuna stamperia del Vicino Oriente possiede infatti un'attrezzatura capace di compiere un lavoro di una tale perfezione tecnica. Analoghe constatazioni hanno fatto gli inglesi a Cipro, dove parecchie persone, non native dell'isola, sono state trovate in possesso di falsi documenti, che non erano stati certamente fabbricati ad Atene.

### Raduno ad Ancona dei profughi fiumani

Ancona, 17

Duemila profughi fiumani sono convenuti ieri ad Ancona per partecipare al secondo raduno nazionale. Nella chiesa di San Francesco alle Scale essi hanno assistito alla Messa in suffragio dei Caduti fiumani, alla memoria dei quali fu eretto due anni or sono un altare. Mons. Schiavini, Vescovo ausiliario di Milano, ha benedetto la stele donata ai fiumani dalla provincia di Salerno. Il raduno si è concluso al teatro della Fiera della Pesca con una manifestazione artistica, durante la quale ha avuto luogo il referendum per il Concorso nazionale della canzone fiumana. Ha vinto la canzone «Amarissimo Mar», musica di Mario Andreoni, parole di Ettore Olivi.

Il raduno nazionale fiumano era stato preceduto dal convegno dei giovani giuliano-dalmati

### Vecchietta uccisa da un mulo con un calcio

Prato, 17

Un mulo ha ucciso con un calcio la signora Linda Marchi, di 82 anni. L'anziana signora stava recandosi nella stalla adiacente alla propria abitazione, in quel di Gagnaia di Vernio, quando un mulo le sferrava un violentissimo calcio allo addome producendole una grave contusione che causava, come conseguenza un emiperitoneo acuto, in seguito al quale spirava.

### DUE PERSONE UCCISE in una «600» sotto un autotreno

Latina, 17

Al chilometro 76.o della strada nazionale Appia, una «Fiat 600» targata Roma 261953, proveniente da Napoli e diretta alla capitale, ha cozzato violentemente nel pomeriggio contro un autocarro con rimorchio, fermo sul lato destro conficcandosi sotto il rimorchio stesso. Nel tremendo urto sono rimasti uccisi due viaggiatori della «600», Costantino Martinella e Giacomo Meraviglia, l'uno deceduto sul colpo e l'altro allo ospedale civile di Latina.

Era inoltre sulla macchina la moglie del Martinella, Marta, che dopo le prime cure ricevute all'ospedale di Latina, è stata trasportata all'ospedale del Bambin Gesù di Roma. Il bambino dei coniugi Martinella, di sei anni, è rimasto miracolosamente illeso. La macchina è rimasta letteralmente schiacciata.

### TRAVOLTA DAL TRENO sotto gli occhi della madre

Parma, 17

Una ragazza di 14 anni è stata travolta e uccisa da un elettrotreno sotto gli occhi della madre. Il fatto è avvenuto a Coduro, frazione di Fidenza, dove Carmen Tanzi ritornando a casa in bicicletta trovava le sbarre del passaggio a livello abbassate per il sopraggiungere dell'elettrotreno 906. Credendo di fare in tempo, la ragazza alzava le sbarre e si portava sui binari, ma in quello stesso istante dalla vicina curva sbucava velocissimo il convoglio. Investita in pieno, la giovane è stata scagliata a quaranta metri di distanza rimanendo uccisa. Il fatto è avvenuto sotto gli occhi della madre della Tanzi, la quale dalla finestra della sua abitazione, posta al di là della ferrovia, attendeva il ritorno della figlia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8